Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 11 gennaio 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4712 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

UN GIRO D'ORIZZONTE SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

FANFANI E SEGNI A LONDRA PER INCONTRARSI CON MACMILLAN

Il Premier britannico ha insistito per una data ravvicinata e il Presidente del Consiglio ha accettato l'invito per il 17

Roma, 10

Macmillan ha invitato Fanfani e Segni a recarsi nella capitale inglese per una breve visita il giorno 17. Non vi sarà una agenda formale di colloqui. La visita fornirà l'occasione per un giro d'orizzonte generale sui problemi internazionali attuali.

Fanfani e Segni partiranno per Londra il 16 sera, in aereo. Saranno di nuovo a Roma il 18 mattina. Il Presidente del Consiglio potrà così essere presente al dibattito su Fiumicino alla Camera.

L'invito del Governo britannico fu recato al Presidente del Consiglio il 5 gennaio scorso dall'Ambasciatore Clarke, il quale espresse il desiderio del suo Governo che la visita avvenisse possibilmente al più presto e comunque entro il mese. L'on. Fanfani ringraziò e accettò il cortese invito riservandosi di stabilire, d'accordo con Macmillan, la data più opportuna in relazione agli impegni di entrambi. Fanfani aveva in programma la visita in Marocco, Macmillan quella a Bonn.

E' da tener presente, inoltre, che si è alla vigilia della ripresa dei lavori sia del nostro Parlamento che della Camera dei Comuni; in calendario c'è poi il Congresso della DC.

Poichè da parte inglese si è cortesemente insistito per la data più ravvicinata, e in particolare per il giorno 17, Fanfani ha acconsentito di buon grado. I colloqui si svolgeranno nella giornata del 17. Anche se non ci sarà una agenda prestabilita, sono però facilmente presumibili i problemi che saranno discussi se si tengono presenti i recenti incontri che Macmillan ha avuto con De Gaulle e Adenauer. Si parlerà perciò dei principali problemi internazionali di carattere generale: rapporti Est-Ovest per Berlino, disarmo, Paesi sottosviluppati e così via.

Sulla questione di Berlino, sia a Londra che a Roma, sembra vi sia sostanziale concordanza di vedute: la necessità di un negoziato è stata più volte espressa nelle due capitali, negoziato che, come viene sottolineato oggi in questi ambienti ufficiali, non deve disgiungersi però dal presupposto del rispetto dei diritti alleati sulle città. Esso dovrebbe effettuarsi attraverso le tre fasi attualmente in corso, che comprendono i sondaggi esplorativi, i contatti diplomatici e quindi le trattative.

Circa le Nazioni Unite si sa che l'argomento è già stato affrontato da Macmillan e da Kennedy nei colloqui delle Bermude, ambedue d'accordo sull'opportunità di cercare di adeguare l'attuale struttura di quella organizzazione alle nuove esigenze profilatesi in questi ultimi tempi senza però alterarne la costituzione. Un particolare rilievo si ritiene verrà dato alla situazione economica dell'ONU per studiare il mezzo migliore atto a sopperire alle difficoltà attualmente esistenti.

Anche la questione del disarmo sarà oggetto di attento esame: ad essa l'Italia è particolarmente interessata per avere partecipato ai lavori del «comitato dei 10» svoltisi dal marzo al giugno del 1960 a Ginevra, lavori che dovrebbero essere tra poco ripresi con la partecipazione questa volta di alcuni paesi neutrali.

Per quanto riguarda i rapporti tra la Granbretagna e la Comunità economica europea, negli stessi ambienti ufficiali si tiene a rilevare, in relazione a talune illazioni espresse da certi organi di stampa internazionali, che lo interesse che ha sempre animato il Presidente Kennedy nei riguardi dell'ingresso della Granbretagna nel MEC, non è affatto diminuito, ma è stato anzi sottolineato durante le conversazioni delle Bermude.

Da parte del Foreign Office è stato precisato che l'invito rivolto da Macmillan a Fanfani e a Segni è in armonia con la politica britannica di mantenere i contatti al più alto livello con i paesi europei amici.

Un anello nella catena degli incontri bilaterali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 10

La visita di Fanfani e Segni oggi annunciata per la prossima settimana è considerata a Londra come un naturale anello della catena di incontri bilaterali fra Macmillan e i Capi dei Paesi occidentali che ebbero inizio con la visita di De Gaulle nel mese scorso e proseguirono con le visite del Primo Ministro inglese a Kennedy e ad Adenauer. Come ha dichiarato un portavoce del Foreign Office la visita del Primo Ministro italiano era attesa come accoglimento dell'esplicito invito fatto da Macmillan e come restituzione della visita resa al Governo italiano dal Primo Ministro inglese nel novembre scorso.

Gli argomenti dei colloqui di mercoledì prossimo saranno quelli che il momento politico impone: questione di Berlino, ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune, relazioni con i Paesi d'oltre cortina, questione del disarmo cui l'Italia è interessata anche come membro dello speciale comitato che si occupa di questa materia. Si ritiene anzi che quest'ultimo sarà uno degli argomenti principali da discutere. Altri riguarderanno l'organizzazione e gli sviluppi europei, non solo all'insegna del Mercato comune ma anche per quanto riguarda la organizzazione europea di lanci spaziali.

Al portavoce del Foreign Office è stato domandato se la visita di Fanfani e Segni sia da mettere in qualche speciale rapporto con la visita a Bonn dalla quale Macmillan è appena tornato. Nessun particolare rapporto, è stato precisato, se non quello derivante dal fatto che entrambi gli incontri fanno parte per l'Inghilterra di una serie continua di consultazioni.

Non è stata stabilita una agenda formale. Gli interlocutori saranno liberi di porre sul tappeto ogni argomento che riterranno opportuno, e l'elenco citato ha un valore puramente indicativo. Lo scopo essenziale sarà di stabilire quel contatto diretto fra Capi di Governo e Ministri dei due Paesi che deriva naturalmente dall'amicizia e dall'alleanza di fronte ai maggiori problemi del momento.

Certamente anche Lord Home, tornato oggi da Berlino, avrà utili colloqui con il Ministro italiano degli Esteri.

Oltre ai commenti ufficiali sono da registrare altre osservazioni che si fanno negli ambienti politici a proposito della prossima visita dei Ministri italiani. Si nota tra l'altro come il ritardo delle trattative britanniche per l'ingresso nel Mercato comune sia dovuto anche alla difficoltà dei Paesi europei di accordarsi per una comune politica agricola. Questo potrebbe essere uno dei punti sui quali la discussione si concentrerà in modo specifico.

Una domanda che gli inglesi si pongono è in quale misura gli impegni dell'Italia verso la NATO possano mutare in conseguenza del congresso democristiano che si svolgerà il 27 gennaio, cioè dopo la visita a Londra di Fanfani e Segni, ma non senza anticipati riflessi sugli stessi colloqui londinesi. Si rileva che uno dei maggiori temi del congresso sarà la cosiddetta apertura a sinistra per l'eventuale «dialogo» con il partito nenniano che sostiene, come è noto, la necessità di una politica italiana neutralistica.

Prima che Fanfani e Segni arrivino in Londra i rappresentanti della NATO si saranno riuniti a Parigi per discutere le critiche che sono state rivolte all'Italia riguardo alla politica verso la Russia, con preciso riferimento ai contratti conclusi dall'ENI per l'acquisto di petrolio grezzo sovietico e per la costruzione di una rete di oleodotti dalla Russia all'Europa centrale che hanno suscitato un vespaio negli ambienti atlantici. I rapporti, gli scambi, le intese puramente commerciali dell'Inghilterra verso la Russia Sovietica sono frequenti e improntati da una certa spregiudicatezza pratica che tende a distinguerli nettamente dalle questioni politiche. Le iniziative di Mattei godono in Inghilterra di una vasta notorietà dovuta anche in parte a preoccupazioni di concorrenza nelle aree petrolifere. Non c'è dubbio che su questo argomento i Ministri italiani troveranno in quelli inglesi interlocutori pratici e comprensivi.

Eugenio Galvano

La situazione

Conclusa la visita nel Marocco, Fanfani e Segni rientrano in Italia per pochi giorni. Sono stati infatti invitati a Londra da Macmillan per un esame della situazione internazionale, specie in relazione alla questione di Berlino. Macmillan, che ha avuto al riguardo una serie di colloqui prima con Kennedy alle Bermude, poi con De Gaulle in Granbretagna, infine con Adenauer a Bonn, dopo questi incontri ha ritenuto di doversi consultare anche con i nostri rappresentanti e evidentemente ha voluto stringere i tempi, dal momento che ha insistito perchè la visita di Fanfani avvenisse al più presto. C'è da pensare che Macmillan abbia avuto praticamente l'incarico di trovare una linea d'accordo fra gli occidentali per le trattative con Mosca sulla questione tedesca. Di qui l'insistenza con cui ha invitato il nostro Presidente del Consiglio e il nostro Ministro degli Esteri, i quali saranno a Londra il giorno 17.

E' da pensare che anche altri problemi siano nel programma dei colloqui anglo-italiani. In questi giorni a Washington americani e inglesi discutono la situazione dell'ONU, che è ormai giunta ad un punto critico della sua esistenza. E' probabile che anche tale problema sarà esaminato da Macmillan e Fanfani.

L'Indonesia ha intensificato la preparazione per l'attacco ai presidi olandesi della Nuova Guinea. Il Segretario dell'ONU U Thant non è riuscito a stabilire un punto d'incontro tra Sukarno e gli olandesi per un negoziato. La Cina comunista ha fatto sapere di appoggiare l'Indonesia.

Mao Tse ha telegrafato al leader Enver Hodja in termini molto cordiali. I giornali albanesi hanno intensificato i loro attacchi a Kruscev e hanno fatto sapere che Tirana è pronta a intraprendere relazioni diplomatiche con i Paesi occidentali.

In Francia le sinistre stanno cercando di organizzare un fronte unitario contro l'OAS. In Algeria nuovi incidenti e scontri tra le comunità musulmana e europea.

Il Segretario generale dell'ONU U Thant ha rifiutato di visitare la Rhodesia da lui accusata di fornire armi a Tschombe.

I congolesi arrestati per lo eccidio degli italiani a Kindu sono stati riconosciuti innocenti. E' chiaro che i veri colpevoli sono ormai irrangiungibili.

Molotov è ancora in Russia, ma è confermato che tornerà a Vienna.

Il segretario della DC Moro in un articolo ha riconfermato di essere favorevole alla politica di centro-sinistra e all'incontro con il PSI.

APERTA LA SESSIONE DEL CONGRESSO AMERICANO

Viva attesa negli S.U. per il messaggio di Kennedy

Gli effetti della «superbomba» sovietica scoppiata in ottobre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

Il Congresso americano ha aperto oggi a mezzogiorno i suoi lavori per il 1962. Sia al Senato, sia alla Camera, vi sono state sedute brevi, il fatto più significativo di oggi è stata l'elezione del nuovo Presidente della Camera, in sostituzione di Sam Rayburn, il vecchio texano detto «Mister Democrazia», morto qualche mese fa. Nuovo «Speaker» è John Maccormack, rappresentante del Massachusetts che era capo del gruppo parlamentare democratico. Grande animazione, aria di cose nuove, prime chiacchiere di gente che si ritrova in Parlamento: ecco il clima della riunione inaugurale. Tema delle rapide conversazioni politiche: il Mercato comune europeo «diventerà l'argomento ombra di tutte le nostre discussioni economiche», hanno detto i senatori e i deputati, tutti d'accordo su questo punto. Ma i parlamentari aspettano il messaggio sullo Stato dell'Unione che domani Kennedy leggerà al Congresso e che si dice sia un documento audace e importante per il futuro della strategia politica generale (economia e rapporti con l'estero, compresi i negoziati per Berlino) degli Stati Uniti. Il discorso di Kennedy durerà quarantacinque minuti, settemila parole compongono questo «messaggio» che pochi conoscono e che riempie di curiosità ogni ambiente qui e fuori di qui.

Molti atteggiamenti politici internazionali potrebbero essere influenzati da quanto dirà il Presidente degli Stati Uniti, si dice a Washington, e la stessa situazione mondiale, centrata sulla crisi di Berlino, potrebbe evolvere verso un «New Look» se quanto si afferma negli ambienti della Casa Bianca, e cioè che il «Messaggio sullo Stato dell'Unione» è un manifesto rivoluzionario per la politica degli Stati Uniti, risultasse vero. Dunque, su tutto ciò si sono svolti i discorsi dei senatori e dei deputati, oltre che su un argomento mondano che ha però una grande importanza di carattere sociale. L'avvenimento mondano è dato dalle dimissioni da uno dei più «chic» Club degli Stati Uniti, il «Cosmos» di Washington, dell'Ambasciatore in India, John Kenneth Galbraith, amico personale di Kennedy. Le dimissioni sono state motivate dal fatto che il «Cosmos», che segue una politica razziale, ha respinto la candidatura a membro del Club del Sottosegretario per gli affari Pubblici, Earl Rowan, che è un negro.

Le dimissioni di Galbraith hanno posto una questione delicata: egli infatti aveva proposto John Kennedy come socio del «Cosmos». Ora decadendo egli da membro, anche la candidatura del Presidente degli Stati Uniti cade. Il caso è importante in quanto stabilisce un precedente: e cioè che le massime cariche dello Stato d'ora in avanti eviteranno di far parte di enti, associazioni, circoli nei quali si segue il concetto della «linea di colore» fra bianchi e negri. Kennedy, infatti, toccato dal gesto del suo amico e Ambasciatore ha fatto sapere che egli «non desidera che la sua candidatura a membro del club sia riproposta»: il che significa che egli non vuole più diventare socio del «Cosmos». Molti personaggi della politica, della diplomazia, del Parlamento, dell'industria appartengono a questo circolo riservato ed esclusivo e ora si troveranno davanti a una scelta personale assai difficile. Non è la prima volta che il «Cosmos» entra nella cronaca dei piccoli scandagli locali e sociali. Già a metà del 1960, in seguito all'invito rivolto a un negro di partecipare a un pranzo nel club, il figlio di Cabot Lodge, ex candidato alla vice presidenza degli Stati Uniti, fu pregato di non introdurre più negri nel circolo. Egli diede le dimissioni per protesta subito seguito da Robert Kennedy, fratello del Presidente americano e Ministro della Giustizia. Anche il Presidente generale dell'USIS Edward Murrow, si è dimesso per le stesse ragioni.

La «superbomba» sovietica da 57 megaton esplosa in ottobre nella Nuova Zemlja ha provocato onde di pressione talmente forti che per parecchi giorni hanno continuato a girare attorno alla terra, incrociandosi tra di loro. Lo ha riferito l'Osservatorio geologico Lamont, della «Columbia University» di New York che ha effettuato rilevamenti sugli effetti dell'esperimento sovietico. L'Osservatorio ha precisato che le prime onde d'urto atmosferiche che hanno raggiunto la regione di New York dopo la esplosione erano talmente forti che hanno fatto «saltare» i pennini dei microbarovariografi. Si tratta di apparecchi per registrare le variazioni di pressione che sono parecchie centinaia di volte più sensibili nei normali microbarografi: essi possono infatti registrare variazioni di pressione inferiori a un millesimo di millibar. Secondo i calcoli dell'Osservatorio la prima variazione di pressione registrata dopo l'esplosione della superbomba è stata di 3 decimi di millibar. Questa prima onda ha impiegato sei ore per arrivare sulla costa americana. Un'altra onda d'urto è stata registrata trenta ore dopo l'esplosione. All'inizio, le onde d'urto si sono succedute a circa sei minuti di intervallo l'una dall'altra e, successivamente, ad un minuto e mezzo.

Stelio Tomei

PRESENTI ALLA CERIMONIA DI MOHAMMEDIA FANFANI E SEGNI

(Telefoto al «Piccolo»)
Mohammedia: il direttore della raffineria Samir illustra a Re Hassan II il plastico dello stabilimento. Ai lati, il Presidente del Consiglio Fanfani e il Ministro degli Esteri Segni

La grande raffineria inaugurata da Re Hassan

Documentata dalla realizzazione dell'E. N. I. la concretezza della collaborazione italo-marocchina - Conclusi i colloqui di Rabat

Casablanca, 10

Alla presenza del Re del Marocco, Hassan II, del Presidente del Consiglio on. Fanfani e del Ministro degli Esteri on. Segni è stata stamane inaugurata a Mohammedia quella che si può legittimamente definire la più importante realizzazione che documenta la concretezza della collaborazione italo-marocchina: la raffineria che è frutto della convenzione tra l'ENI e il Governo del Marocco, firmata il 18 febbraio del 1959.

Ad appena tre anni di distanza l'opera è compiuta ed è apparsa stamane, con l'imponenza delle sue strutture metalliche, delle sue torri, del groviglio ordinato delle sue tubazioni policrome, con la distesa delle cisterne, come il simbolo degli obiettivi di progresso e di benessere che la collaborazione italiana sta realizzando in questa sponda atlantica dell'Africa mediterranea. La riffineria comprende tutte le installazioni tecniche e gli equipaggiamenti necessari per la produzione, il trattamento, il deposito e la spedizione dei prodotti petroliferi ed ha una capacità di 1250 mila tonnellate annue di petrolio grezzo.

Il complesso sorge a 30 chilometri da Casablanca sulla spiaggia della nuova Mohammedia, ex Fedala, proprio lungo il tratto in cui nel novembre del 1942 avvenne lo sbarco alleato.

La raffineria si estende su un territorio di 75 ettari ed allunga le sue attrezzature sino ai pontili di attracco delle petroliere che, in questa prima fase di lavorazione e sino a quando il prodotto dei giacimenti marocchini non potrà alimentare l'impianto, portano il grezzo dell'Iraq.

Alle 11.30 le personalità italiane erano già a Mohammedia, dove un arco fatto di palme intrecciate, lo schieramento della Guardia reale con i bournous rossi e verdi, le lance e le alabarde, la folla dei marocchini e degli europei, il Corpo diplomatico accreditato a Rabat al gran completo, il folto gruppo dei tecnici italiani e gli invitati, avevano già creato l'ambiente festoso delle cerimonie ufficiali. Gli you-you delle donne con i volti bendati, si alzavano acuti ad ogni arrivo di personalità e si sono accentuati quando è giunto il corteo delle macchine con i rappresentanti italiani.

Fanfani, Segni, la nostra delegazione e i Ministri del Governo marocchino hanno atteso all'ingresso della raffineria lo arrivo del Sovrano. Hassan II, che era accompagnato dal fratello principe Abdullah e dal suo rappresentante personale Balafrej, è stato accolto dagli applausi della folla.

Fanfani e Segni gli si sono fatti incontro, scambiando un saluto particolarmente cordiale. Poi l'ing. Jacoboni dell'ENI e l'ing. Fornara, direttore generale dell'ANIC, hanno illustrato al Sovrano e a Fanfaai le caratteristiche tecniche della raffineria sulla base di un modello che riproduce l'intero complesso. Il Re e i rappresentanti italiani hanno quindi visitato la raffineria percorrendo in auto i vari chilometri della strada che costituisce la rete interna di collegamento tra i vari reparti, la canalizzazione della presa d'acqua marina, il porto. La cerimonia inaugurale ha avuto un carattere di semplicità non usuale; non ci sono stati discorsi.

Subito dopo, nella sede municipale di Mohammedia, ha avuto luogo la seconda e ultima riunione di lavoro tra i rappresentanti italiani e il Re del Marocco.

Il Ministro Segni e il Ministro Balafrej avevano ieri sera completato l'esame della situazione generale politica che già aveva formato oggetto dei loro incontri di questi giorni. Segni ha dichiarato che tra l'altro è stato anche esaminata la situazione internazionale.

Subito dopo è stato diramato un comunicato in cui è detto tra l'altro: «Dopo aver constatato con soddisfazione i risultati concreti della collaborazione già esistente tra i due paesi, le parti si sono trovate d'accordo per sviluppare maggiormente la loro cooperazione, specialmente nel campo economico culturale e tecnico. In questo stesso spirito si è convenuto che la commissione mista prevista dall'accardo di cooperazione del 10 febbraio 1961, continui le sue riunioni periodiche, riunioni che si sono rivelate molto utili agli effetti di un armonico sviluppo della cooperazione fra il Marocco e l'Italia».

La delegazione italiana ha lasciato Mohammedia per rientrare a Rabat da dove, dopo la colazione all'Ambasciata d'Italia, alle 15.30 è partita in aereo alla volta di Marrakesc.

Nella loro visita a Marrakesh Fanfani e Segni sono stati accompagnati dal Ministro della Giustizia, M'Hamed Boucetta — che è anche Sindaco della città, definita la «Perla del Sud» e che, per ordine di anzianità storica, è la seconda delle città imperiali — e dal Ministro delle Informazioni e del Turismo, Alaoui.

Domani i rappresentanti dell'Italia raggiungeranno Tangeri, ultima tappa del viaggio in Marocco. L'inaugurazione della importante scuola professionale italiana e la visita a quella collettività concluderanno infatti la missione del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri in questa parte dell'Africa in cui le relazioni economiche e culturali e l'attiva cooperazione tecnica e le iniziative costituiscono le prove costruttive e pacifiche della presenza italiana.

CONFERMATO IN UN ARTICOLO L'ORIENTAMENTO A FAVORE DEL CENTRO-SINISTRA

Moro nega che vi sia il pericolo di una brusca inversione di rotta

Le tesi neutralistiche sono incompatibili con la sicurezza del nostro Paese Ribadita da Malagodi l'opposizione a un Governo appoggiato dai socialisti

Roma, 10

Moro è intervenuto nuovamente nella polemica precongressuale democristiana con un articolo sul settimanale «Oggi». Diciamo subito che il segretario della DC ha ulteriormente consolidato con il suo scritto il noto orientamento a favore del centro-sinistra, e se si tiene conto di quanto ha detto ieri il vicesegretario socialista De Martino nella relazione politica al comitato centrale del PSI, bisogna rilevare che in alcuni punti c'è tra l'esponente democristiano e quello socialista una evidente tendenza possibilistica per l'«incontro» di cui tanto si parla in questi tempi. Vediamo in sintesi che cosa ha scritto Moro nel suo lungo articolo.

Anzitutto egli ammette la necessità di procedere in via preliminare a una definizione degli obiettivi programmatici della DC. Tutto ciò, però, non deve essere inteso come una pratica opportunistica o trasformistica. Nella delimitazione di un programma c'è anche, dice Moro, la delimitazione dell'area nella quale si intende operare. E riguardo alle forze con le quali si può operare è da tener conto, aggiunge, che una evoluzione è sempre possibile, ma non invece un acrobatico salto sopra l'abisso di irriducibili diversità.

La DC intende assumersi delle responsabilità e dare delle garanzie a coloro che in buona fede si domandano se non stia per avvenire in Italia una brusca inversione di rotta. E' chiaro, scrive Moro, che nè gli altri partiti democratici nè la DC pensano a una svolta politica che metta in discussione le fondamentali linee della loro azione in questi anni di ripresa democratica in Italia.

Con i socialisti, scrive ancora Moro, e per loro stessa determinazione non è in discussione un vero accordo politico o un'alleanza organica. Non è neppure in discussione un programma comune, il quale richiederebbe un preciso negoziato. E' invece in svolgimento un discorso delle cose che da parte della DC va inquadrato nella continuità storica dell'azione democristiana e nella responsabilità di Governo. In questa situazione i socialisti non dovrebbero far altro che appoggiare un programma altrui (quello concordato dalla DC, PSDI e PRI, ovviamente), nel quale trovino motivo di interesse e una giustificazione, anche per favorire l'evoluzione del paese e allargarne la base democratica.

C'è, dice ancora Moro, in tutto questo anche la prospettiva di un nuovo più stabile assetto dei rapporti sociali e politici del nostro paese. A chi dice: diversità per diversità, perchè non prendete sul programma della DC i voti non condizionati della destra, Moro risponde affermando che la DC sta provando ad andare avanti e non a tornare indietro.

Non c'è da temere che dimentichi o trascuri il mandato ricevuto dall'elettorato cattolico per la difesa dei valori tradizionali, morali e religiosi. Nemmeno c'è da pensare che la DC intenda venir meno all'impegno di difendere la libertà, di consolidare le istituzioni, di opporsi agli estremismi. L'idea della dignità umana, dell'uomo, resta dominante nella DC, che resta anche contraria al livellamento in senso collettivistico della società.

Tutto ciò non impedisce che possa trovarsi affiancata da forze diversamente ispirate, ma ugualmente interessate al progresso sociale del paese. C'è uno sviluppo economico che bisogna consolidare, dice Moro, con la cooperazione dell'iniziativa privata e delle forze statali. Appare anche evidente la necessità di un ordine che guidi senga soffocarle le operose energie della vita sociale. Si tratta di stabilire i settori nei quali dar preminenza alle forze statali. E' ovvio che un settore di rispondenza generale come quello dell'energia è uno di questi per la difesa dell'interesse di tutti.

Per l'agricoltura Moro auspica l'attuazione delle direttive fissate dalla recente conferenza agricola nazionale; richiede, poi, la piena occupazione, una adeguata retribuzione, una efficace assistenza, l'autonomia dei sindacati, la riforma di fondo dell'amministrazione, il suo decentramento, il potenziamento della scuola, della ricerca scientifica, la realizzazione delle regioni sia a statuto speciale che ordinario. Non fa cenno alla questione dell'abolizione del segreto bancario, richiesta nel programma socialista.

Moro conferma la politica estera seguita dal paese, sostenendo che è necessaria per il mantenimento della pace e aggiungendo che le tesi neutralistiche sono incompatibili con la sicurezza dell'Italia e gli interessi della comunità dei popoli liberi. La politica estera di sempre resta quindi tale: è comunque, aggiunge Moro, pur nei vincoli della solidarietà atlantica, naturalmente distensiva, contraria ad ogni estremismo. Anche su questo terreno non vi sono da temere novità. La DC terrà fede ai propri impegni.

Concludendo: non c'è dubbio che Moro si è espresso decisamente a favore del centro-sinistra con l'appoggio esterno del PSI. L'articolo ha avuto una eco positiva tra i fanfaniani, che si erano riuniti per esaminare la questione della loro alleanza congressuale con Moro.

Malagodi, invece, in una intervista a «Vita», ha ripetuto il giudizio negativo sul centro-sinistra. Riferendosi agli accordi fra i quattro partiti «convergenti» allorchè nacque il Governo Fanfani, ha affermato che nulla di quegli accordi giustificherebbe una crisi extraparlamentare. In altre parole, a suo parere, quando Fanfani deciderà di aprire la crisi, dovrà presentarsi al Parlamento per chiarire perchè il Governo si dimette. «Questo è più che mai il nostro pensiero — ha detto Malagodi — e faremo il possibile perchè sia accolto». Ha ricordato che Fanfani in settembre si dichiarò d'accordo e non vede perchè non dovrebbe esserlo oggi.

«Anche nei confronti del Capo dello Stato — ha aggiunto Malagodi — è doveroso dargli, con un dibattito in sede propria, la più ampia e autentica informazione». Quanto al momento preciso della crisi, Malagodi ritiene che debba essere aperta quando la DC avrà deciso il suo indirizzo e rinnovato i suoi quadri dirigenti, ossia dopo il congresso di Napoli, a febbraio inoltrato. Gronchi, ha aggiunto Malagodi, non può fare le consultazioni nei camerini e nei corridoi del Teatro San Carlo di Napoli, dove si terrà il congresso democristiano.

Come si comporterà il PLI di fronte ad un Governo di centro-sinistra che avesse una piattaforma fedele al programma elettorale della DC nel 1958 e che ribadisse il carattere inalterabile delle alleanze internazionali. Malagodi ha risposto: 1) un Governo appoggiato dal PSI in modo determinante non può rimanere fedele alla politica di lotta al comunismo nè all'interno nè all'estero; 2) non appoggeremo alcun Governo che non abbia con noi un accordo esplicito, pubblico, confermato in Parlamento; 3) se un giorno il PSI rompesse veramente col PC, gli faremmo il saluto delle armi pur continuando a combatterlo. Sarebbe però una battaglia per la configurazione della democrazia italiana e non per la sua esistenza, come adesso.

Secondo Malagodi, si doveva concordare la tregua proposta dai liberali in settembre, arrivare fino a maggio col Governo «convergente» e, una volta eletto il nuovo Presidente della Repubblica e posto in crisi il Governo, costituire un Ministero elettorale, appoggiato da tutti i gruppi democratici, per far le elezioni nell'autunno dell'anno in corso. Il PLI, ha concluso Malagodi, è ancora di tale avviso.

Dimostrazioni anticomuniste a Istanbul

(Telefoto al «Piccolo»)
Istanbul: migliaia di studenti turchi — come diamo notizia in IX pagina — hanno dimostrato contro il comunismo e contro l'amnistia politica concessa ai leaders appartenenti al regime del defunto Premier Menderes. Stesa in mezzo alla folla, una grande bandiera turca

L'aereo dell'ing. Mattei

Fu scoperto a Firenze l'atto di sabotaggio?

Roma, 10

Nessuna novità per quanto riguarda l'atto di sabotaggio compiuto ai danni dell'aereo personale del presidente dell'ENI. Dopo i comunicati e dopo le illazioni di ieri, non si è saputo più nulla di concreto. I carabinieri hanno interrogato il personale dell'aeroporto e i tecnici che si occupano particolarmente del bireattore dell'ing. Mattei (tutti dipendenti dell'ENI e tutti superiori al minimo sospetto, ad ogni modo). Le indagini — che sono affidate ai carabinieri del controspionaggio — si svolgono ammantate del più ferreo riserbo e nulla trapela nel corso di esse. La sola cosa che si è saputa e può darsi per certa è che il «corpo estraneo» trovato nell'apparato motore era un cacciavite di acciaio. A quanto pare stava attaccato alla parte interna di uno dei reattori, assicurato con alcune strisce di nastro adesivo che con lo aumentare del calore del motore andava scollandosi. Questo sarebbe stato il rumore che mise in allarme il pilota e lo consigliò a tornare a terra. Si trattava delle vibrazioni del cacciavite che urtava contro la parete interna del reattore e, ormai quasi libero dal nastro adesivo, stava già calando in mezzo gli ingranaggi bloccandoli.

A quanto pare il bireattore si trovava su un aeroporto milanese e doveva trasferirsi a Roma per prendere a bordo l'ing. Mattei. Sarebbe stato durante il volo di trasferimento — e non, dunque, in volo di prova — che il pilota s'accorse che qualcosa non andava. Allorchè il reattore si trovava nel cielo di Bologna il pilota ebbe la sensazione dello stridio e di vibrazioni inconsuete provenienti dal motore di destra. Avvertito immediatamente via radio l'aeroporto di Firenze, il pilota veniva autorizzato a scendervi e, una volta a terra, chiedeva la revisione dei motori. Sarebbe stato perciò a Firenze che fu scoperto il corpo estraneo all'interno del motore e non in un aeroporto romano.

Si dice ancora — ma non se ne è avuta alcuna conferma — che il famoso cacciavite sarebbe di un tipo non usato per i nostri apparecchi. Ciò tuttavia contrasta con altre voci secondo le quali gli investigatori sarebbero propensi a ritenere che il cacciavite potrebbe essere stato lasciato all'interno del gruppo motore da uno dei tecnici durante l'ultima revisione dell'apparecchio. Se ciò fosse non si dovrebbe parlare di sabotaggio ma soltanto di una sia pure deplorevole negligenza del personale addetto al velivolo. Dovrebbe però risultare falsa — in questo caso — anche la voce del nastro adesivo che teneva assicurato l'utensile e avrebbe dovuto liberarsi quando il motore fosse stato al massimo del regime.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO A ROMA PRESENTE GRONCHI

DIMINUITE NEL 1961 LE CAUSE CIVILI

SENSIBILE AUMENTO, INVECE, DELLA CRIMINALITÀ

Pregi e difetti del sistema penale nell'analisi del P. G. Comuzzi - Nessun miglioramento sperabile per i reati «stradali» - La piaga della delinquenza minorile - Auspicata l'introduzione della «probation»

I reati contro la morale e le conseguenze derivanti dall'applicazione della legge contro la prostituzione

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica è intervenuto questa mattina, al Palazzo di giustizia, alla solenne inaugurazione dell'anno giudiziario 1962.

Il Capo dello Stato — accolto con gli onori militari — è giunto al Palazzo di giustizia alle ore 11; lo accompagnava il Ministro Guardasigilli on. Gonella e altre autorità.

[illegible]

Sempre viva in Emilia la litigiosità civile

Bologna, 10

La litigiosità nel distretto territoriale della Corte d'Appello di Bologna [illegible]

DUE NUOVE DENUNCE contro «l'Unità»

Firenze, 10

L'Ufficio politico della Questura di Firenze ha denunciato all'autorità giudiziaria il direttore responsabile e un redattore dell'«Unità» [illegible]

FUOCO IN UNA CENTRALE ELETTRICA

Napoli senza luce per un grosso incendio

È mancata anche l'acqua in alcune zone

Napoli, 10

Vaste zone della città sono rimaste nel pomeriggio senza energia elettrica [illegible]

Morte di due aviatori precipitati con l'aereo

Frosinone, 10

Un bimotore militare [illegible]

LA RICERCA DI UNA COMPOSIZIONE PACIFICA PER LA VERTENZA ALTOATESINA

Paul Struye a Roma in missione esplorativa

Il delegato del Consiglio d'Europa si incontrerà con Fanfani e Segni

Accurate indagini esperite a Bolzano sulla morte di Anton Gostner

Roma, 10

Proveniente in aereo da Vienna è giunto oggi a Roma il Presidente del Senato del Belgio, Paul Struye [illegible]

l'esame necroscopico, eseguito dal prof. Franchini dell'Università di Genova, alla presenza di altri clinici, è durato lungamente, anche per espressa indicazione della Procura della Repubblica che ha invitato il collegio peritale a far luce nei minimi particolari.

Avvicinato dai giornalisti, il prof. Wolfgang Laves, dell'Università di Monaco, perito di parte nominato per conto del difensore del detenuto, avv. Egger, ha dichiarato di aver riscontrato nella Magistratura italiana la maggiore comprensione possibile, di aver potuto controllare ogni elemento e presentare proposte accolte accuratamente, di accertamenti complementari con riferimento ai fatti precedenti il decesso.

Egli ha così potuto ottenere parti di tessuti necessarie per esami microscopici. Pur essendo trascorsi sei mesi, è possibile — secondo il prof. Laves — accertare la veridicità o meno dei presunti maltrattamenti subiti dal detenuto, in quanto ogni ferita lascia tracce incancellabili ad una attenta osservazione clinica. Il collegio si è impegnato a fornire i risultati della perizia entro quaranta giorni.

OPERAIO SCHIACCIATO da un camion contro il muro

Catanzaro, 10

In località Spiliga di Vibo Valentia, un camion, mentre effettuava una manovra di marcia indietro, ha investito con la parte posteriore l'operaio Antonio Conello di 45 anni, che è rimasto schiacciato contro un muro, morendo sul colpo. Il Conello poco prima, assieme ad altri operai, aveva scaricato un quantitativo di sabbia dall'automezzo investitore, che era guidato da Tommaso Pugliese di 35 anni.

SCELBA PARLA DELLE COLPE DELLA BUROCRAZIA

Non bisogna dimenticare quello che avviene all'estero

È ciò non per giustificare in alcun modo le nostre deficienze ma per dimostrare che esse non sono una prerogativa dell'Italia

Genova, 10

Il Ministro degli Interni on. Scelba [illegible]

le difficoltà di ordine politico, che i Governi democratici hanno dovuto superare per la presenza di un partito quale quello comunista — il terzo del mondo, dopo quello sovietico e cinese — appoggiato costantemente, nella sua radicale opposizione, dal PSI; nonostante lo stato di disgregazione in cui ereditammo la pubblica amministrazione, a causa della guerra e del crollo del regime fascista; e con le esigenze eccezionali imposte dall'opera di ricostruzione e dall'assunzione di sempre nuovi compiti da parte dello Stato.

Nel giudicare della disfunzione della pubblica amministrazione, di cui tanto si parla in questi giorni — ha detto il Ministro dell'Interno — non si può prescindere dal progresso del paese e dal giudizio comparativo con altri Stati.

L'on. Scelba si è quindi riferito all'inchiesta, condotta tempo addietro dal Senato degli U.S.A., sul funzionamento di quella amministrazione, che accertò come alla costruzione di un incrociatore concorrevano le decisioni di una trentina di uffici, appartenenti a numerosi dicasteri, col risultato di una esasperante lentezza nell'esecuzione dei lavori e di un maggiore costo dell'opera di oltre il 50 per cento sul preventivo.

«Se poi passiamo a considerare il regime sovietico, la situazione è ancora peggiore. Chi non ricorda le filippiche del signor Kruscev in occasione del viaggio compiuto, attraverso l'URSS, alla vigilia del XXII congresso del PCUS, contro i dirigenti delle industrie dello Stato? Le merci che girano avanti e indietro, a vuoto, per migliaia di chilometri, la falsificazione delle statistiche della produzione agricola e industriale, le ruberie a danon dello Stato, gli indebiti arricchimenti, l'incompetenza?

«E quali i risultati dell'amministrazione comunista?» si è quindi domandato l'on. Scelba. «Un'indagine statistica, pubblicata in questi giorni, ha rivelato che nel 1960, a oltre 40 anni dalla rivoluzione comunista, il reddito per abitante nell'URSS era pari alla metà del reddito per abitante in Italia; che nell'URSS circolavano 638 mila automobili contro i 2 milioni di auto circolanti in Italia e i 61 milioni degli Stati Uniti.

«In un'inchiesta condotta in sette negozi di Mosca, su 5181 paia di scarpe, ben 3161 sono risultate difettose! E' facile immaginare lo sperpero del denaro pubblico che il sistema amministrativo sovietico genera. Per non parlare del funzionamento dell'amministrazione della giustizia sotto Stalin, per cui, secondo la testimonianza di Ehremburg, la vita era «un terno al lotto». I comunisti hanno, perciò, ben poco da insegnarci, anche in questo.

«Ricordiamo queste cose non per giustificare le nostre deficienze, ma per dimostrare che le deficienze della pubblica amministrazione non sono una prerogativa della democrazia italiana e non sono da noi più gravi che in altri Paesi».

Avviandosi alla fine del suo discorso il Ministro Scelba ha detto che «la disfunzione della pubblica amministrazione è, peraltro, destinata ad aggravarsi se continuerà la spinta, che viene da tutti i partiti, a caricare lo Stato di sempre nuovi compiti, con la inevitabile confusione tra organi di iniziativa e di studio e organi esecutivi e di controllo. Lo statalismo crescente, vera malattia del secolo, è pericolo grave per i regimi democratici, è la causa prima della disfunzione della pubblica amministrazione. E, oggi, tutti si rendono conto del valore di una denunzia, tanto insistente, da essere divenuta una sorta di «delenda cartago», da parte del compianto senatore Sturzo, contro lo statalismo e i suoi pericoli. Una politica economica — ha concluso Scelba — ispirata al socialismo, non è fatta, neppure sotto questo profilo, per migliorare il regime democratico».

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni nuvolosità estesa con piogge più frequenti su regioni centrali e settentrionali adriatiche. Nevicate sui rilievi alpini e appenninici e isolate in Val Padana. Nel corso della giornata le condizioni specie sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche diverranno variabili con parziali schiarite. La temperatura diminuirà al Nord; non subirà variazioni al Centro e al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 2; Verona 0, 1; Trieste 3, 7; Venezia —1, 3; Milano —1, 1; Torino —2, 1; Genova 5, 7; Bologna —1, 2; Firenze 3, 7; Pisa 5, 9; Ancona 0, 12; Perugia 2, 6; Pescara —2, 13; L'Aquila —5, 2; Roma 3, 11; Campobasso 0, 6; Bari 2, 13; Napoli 2, 12; Potenza 0, 5; Reggio Calabria 6, 14; Messina 8, 14; Palermo 7, 15; Catania 6, 15; Alghero 7, 14; Cagliari 4, 15.

E' PROBABILE UN BREVE RINVIO DEL DIBATTITO AL PARLAMENTO

ANCHE LA D.C. PRESENTERÀ UNA MOZIONE SU FIUMICINO

Non si esclude che su di essa convergano i voti dei tre partiti alleati

I comunisti si accaniscono contro Andreotti chiedendo le sue dimissioni

Roma, 10

Il viaggio di Fanfani in Inghilterra provocherà probabilmente un breve rinvio del dibattito parlamentare su Fiumicino. Il Presidente del Consiglio sarà a Londra il 17 (il giorno in cui sembra in programma il dibattito). Però sarà di ritorno probabilmente il 18. Tuttavia il dibatitto dovrà essere rinviato almeno di un giorno, a quanto pare.

In preparazione del dibattito il Presidente della Camera Leone ha conferito con il Vicepresidente Bucciarelli Ducci e con l'on. Bozzi che ha diretto l'inchiesta parlamentare. A sua volta Moro si è intrattenuto sullo stesso argomento con Gui e Gava. I comunisti hanno presentato la preannunciata mozione su Fiumicino. Hanno fatto presentare anche, da Pajetta e Caprara, una polemica interrogazione al Ministro Andreotti «per conoscere, avendo egli in questi giorni più di una volta dichiarato di accettare e edsiderare un dibattito alla televisione, e di voler tenere una conferenza stampa sull'affare di Fiumicino, chi gli impedisce di realizzare tali propositi».

Nella loro mozione i comunisti tirando le somme della relazione sull'inchiesta parlamentare per Fiumicino, deplorano per i motivi indicati dalla commissione presieduta da Bozzi, il Ministro Andreotti e gli ex Ministri Togni e Pacciardi, invitano Andreotti a rassegnare le dimissioni, deplorano che i vari Governi non abbiano provveduto ad un adeguato coordinamento nell'impostazione e nella realizzazione dell'aeroporto, deliberano di chiedere l'accertamento della responsabilità contabile a carico dei Ministri la cui condotta ha recato danno all'Erario; chiedono che siano estese le indagini a carico dei funzionari coinvolti, e che dei risultati raggiunti con le suddette indagini sia data notizia al Parlamento.

La mozione e l'interrogazione erano state predisposte nella riunione della direzione comunista tenutasi in mattinata. Al termine della riunione, Pajetta ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. Ha evitato, come Longo e Ingrao, ogni giudizio sul dibattito in corso al comitato centrale socialista (mentre Alicata ha valutato positivamente la relazione Lombardi e meno bene quella di De Martino). Ha poi precisato che avrà alla televisione un dibattito con Montanelli sulla destalinizzazione e sulla situazione d'oltre cortina. La direzione comunista si è occupata anche della situazione generale, del prossimo congresso democristiano, degli orientamenti emersi nel PSI.

Come intende la DC affrontare il dibattito su Fiumicino? Se n'è discusso al direttivo del gruppo democristiano di Montecitorio. Pare ormai accertato che anche il gruppo dc della Camera, presenterà una mozione. Ciò verrà fatto soprattutto per tentare di convogliare sulla mozione democristiana la maggioranza della convergenza e far naufragare così la manovra politica organizzata dalle opposizioni. Sembra improbabile che i partiti della convergenza possano votare a favore della mozione socialista o comunista, o appoggiare gli atti parlamentari presentati dalla estrema destra.

Non è improbabile, invece, che la convergenza possa ricostituirsi in occasione di questi voti, ed esclusivamente in tale occasione, senza tuttavia che essa costituisca un impegno politico da parte dei tre partiti verso la DC.

I liberali appoggeranno, infatti, senz'altro i risultati della commissione d'inchiesta presieduta dal loro vicesegretario Bozzi, ed i repubblicani è probabile che non vorranno abbandonare il loro compagno di partito Pacciardi, che dai risultati della commissione di inchiesta è uscito scagionato dalle accuse che gli erano state rivolte. Si spera, quindi, che alla fine, ai liberali ed ai repubblicani si associ anche il gruppo del PSDI.

Per decidere sulla procedura per il dibattito parlamentare su Fiumicino si è riunito a Palazzo Madama il comitato di coordinamento delel giunte del regolamento delle due Camere. Il comitato di coordinamento è stato chiamato anche a pronunciarsi sulla procedura per la comunicazione ai due rami del Parlamento sull'avvenuta presentazione della relazione della commissione d'inchiesta. Il comitato ha deciso che le modalità per il dibattito su Fiumicino e per la comunicazione ufficiale alle Camere dei risultati dell'inchiesta debbono essere stabilite dalle Assemblee stesse.

«Il Popolo» di questa mattina, in un editoriale sulla vicenda dell'aeroporto, aveva chiamato i comunisti al rispetto della verità e aggiungeva che tale richiamo non dovrebbe valere solo per i comunisti, «ma anche per quanti, non si sa se con ingenuità o ipocrisia, si tuffano anch'essi con querula petulanza nel bagno torbido delle supposizioni e delle insinuazioni, salvo a gridare alla fine al pericolo che siano i comunisti a beneficiarne». Queste parole polemiche sono dirette anche agli alleati della DC? Specialmente i socialdemocratici non hanno evitato, negli ultimi tempi, duri commenti su Fiumicino. Pertanto, in alcuni ambienti politici si è avanzata l'ipotesi che il dibattito sull'aeroporto possa affrettare la fine della convergenza.

In merito a quanto pubblicato dai giornali circa notizie relative al termine di 10 giorni per la conclusione dell'inchiesta formale attualmente in corso a carico del col. Amici, si è smentito che tali notizie siano state riprese presso l'ufficio stampa del Ministero della Difesa.

COMPLICI LA NEBBIA E L'ASSENZA DEL TRIANGOLO ROSSO

Tre morti sulla via Emilia a causa di un tamponamento

Gli autisti del camion investito sbalzati in un fosso e schiacciati sotto un pesante rimorchio - Rimasto indenne il quarto protagonista

Fidenza, 10

Tre persone sono morte in un incidente stradale avvenuto nelle prime ore di stamane sulla via Emilia, a poca distanza da Fidenza (Parma).

Un autotreno «Esatau» con rimorchio, targato Ancora 17801, carico di cassette contenenti bottiglie vuote e proveniente da Bologna e diretto a Milano si era fermato per un guasto al motore sulla destra della via Emilia; poco dopo è stato tamponato con violenza da un autotreno Fiat 682, targato Bologna 122386, carico di farina, alla guida del quale si trovava Arturo Cazzara, di 42 anni, di Baricella, dipendente dalla ditta Legnani di Bologna proprietaria dell'automezzo; il secondo autista, Silvio Carducci, di 26 anni, riposava nella cuccetta.

Al momento dell'urto i due autisti dell'Esatau, che è risultato intestato ad Armando Boletta, di Chiaravalle di Ancona, erano scesi dalla cabina e, alzato il cofano si erano accinti ad esaminare il motore. Il tamponamento è stato violentissimo: i due autisti dell'automezzo sono stati scaraventati in un fossato laterale e sono rimasti schiacciati dal rimorchio, rovinato anche esso nel fossato. L'autocarro investitore ha riportato gravissimi danni alla cabina di guida: il Cazzara è stato estratto dalle lamiere contorte in grave stato e trasportato all'ospedale di Fidenza. Qui è stato giudicato in un primo tempo guaribile in 30 giorni, ma alle 7 di stamane, in seguito ad emorragia interna, è morto. Il Carducci, invece, è rimasto illeso.

Soltanto alle 9 di stamane, dopo la rimozione del rimorchio, è stato possibile estrarre le salme degli autisti del camion anconitano. Essi sono stati identificati per Marcello Battenti, di 24 anni, di Jesi (Ancona) e Luigino Duca, di 31 anni, di Santa Maria Nuova (Ancona). I loro cadaveri, dopo le constatazioni di legge, sono stati rimossi e trasportati all'obitorio di Fiorenzuola d'Arda.

L'automezzo di Ancona non aveva posto sulla strada il regolamentare triangolo per segnalare la sosta. Esso, infatti, è stato trovato dai carabinieri nella cabina, sotto la cuccetta. Sulla via Emilia, al momento dell'incidente, gravava la nebbia Non si esclude, però, che ai due autisti anconitani fosse mancato il tempo materiale per estrarre il triangolo dalla cabina e sistemarlo alla distanza regolamentare. Essi, come si è detto, al momento dell'investimento, erano ai lati del cofano, intenti ad esaminare il motore. Forse, prima di sistemare il triangolo gli autisti volevano rendersi conto della entità del guasto, e, quindi, è da presumere che la sosta avesse avuto inizio da poco.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora contrastato all'inizio della decade. La quota ha registrato in apertura discreti ricuperi per numerose voci; tuttavia, nel seguito della seduta si sono verificate nuove pressioni da parte delle offerte che hanno ridotto questi margini. Specialmente colpiti, pur rimanendo in attivo nei confronti di martedì, gli assicurativi e le Viscosa. Al listino, discreti ricuperi residuano su Edison, Montecatini e Fiat. Anche negli altri comparti si sono registrati buoni ricuperi. Sui livelli fermi di martedì Anic, Italgas e Lanerossi. Le Sviluppo e le Italsider sono state quotate ex opzione; le Terni ex opzione ed ex assegnazione gratuita. Dopoborsa leggermente migliore per Generali, Ras e Viscosa. Ben tenuti i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Variazioni nei due sensi di modesta ampiezza per gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 99 milioni; obbligazioni 431.200.000; azioni n. 1.916.565.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (105,15); Red. 3,50% 99,50 (99,30); Ric. 3,50% 87,40 (87,30), 5% 100,50 (100,10); Rif. F. 5% 98,90 (98,90); Trieste 5% 98,85 (98,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 103,05 (102,85), 1-1-'63 102,95 (102,65), 1-4-'64 103 (103,20), 1-4-'65 103 (103,20), 1-4-'66 103,30 (—), 1-1-'68 103,55 (103,325), 1-4-'69 103,80 (—), 1-1-'70 103,80 (103,70).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 99.990 (97.000), Gim 8698 (8790), Centrale 17.100 (16.800), Invest 4415 (4405), Bastogi 3888 (3880), Sviluppo 3270 op. (3630), Finmare 620 (618), Finelettrica 1575 (—), Finsider 1524 (1505), Breda 7350 (7280), Pirelli & C. 9715 (9601), Sifir 1806 (1802), Stet 3582 (3577), Italpi 5847 (5540), Generali 135.630 (135.020), Ras 57.800 (57.250), Incendio 18.640 (18.350), Assicuratrice 80.000 (—), An. Assic. 18.730 (18.500), An. Assic. priv. 14.400 (13.350), Ass. Milano 55.490 (54.995), Ass. Milano priv. 46.900 (46.800).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 34.000 (33.900), Val Ticino 74 (73,50), Olcese 2035 (1900), De Angeli 6649 (6430), Cucirini 14.920 (14.720), Linificio 1298 (1270), Rossari 37.500 (37.800), Rotondi 57.900 (—), Tosi 5350 (—), Coton. Mer. 740 (—), Unione Manif. 100.100 (100.900), Gavardo 5050 (5000), Lanerossi 6195 (6120), Tilane 375 (385), Fisac 665 (668), Cascami 10.000 (9900), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 10.795 (10.800), Snia Viscosa 6965 (6940), Snia priv. 5750 (5800), Pacchetti 1930 (—), Scotti 285 (300), Marzotto 2990 (2950).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2280 (2080), Italsider 1743 op. (1888), Magona 1580 (1560), Metallurg. 8100 (8120), Amiata 5500 (5100), Montecatini 3650 (3600), Monteponi 1430 (—), Dalmine 3451 (3465), Siele 6300 (6181), Broggi-Izar 2300 (2450), Falck 12.800 (12.630), Trafilerie 3352 (3300).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 700,50 (705), Fiat 2871 (2847), Fiat priv. 2253 (2230), Nebiolo 1245 (1250), Fr. Tosi 1400 (—), Westingh. 1500 (1505), Olivetti 10.490 (10.451).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1624 (1610), Cieli 3750 (3850), Dinamo 2998 (2975), Edison 5101 (5006), Edisonvolta 2537 (2535), Bresciana 2890 (2825), Campania 1991 (2000), Caffaro 610 (600), Valdarno 3460 (3450), Sarda 6360 (6310), Emiliana 2800 (2925), Seso 2800 (—), Appenn. C. 3490 (—), Pugliese 1600 (1698), Subalpina 3180 (3230), Sip 1605 (1600), Vizzola 4025 (3990), Sme 2560 (2540), Orobia 2800 (2799), Romana 3255 (—), Terni 530 ex (832), Unes 2505 (2560), Marelli 1110 (1091), Magneti 2160 (—), Tecnomasio 4380 (4400), Teti 3410 (3500), Alto Veneto 2575 (—), Calabrie 1798 (—), Lucana 2480 (—).

Alimentari: Distillati 4801 (—), Eridania 3690 (3670), Es. Molini 2000 (—), Certosa 3104 (—), Motta 37.000 (36.700), Romana Zuccheri 390 (—).

Chimici: Anic 2805 (2800), Saffa 12.580 (12.420), Italgas 2200 (—), Liquigas 316 (300,50), Napol. Gas 1018 (1000), Pibigas 163,50 (159,50), Larderello 4540 (4580), Mira Lanza 48.400 (47.100), Ossigeno 3250 (3350), Rumianca 2719 (2720), Sarom 1811 (1800), Carlo Erba 19.200 (18.600), Brioschi 13.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 6950 (6960), Iniziativa 6605 (6650), Sagi 2654 (2630), Beni Stabili 6430 (6170), Gen. Imm. 1260 (1248), Milano C. 50.500 (51.000), Silos 7130 (7120), Bon. Ferr. 830 (800), Risanamento N. 7350 (7300).

Diversi: Baroni 275,50 (276), Binda 77.800 (76.900), Burgo 34.150 (33.800), Ginori 1470 (1430), Ciga 8520 (8500), Italcementi 26.890 (26.900), Cementir 8130 (7965), Cer. Pozzi 1497 (1478), Eternit 7030 (6990), Rejna A. 2250 (2200), Smeriglio 484 (492), Linoleum 6070 (—), Pirelli S.p.A. 9520 (9480), Ter. Acqui 44.000 (42.800), Rinascente ord. 865 (850), Rinascente priv. 737 (708), C. Acqua 930 (944), De Ferrari 1720 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,90; doll. canadese 143,78; franco svizzero libero 143,78; sterlina 1745,35; franco francese 126,73; marco Germania occ. 155,5575; franco belga 12,47375; fiorino olandese 172,39; corona danese 90,25, svedese 120,15, norvegese 87,10; scellino austriaco 24,0375; escudo portoghese 21,75.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,70; franco svizzero 143,65; sterlina 1742,75; franco belga 12,44; franco francese 124,75; marco 155,35; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 590,50; fiorino olandese 172; ccrona danese 89,90, svedese 119,50, norvegese 87,70; dinaro taglio gros. 0,69, taglio piccolo 0,67.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5250-5450; oro 706-716; argento puro 21,70-22,70.

TRIESTE

Mercato debole con accenni di ripresa, specie per l'assicurato. Migliori anche Bastogi, Catini, Merideletrica e Pirelli. Sempre negativi Beni Stabili. Diritti: Italsider 148, Terni 126, Stet 132,5. In ripresa i titoli di Stato. Titoli trattati: 100 Generali, 500 Snia Viscosa.

Generali 135.500 (135.000), Ras 57.400 (56.500), Gerolimich 10.050 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2200 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 4400 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

LA PRODUZIONE PETROLIFERA

Roma, 10

In base alle prime valutazioni, la produzione petrolifera mondiale risulta aumentata lo scorso anno di circa 70 milioni di tonn. (pari ad oltre tre volte il volume dei consumi interni italiani), raggiungendo il volume di 1 miliardo e 119 milioni di tonn., con un incremento del 6,5 per cento rispetto al 1960. Nel complesso la produzione petrolifera mondiale ha continuato pertanto ad aumentare anche nel 1961, al ritmo degli ultimi dieci anni.

COMMERCIO CON L'ESTERO

Roma, 10

Il Ministro del Commercio con l'estero, on. Martinelli, ha reso noto con una sua circolare l'elenco delle merci la cui importazione dal Giappone è vincolata a licenza ministeriale. L'importazione delle altre merci avverrà per diretta concessione delle dogane. Con altra circolare il Ministro per il Commercio con l'estero ha comunicato che l'accordo commerciale fra Italia e Svezia è prorogato fino al 31 ottobre 1962.

«E gatto bene»

STAVA per succedermi un quarantotto con l'amico Piero Bargellini; voglio dire che è mancato poco che ci si guastasse.

Bargellini è, come si sa, fra gli scrittori che lavorano di più e che hanno la soddisfazione di pubblicare un libro ogni due o tre mesi. A sentire esporre da lui il suo programma, quello sembra uno dei piani cui i politici e gli economisti attribuiscono un aggettivo corrispondente al numero di anni nel quale dovrebbe realizzarsi, quiquennale o decennale. Ma il mio amico non ama, per il suo lavoro, i numeri alti, non ha gusto per le scadenze lontane; e quel che altri compirebbe in un lungo periodo di tempo egli ama risolverlo in qualche anno o in pochi mesi. Non racconto favole; basta pensare alla copiosa storia dell'arte, in più volumi, che egli viene pubblicando in un tempo assai breve. Ogni due o tre mesi, dicevo, Bargellini mi manda senza fallo una puntata della sua opera, una puntata che corrisponde a un grosso volume, stupendamente stampato da Vallecchi. L'«Arte greca», l'«Arte etrusca», l'«Arte romana», l'«Arte romanica», l'«Arte gotica»... Si arriverà, naturalmente, alle espressioni più moderne, alle contemporanee.

E il bello di quest'opera sta nel non risultare per nulla gravosa, noiosa, di difficile lettura, pure essendo precisa nell'informazione, scientificamente rigorosa. Si legge con estremo diletto da chi è ben ferrato nella materia e da chi ne sa poco. E' questo il segreto dello scrittore; dello storico che è anche artista; di chi, studiando e scrivendo, si appassiona allo argomento, ed ha pratica del lettore ossia di colui che, quando si trova con un libro d'arte fra le mani, non vuol tediarsi ma farsi una cultura nel più piacevole dei modi, Bargellini sa come si deve procedere; e la notizia erudita alterna con lo aneddoto, il giudizio critico col ritratto dell'artista, l'informazione scientifica con l'impressione poetica. Credo che un'opera del genere non esistesse da noi; e m'immagino la fatica che occorre per ottenere questi risultati. Ma Bargellini è sempre fresco e ilare, come se il lavoro non fosse affar suo, e tutto il giorno egli stesse a riposare. Mai che l'abbia visto affaticato e annoiato; mai che la sua arguzia sia venuta meno. Macchè, se non fosse che ha i santi dalla sua, si direbbe che ne sa più del demonio. Ma ha i santi cui ha dedicato, e continua a dedicare, cure, studi, e, naturalmente, volumi. «Santi come uomini», «I Santi del giorno», «Nuovi Santi del giorno». Pagine e pagine e pagine; e non diventa magro, anzi, per ogni suo libro che esce, acquista in floridezza. Me lo ricordo alle sue primissime armi, quando abitava a Firenze in via dei Pepi, un'angusta strada poco distante da Santa Croce, e lui si distingueva per la perfetta scriminatura della chioma e per le scarpe a punta. Aveva scritto, allora, poche pagine, ma di un gusto squisito; dalla mattina, si vedeva il bel tempo. In seguito fu incaricato, credo da un gruppo di papiniani o addirittura da Papini, di dare uno sguardo a certo bollettino o rivistina bibliografica. Altro che sguardo!, chè in quei fascicoli Bargellini finì col lasciarci gli occhi e l'anima, il sentimento e la mente; e fu il «Frontespizio», rivista fra le più gustose e fra le più suggestive, che si ricorda, anche oggi, come un modello di quel che di buono si faceva in altri tempi, e col dispiacere che non si possa o non si sappia compiere oggi.

Bargellini cominciava a farsi un nome e le ossa; e a studiare meglio sulle sue attitudini, sulla strada che avrebbe dovuto decisamente imboccare. Per quest'ultima, a essere sinceri, non fu impresa facile, chè Bargellini se ne vedeva più di una davanti, e tutte ugualmente suggestive. A un certo punto, si diede alle biografie di granduomini: santi, poeti e artisti. Ed ecco i volumi su Sant'Antonino, sul Carducci, su famosi pittori fiorentini del Quattrocento («Via Larga») e sui macchiaiuoli toscani («Caffè Michelangiolo»). «Caffè Michelangiolo», «Via Largá». Ci prese gusto con questi titoli corrispondenti a luoghi e a strade o zone. Vennero in seguito «Pian dei Giullari» e «Belvedere».

Bargellini, dunque, un poligrafo? Ma i poligrafi scrivono, in genere, di tutto e di tutti, e fanno di ogni erba fascio, in uno stile scialbo, con un tono grigio, con la sola passione di accumulare pagine su pagine. Invece Bargellini scrive elegante, con un gusto raro della notizia e dell'immagine, con una amorosa indagine psicologica del personaggio da descrivere o dell'ambiente da ricostruire; sicchè i suoi ritratti sono a tutto rilievo o sfumati, secondo i casi; e le scene risultano colorite o velate. Ma egli è sempre personale, soprattutto con un «animus» ben riconoscibile; riconoscibile anche nei suoi lavori minori, ma che pur gli debbono costare molta fatica, quelli che si direbbero per la cassetta, come il sillabario, i libri di lettura, le antologie, gli altri testi ad uso scolastico.

Non basta; parla anche, credo ogni mattina, come per una specie di buongiorno, alla Radio; e quasi sempre per celebrare un santo.

Insomma, quanto lavoro! Ma il premio non è mancato davvero. Ora Bargellini abita sempre a Firenze e nei pressi di Santa Croce, ma in un magnifico palazzo storico questa volta, e tutto suo, nel palazzo che fu dei Vagellai: con stanze che sembran di museo e incutono rispetto come quelle di Palazzo Vecchio. Tanto per incominciare: l'ultimo acquisto consiste in una fortezza medicea, diroccata quanto si vuole, ma sempre fortezza, nel Mugello, soggetta a diligenti e intelligenti restauri, dove par che anche gli amici debbano trovar ricetto quando siano minacciati da esaurimento nervoso o siano afflitti dalla canicola estiva. Non c'è da stupirsi che ora Bargellini trovi onorevole posto negli elenchi della Vanoni. Per tutto quest'insieme di elementi, e in special modo perchè mi aveva fatto avere, con la consueta rigorosa puntualità, l'ultimo volume di «Belvedere», mi è parso bello mandare a Bargellini i miei rallegramenti per telegramma. Passano alcuni giorni e Piero mi telefona. Mi dice: «Ti ringrazio per il telegramma: ma mia moglie ed io vorremmo sapere da te chi ci è morto». «Chi vi è morto? E che ne so io!». «Sì che lo sai, poichè ci hai mandato un telegramma di vivissime condoglianze». Ahimè, i miei «vivissimi rallegramenti» erano diventati, nella trasmissione per telegrafo «vivissime condoglianze». Sono rimasto di sale, naturalmente; poi mi sono ricordato che, insieme col telegramma per Bargellini, ne avevo spedito uno di condoglianze a un conoscente. Il trasmettitore avrà confuso l'uno con l'altro. Ma il guaio più grosso si è che, per quanti sforzi compia, non mi viene in mente il nome del secondo destinatario, sicchè non posso neanche chiarire con lui lo spiacevole equivoco. Ho, indubbiamente, un nemico di più, e non so neanche chi sia. Non tutti possiedono lo spirito di Piero Bargellini che, per l'insolito episodio, ci ha riso su.

* * *

Giacchè siamo in tema voglio raccontarne un'altra che mi è capitata qualche giorno addietro. Una signora di Roma, vedova di un illustre giornalista mio carissimo amico, mi scrive per affidarmi alcune commissioni e per pregarmi di prenotarle una camera in un albergo. Io le telegrafo in questi termini: «Tutto fatto e fatto bene». La signora arriva e mi chiede che cosa le ho telegrafato. Le riferisco le parole precise. Lei apre la borsa, tira fuori il telegramma e me lo pone sotto gli occhi. Leggo: «Tutto fatto e gatto bene».

Luigi M. Personè

E' in via di ultimazione a Seattle il complesso degli edifici che ospiteranno la Fiera mondiale

I DOCUMENTI CHE FRANCESCO II PORTO' CON SE' IN ESILIO

Cimeli di importanza storica nel recuperato Archivio dei Borboni

Testimonianze sulla appassionata lotta che a prezzo di indicibili sacrifici si concluse col riscatto della Patria

Quando Francesco II di Borbone, dinanzi all'incalzare degli eventi, comprese che l'ultima sua affannosa speranza poteva vivere solo, e ancora per poco, fra le mura della fortezza di Gaeta, fece attuare un ampio stralcio dall'archivio borbonico. Quelle carte lo seguirono nell'esilio di Roma, e, quando essa divenne capitale d'Italia, furono dall'ex re fatte trasferire nella casa che aveva acquistata a Monaco di Baviera, nella Bluthenstrasse, e ivi sistemate in 44 armadi.

Dopo la morte di Francesco (1895) quel ricco materiale passò in custodia prima al fratello minore Alfonso, conte di Caserta, e poi al figlio di questo ultimo, Ferdinando, che assunse il titolo di duca di Calabria, il quale dovè decidere sulle misure necessarie a salvare quel così ingente numero di documenti dalle bombe d'ogni calibro che cadevano sulla Germania dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale.

Fu deciso di portare il tutto nel castello del principe Ruprecht di Baviera, ad Hohenschwangau; ma solo due autocarri carichi di fasci di carteggi giunsero in salvo: un terzo, già colmo di documenti, arse per le stesse fiamme suscitate dalla bomba incendiaria che ridusse in fumanti macerie la casa dei Borboni in Monaco di Baviera.

Già fin dal 1934 il soprintendente conte Riccardo Filangieri aveva avuto notizia in Napoli dell'esistenza di sì gran numero di documenti borbonici custoditi dagli eredi Borbone; e nel dicembre 1937 era informato del disegno del duca di Calabria di cederli allo Stato italiano. Il Filangieri, nobilissima, infaticabile figura di studioso e di ricercatore, uno fra i più insigni ultimi esponenti della scuola erudita napoletana, fu d'allora in poi l'animatore di tutti i tentativi intesi ad assicurare all'Archivio di Stato di Napoli quella messe così copiosa di documenti fondamentali per la conoscenza di periodi fra i più importanti per la storia del Mezzogiorno d'Italia. Incaricato dal Ministero degli Interni, avrebbe subito voluto portare a termine le trattative, ma vari eventi gli impedirono fino alla primavera del 1942 di incontrarsi col duca di Calabria. I tormentosi anni di guerra frapposero altri ostacoli inevitabili; e solo nel 1950 il Filangieri potè recarsi ad Hohenschwangau a rendersi conto di persona dell'effettiva consistenza del materiale archivistico dopo le gravi perdite cui si è accennato.

Il 4 luglio 1951 il Ministero degli Interni comunicava alla Prefettura di Napoli la decisione dell'acquisto; e dopo il superamento di tanti altri ostacoli burocratici (durati, e non c'è da meravigliarsene, ancora per ben due anni) il Filangieri, nella sua qualità di soprintendente dell'Archivio napoletano, si recava in Germania a prelevare il prezioso materiale. «La sera del 7 agosto, racchiuso in 77 casse, l'archivio partito da Napoli nel settembre del 1860, ritornava a Napoli e reintegrava nel secolare edificio di San Severino quel fondo di Casa Reale da cui era stato frettolosamente stralciato in uno dei momenti più tragici della dinastia borbonica».

Le parole che abbiamo riportato fra virgolette sono della prof. Jole Mazzoleni, che dirige attualmente l'Archivio di Stato di Napoli; e proseguono con questo periodo nel quale ci par di avvertire tutta la premura posta dal conte Filangieri e dai suoi collaboratori per comunicare la definitiva conquista di una vittoria lungamente attesa: «Lo stesso 7 agosto 1953 era spedito dall'Archivio di Napoli al Ministero degli Interni lo scontrino di carico in inventario del materiale acquistato».

Queste parole fanno parte della densa e ben documentata introduzione che la prof. Mazzoleni ha premessa alla recente pubblicazione del primo volume dell'«Archivio Borbone. Inventario sommario», fatta a cura del Ministero degli Interni. Ponderoso volume che, a prima vista, potrebbe anche apparire solo un'arida elencazione di registri di corrispondenza del ministro Bernardo Tanucci e di «carte» di Ferdinando IV (poi I), di Francesco I, di Ferdinando II e di Francesco II; ma solo che si legga con qualche attenzione di qual genere di carte in realtà si tratti, si comprenderà subito quale sia la loro importanza sotto il profilo storico e umano. Si passa dalla corrispondenza di re Ferdinando con Lucia Migliaccio duchessa di Floridia, alla corrispondenza riservata della regina Maria Sofia con diversi; da documenti riguardanti la rivoluzione del 1820-21 al diario dall'anno 1800 al 1830 e giornali di viaggio; dal «Journal» e dalle «lettres reçues» di Maria Carolina alle corrispondenze con la corte di Russia al tempo di Francesco I e all'archivio personale militare di Francesco II e archivio «dell'Ufficio del telegrafo magnetico di Gaeta», dall'assedio della fortezza all'esilio del re. Tanto per citare a caso.

A noi sembra che uno dei motivi più veri dell'opportunità e validità di questa pubblicazione sia dato dal suo apparire nella celebrazione centenaria dell'Unità d'Italia. Anche una parte delle ventidue tavole (alcune delle quali a colori) che arricchiscono il volume, pone in vivida luce uomini e fatti della lunga e appassionata vigilia che, a prezzo di tanto sangue e di indicibili sacrifici, portò al riscatto della Patria. Una tavola riproduce una parte dei nomi dei martiri del 1799: «Giustizia eseguita in Napoli dopo il ritorno glorioso (sic) delle Armi di S. M.». La minuta grafia dello scrivano allinea sullo stesso rigo la data dell'esecuzione, il luogo («Fuori Porta Capuana»; o «Al Mercato Grande»; o «Nel castello del Carmine»), il nome e la qualifica della persona mandata a morte e il genere di supplizio, distinguendo con precisione gli «afforcati» dai «decollati». Fra i primi spicca il nome di «D.na Eleonora Fonseca Pimentel originaria Portoghese»; fra i secondi quello di «D. Ettore Carafa Conte di Ruvo».

Un foglio del «Ripartimento di Polizia Generale» riporta l'interrogatorio di Morelli e Silvati; un altro, datato da Pizzo, 8 ottobre 1815, «all'una Pomeridiana», descrive lo sbarco di Gioacchino Murat a Pizzo di Calabria: «Calati a terra gli anzidetti hanno principiato ad innalzare de' gridi rivoluzionarii e particolarmente il Murat gridava "non riconoscete il vostro Re Gioacchino?"».

Un manifesto patriottico del 1848 dice fra l'altro: «Che aspettiamo più, quale altra vergogna dobbiamo soffrire da questo scellerato governo? Non c'è più Costituzione, non c'è più Camera, non c'è più Guardia Nazionale... Ferdinando credendo di burlare Dio come burla gli uomini mentre si confessa e si comunica dà ordine di bombardare, di scannare, di rubare... Il tempo è giunto, prendiamo le armi. All'armi, o abruzzesi, unitevi al valoroso Garibaldi che vi chiama: all'armi, o Pugliesi, o Sanniti, o popoli de' Principati, della Basilicata, all'armi o prodi e traditi Calabresi, all'armi o popolo di Napoli, popolo di Masaniello. Prendete i fucili, i pugnali, le pietre, le fascine: chi ha cuore ha armi... Rispettate e abbracciate i soldati, che sono ingannati e son nostri fratelli. Il nemico nostro è Ferdinando e quei grossi scellerati che gli stanno vicino...».

Quelle stesse firme dei componenti il Ministero Troja che vediamo in calce alla lettera con cui si chiedeva a Ferdinando l'intervento nella prima guerra dell'indipendenza, chiudono le poche righe con le quali quegli uomini, esattamente alla vigilia del terribile 15 maggio 1848, rassegnavano fermamente le proprie dimissioni e dicevano al re di accettarle «senza indugio veruno»; e aggiungevano: «anzi da questo momento ci dichiariamo col fatto dimessi».

Di gran rilievo le relazioni sull'impresa dei Mille. Il luogotenente borbonico Castelcicala così scriveva alla «Sacra Real Maestà» subito dopo lo sbarco a Marsala, l'11 maggio 1860: «Come ho rassegnato a Vostra Maestà col telegrafo, lo sbarco de' filibustieri à avuto luogo a Marsala stamane verso l'una e mezzo p. m....». Anche nel rapporto del luogotenente Lanza scritto dopo Calatafimi, il 17 maggio, si usa lo stesso termine per indicare i garibaldini; ma, questa volta, con la maiuscola: «La colonna del generale Landi è rientrata a Palermo nella scorsa notte dopo aver combattuto a Calatafimi coi Filibustieri...». Evidentemente, gli uomini venuti dal mare cominciavano a ispirare maggior rispetto o timore.

Nè mancano gli spunti caricaturali. In un disegno umoristico del 1860 si vedono a fronte Pulcinella che accenna a un tratto di cielo in lontananza, ove si legge «Garibaldi», Francesco II, vestito in una foggia che molto ricorda la popolare figura del «pazzariello». Egli reca nella destra una specie di vessillo con la scritta «Costituzione» e con varie date cancellate, segno di altrettanti spergiuri. E dice: «Quando non vuoi che la Costituzione, o Pulcinella, eccola. Te l'abbiamo data tante volte!». E l'altro risponde: «Egli è perciò che non la vogliamo da voi. Aspettiamo quella che ci porterà "l'altro" dalla Sicilia». Attestazione ingenua quanto si vuole ma inequivocabile di un clima di fiduciosa attesa, naturale reazione a tanti ritorni di oppressione poliziesca. Al qual proposito non sarà inutile ricordare le sottili distinzioni — in quattro categorie — che la polizia borbonica faceva fra i detenuti politici a seconda della maggiore o minore gravità attribuita non solo ai fatti ma anche alle intenzioni, con relativo inasprimento delle pene dette «afflittive» da eseguire in Sant'Elmo o altrove, e conseguente relegazione «per finire il tempo» della condanna a Pantelleria, Ponza, alle isole Tremiti o in consimili villeggiature.

Pure, si rimane scossi per il significato dell'evento nel leggere, vergato da sottile scrittura, l'atto di capitolazione per la resa della Piazza di Gaeta, redatto il 13 febbraio 1861. Ne riferiamo solo l'art 1: «La Piazza di Gaeta, il suo armamento completo, bandiere, armi, magazzeni a polvere, vestiario, viveri, equipaggi, cavalli di truppa, navi, imbarcazioni ed in generale tutti gli oggetti di spettanza del Governo, siano militari che civili, saranno consegnati all'uscita della guarnigione alle truppe di S. M. Vittorio Emanuele».

Di queste e di tante altre vicende decisive per la nuova storia d'Italia, l'Archivio Borbone, pur con tutte le ingenti perdite dovute a cause belliche (fra cui non si deve dimenticare l'atroce distruzione di tanti documenti che i tedeschi nel 1943 diedero alle fiamme a San Paolo Belsito) è specchio fedele. E della sua ricostituzione, come della stampa del volume di cui abbiamo dato qui conto in forma necessariamente sommaria, è giusto dare lode incondizionata a quanti vi hanno contribuito con tenace volontà, per salvare da certissimo oblio tante insigni testimonianze del dolore e dell'ardimento che donarono agli italiani la Patria.

Edoardo Gennarini

CURATA DAL GOVERNO STATUNITENSE LA FORMAZIONE DEL CITTADINO

Ventimila emigranti d'ogni paese frequentano scuole speciali a New York

Non soltanto essi apprendono la lingua inglese ma anche i principi basilari della organizzazione democratica e del modo di vivere degli americani d'oggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, gennaio

Tre sere la settimana sono a scuola. La mia scuola è nell'East Lower Side, a pochi passi da dove abito. E' un grosso edificio senza grazia, in una strada piuttosto buia e stretta sulla quale s'affacciano botteguccе di ebrei che trafficano in mercerie di basso prezzo. Durante il giorno è una normale scuola per bambini, ma le sere del lunedì, martedì e mercoledì ci andiamo noi adulti e i bambini, che a quell'ora stanno ancora giocando sulla strada, ci guardano mentre arriviamo col nostro quaderno in mano e ci affrettiamo a salire i gradini di accesso alla scuola. Mesi fa, quando la stagione era bella, incontravo sempre una ragazzina negra sul marciapiede antistante la scuola. Giocava con le amiche.

Curiosi scolari

Ricordo lei perchè non c'era volta ch'io riuscissi a passare senza incontrare i suoi occhioni bianchi fissi su me. Suppongo mi scambiasse per un insegnante. Avrei desiderato informarla che ero invece uno studente, che andava a scuola per imparare quella lingua che una ragazzina della sua età si presuppone già dovesse sapere oltre che intendere e parlare anche leggere e compilare discretamente. Ma, ahimè, la mia conoscenza d'inglese non mi permetteva ancora tanto.

Quando entro nell'aula sono sicuro di vedere già ai loro posti Mister Wroblewski, primo banco sotto la cattedra, Isidro dietro di lui, il negro George verso il fondo della fila di banchi lungo le finestre, John e la figlia Maria nella fila centrale e Attilio che sta pulendo meticolosamente la lavagna. Dopo di me, a lezione iniziata, solitamente arrivano Dominga Rosado, Pedro, Fidel, Mohamed, Liselotte e Sophie, la vecchietta ungherese che tutti chiamano «nonnina». Molto tardi, scusandosi, arriva Saul, che non ha mai nè carta nè di che scrivere. Saul si guarda attorno smarrito sperando in un pronto aiuto da parte dei vicini di banco; con le sue grosse dita dalle unghie sudice si gratta la nuca, un abbondante lembo del fazzoletto da naso gli esce dalla tasca dei calzoni. Saul allunga il collo a destra e a sinistra per vedere quello che sta scritto sui quaderni dei compagni o a che pagina è aperto il libro di lettura, sperando così di orientarsi e ricuperare il tempo perduto.

«Tu, Saul, dovresti frequentare il terzo corso, non il quarto», gli consiglia spesso il maestro. Saul tace, si limita a sorridere piuttosto idiotamente L'ha già detto che, bene o male, lui vuol finire quest'anno di andare a scuola. Fa questa faticaccia da quattro anni. La lingua la imparerà poi, ne ha del tempo, ci deve stare tutta la vita in questo paese. Per adesso a lui interessa prendere la cittadinanza americana Infine non gli serve sapere molto inglese. Fa il tornitore «Mica ho da scrivere tante letterone o leggere libri difficili, io», dice alzando le spalle.

Altri ragionano come Saul Vengono a scuola per imparare quel tanto che permetta loro di superare la prova d'inglese obbligatoria a tutti gli emigranti che intendono acquistare la cittadinanza statunitense. Non è un esame difficile. «Come si chiama il Presidente degli Stati Uniti?». «Qual è la capitale degli Stati Uniti?». «Quanti sono gli Stati dell'Unione?». «Scrivi qui il tuo nome, qui il tuo indirizzo».

Non così Attilio, Mister Wroblewski, George, Isidro e Sophie. Attilio s'è diplomato tre anni fa, è già cittadino americano, eppure non manca mai una lezione. Il suo inglese però è rimasto ancora molto... napoletano. Ha un figlio all'università, sua moglie se ne andò in Italia tempo fa per assistere la madre gravemente ammalata e non è più tornata. Attilio viene a scuola per non annoiarsi e sentirsi troppo solo. Sarebbe ben felice se ci fosse lezione tutte le sere della settimana. Adora il maestro, Mister Quint, il quale è in verità un gran bravo insegnante, uno di quelli che ci provano piacere a fare lezione (sorride tra sè soddisfatto, Mr. Quint, quando scrive alla lavagna una frase idiomatica alla cui interpretazione inviterà poi la scolaresca come proponesse la soluzione di un rebus).

Se qualcuno, specialmente Mister Wroblewski, che è l'intelligentsia della classe, s'azzarda a contraddire il maestro, Attilio scatta in piedi e gli grida: «Amico, siamo qui per sentire Mr. Quint, è lui il nostro maestro, lui sa quel che è vero e giusto». Attilio è felice quando un allievo italiano si fa onore, rispondendo bene o per primo alle domande del maestro. S'alza e va a stringergli calorosamente la mano. Mr. Quint lo redarguisce bonariamente: «Non siamo alle Olimpiadi», gli dice. «Signor maestro — risponde Attilio — me lo lasci fare. Gli italiani — aggiunge — sono i più svelti di tutti, quando tacciono è soltanto per modestia».

Io vorrei tanto essere più bravo di Mr. Wroblewski per poter sempre fare felice Attilio, il quale insiste nel chiamarmi professore soltanto perchè gli ho detto che l'inglese lo avevo studiato a scuola, in Italia, come pure il francese Ma, ahinoi, Mr. Wroblewski è terribilmente ben preparato, è l'unico tra noi che potrebbe fare a meno di venire a scuola. E' il classico tipo di primo della classe che non può esimersi dal mostrare la sua bravura. A scuola, scommetto, ci viene per questo. Ha 63 anni, è polacco, sempre accuratamente rasato, ha l'aspetto di un commendatore.

Un mondo nuovo

Quanto diverso da lui è il piccolo Isidro, dalla faccia rugosa come una tartaruga, dalle mani nodose di contadino, dagli abiti grossolani e il berrettuccio di pelo con la visiera. Ma Isidro è l'innocenza, l'entusiasmo, la vita che ricomincia, che ricomincia il bene. La scuola, la possibilità di frequentarla senza spendere un soldo l'ha ringiovanito. Non deve averne avuto molta di istruzione a Portorico. Che meraviglia essere in questa città e avere un maestro e libri e giornali gratis. La scuola ha spalancato le porte dell'universo meraviglioso a Isidro. Mi ha confidato di essersi dedicato allo studio della geografia e delle stelle. Mi ha regalato una sua cartina a colori. Mi ha detto che la terra gira attorno al sole e che il sole, oh, il sole, è molto molto più grande della terra. L'ho guardato meravigliato. «Sì, è la verità», m'ha detto con aria grave.

Dominga Rosado è una brunetta timida. Quando il maestro la chiama alla lavagna, arrossisce e balbetta a testa bassa: «Chi, io, Dominga?». Ci vuole l'appoggio di tutti i suoi connazionali portoricani per rinfrancarla e farla uscire dal banco. Sotto le feste di Natale il maestro chiese a tutti noi di scrivere alla lavagna «Buon Natale» ciascuno nella propria lingua d'origine. Dominga scrisse, invece, chissà perchè, «Felises Pascuas». Mi piace sedere dietro lei. A sorriderle con simpatia si sgela la sua timidezza. E' sposata, ha quattro figli, il più grande ha 15 anni («Mi sono sposata a Corican, avevo 16 anni»). Il marito si prende cura dei bambini quando lei è a scuola.

Tutte le sere il preside della scuola, Mr. Greeberg, viene a prendere le presenze e a saggiare i nostri progressi. «Che giorno è oggi?», chiede aprendo un calendario e mettendo il dito sulla data. «Oggi è martedì 9 gennaio 1962», dice e invita tutta la classe a ripetere in coro con lui. Mr. Wroblewski non lo può soffrire. «Ci tratta come dei ragazzini», commenta indignato. Ma la sua antipatia non si deve solo a questo, piuttosto nel fatto che Mr. Greenberg, una sera, lo fece tacere prima che avesse terminato un suo discorso. Ci si era riuniti, quella sera, nell'auditorium per celebrare il sedicesimo anniversario della fondazione delle Nazioni Unite. Il preside aveva chiesto dei volontari da ogni classe affinchè tenessero un discorsino di due minuti. «Dite cosa pensate delle Nazioni Unite con le vostre parole». Mr. Wroblewski, naturalmente, si offrì di rappresentare la nostra classe. Si capì subito che il suo discorso sarebbe stato molto polemico, più un invito alla guerra che alla pace. I due minuti erano già trascorsi che Mr. Wroblewski stava ancora denunciando le malefatte dei russi in Polonia. Il preside intervenne: «Basta, lei sta facendo un discorso all'ONU, non un discorso sull'ONU». Mr. Wroblewski dovette lasciare il microfono e ritirarsi dal palcoscenico. Gli tremavano le gambe dalla rabbia.

La scuola che io frequento si chiama «Seward Park Adult Evening School». E' gratuita, come ho detto. Ce ne sono altre 66 come questa, distribuite nei diversi quartieri della città. A esse vanno circa 20 mila emigrati. Vi si insegna la lingua americana, ma anche le regole della democrazia, il modo di vivere americano. Il loro scopo principale è la formazione del cittadino. L'insegnante invita alla discussione. «Non sono d'accordo con quello che dici, non vorrei sentirtelo dire, ma difenderò sino alla morte il tuo diritto di dirlo». «Chi pronunciò per primo questa celebre frase?». Mr. Wroblewski alza svelto la mano: «Lo so io, Mr. Quint». E Attilio mi guarda deluso.

Mario Albertazzi

Udienza pontificia alla nobiltà romana

Città del Vaticano, 10

Giovanni XXIII ha ricevuto nella Sala del Concistoro il patriziato e la nobiltà romana per la presentazione degli auguri per il nuovo anno.

Ad un indirizzo di omaggio del principe don Aspreno Giuseppe Colonna, assistente al Soglio, il Pontefice ha risposto con un breve discorso, esprimendo anzitutto il suo compiacimento nel vedere una così distinta accolta di famiglie riunite «nella casa del Padre delle anime per atto di omaggio al Vescovo di Roma, successore di Pietro».

Egli ha affermato che «gli intervenuti portano a doppio titolo la caratteristica della romanità: per la loro discendenza e perchè animati con la loro devozione, da quell'insieme di sentimenti e di memorie, che dal maggiore poeta furono sintetizzati con le incisive parole "onde Cristo è romano". Sono quindi impegnati a quella nobiltà di vita e di opere che è "romana" nella sua pienezza».

Giovanni XXIII ha concluso con parole di incoraggiamento e di benedizione per tutti i presenti, esortandoli a «raggiungere e tutelare la verità, difendere la giustizia e rendere la propria vita utile a se stessi e agli altri».

La rassegna dei libri

«Sorte» di G. Manzella Frontini

Gesualdo Manzella Frontini, critico letterario, saggista, romanziere e poeta nella più recente opera («Sorte», edizioni della Cometa, Roma, 1961) mostra di seguire con sicurezza e convinzione alcuni canoni estetici ai quali già si è attenuto nelle precedenti pubblicazioni: ciò depone in un certo senso a suo favore, perchè dà una prova evidente della perfetta linearità della sua ispirazione, senza tentennamenti pericolosi o mutamenti improvvisi. Il suo credo è meditato e sofferto, sì che impronta di sè la sua parola calda, viva e ricca di esperienza umana.

Storia e sogno costituiscono il mondo dell'autore, un mondo in cui palpitano di una intensa vita anche i personaggi secondari. Il calore dell'animo e il tumulto dell'immaginazione trovano una corrispondenza stupenda nella forza dell'eloquio e nella consapevole visione della realtà. Si può dire che il Manzella dà una realtà artistica a tutto ciò che concepisce. La forma dell'arte del Nostro si svolge sotto lo influsso del verismo, anche se elementi classici e romantici affiorano qua e là nelle sue pagine: e ciò è naturale se si pensa che ogni vera opera d'arte è veristica, classica, romantica ecc., perchè sintesi di materia e di forma, di natura e di spirito, di reale e d'ideale. A tali peculiarità si deve certamente aggiungere l'intento psicologico e sociologico che urge nell'animo del Manzella, il quale, se narra le vicende di umili contadini, resta pur sempre assorto nella visione della società nel suo complesso e nelle sue tristi e ingiustificate differenziazioni.

L'adesione al verismo è nel Nostro una spinta liberatrice che invita la sua arte ad evocare ricordi diretti, freschi e vivi di fatti e di persone della campagna. Sono caratteri forti e semplici nel contempo, personaggi di struttura michelangiolesca ma il cui gesto e la cui parola denotano improvvisamente una profonda spiritualità. La vicenda di una povera contadina sedotta e abbandonata dall'amante ma richiamata ad una nuova vita da un altro uomo che ucciderà il seduttore non è nuova nella letteratura moderna; nuovo è, invece, il modulo rappresentativo che conduce il lettore, avvicendolo, fino alla conclusione imprevista.

Accanto alla protagonista Maddalena, che l'ostinato e significativo silenzio rende più viva, si deve porre per altezza di concezione l'onesto e coraggioso uomo che le ridà la vita a costo della sua, che dovrà trascorrere in carcere. Anche ben riuscita è la figura della madre che è la prima a condannare la figlia per il suo peccato e che ci sembrerebbe addirittura crudele, se a un dato momento, ascoltando le parole dell'uomo che vuole sposare la figlia, non si abbandonasse a un pianto sommesso e purificatore. Quelle lagrime la riscattano dal suo atteggiamento inflessibile di madre che considera la figlia una delle tante donne che si sono perdute. Il seduttore «gracile e sbilenco» è egregiamente tracciato, e così pure la mite e comprensiva mamma Rosa che accoglierà per breve tempo presso di sè la povera fanciulla fuggita di casa. Le descrizioni sono frequenti nella lunga novella che assurge alla dignità e alla complessità del romanzo vero e proprio: l'autore rievoca con acuta sensibilità luoghi e scene da lui tante volte visti e goduti, e traccia con maestria le peculiarità ambientali. Un ambiente che si riconnette intimamente con le figure vive dei suoi personaggi. Ora si tratta di una casupola di contadini con l'immancabile silenzioso gatto, ora di una strada polverosa su cui transita un lento carro trainato da buoi, ora il paesucolo con tanti occhi attenti che guardano chi cade e con gli asini trotterellanti sul lastricato del Corso. Il tutto reso con tocchi sicuri e con sorprendente naturalezza. Parlare di efficacia espressiva sarebbe poco nel caso del Manzella che ci ha donato descrizioni cariche di luce, di sentimento, di esperienza.

Notevole è anche il senso della tragicità del destino che incombe sulle creature che, a differenza di quelle verghiane, non soccombono al fato, ma trovano in sè stesse e negli altri la forza di redimersi e di riacquistare la gioia della vita pura e serena. E non a caso ci è ricorso in mente questo parallelo: infatti il Manzella è della stessa terra del Verga e come lui partecipa pienamente alla vita e alla vicenda dei suoi personaggi, distaccandosi, però, nei momenti conclusivi dal pessimismo verghiano.

Fra i narratori contemporanei ci sembra che Manzella Frontini possa occupare un posto a sè per la sua forte personalità artistica e per il tono inconfondibile tra lirico e drammatico del suo stile.

G. C.

James Joyce - *Poesie* - Mondadori. — Il volume presenta, con testo inglese a fronte, la traduzione di «Champer Music», «Poems Penyeach», e «Other Poems». «Champer Music» è del 1907, il primissimo periodo dell'artista, periodo che va dagli iniziali tentativi letterari fino alle soglie del primo conflitto mondiale. Le tredici liriche di «Poems Penyeach», pubblicate nel 1927, portano date di composizione che variano dal 1904 al 1924, un lungo periodo che divide la profonda evoluzione della scrittura in prosa e dell'autore. Seguono le «Poesie della prima fanciullezza» e le «Poesie di occasione». Il volume è introdotto da un saggio di Alberto Rossi.

Percy Bysshe Shelley - *Prometeo liberato* - Ceschina; lire 1000

Una tempesta di neve si è abbattuta sullo Yorkshire, nell'Inghilterra centrale. Molti villaggi sono rimasti isolati e i danni causati sono ingenti. Nella foto: auto bloccate presso Sheffield

CRONACA DELLA CITTA'

DUE DIFFERENTI GIUDIZI OGGI E NEL '56

IL CONSIGLIO DI STATO POLEMICO CON SE STESSO

Con «assoluta certezza» la Cassazione proclamò mai cessata la sovranità italiana su queste terre

La sentenza con la quale il Consiglio di Stato ha dichiarato nei giorni scorsi perfettamente legittima la figura del Commissario generale del Governo a Trieste, ma ha nel contempo espresso un giudizio negativo sulla persistenza della sovranità italiana su queste terre, ha destato vivo interesse, non disgiunto ovviamente a grave perplessità, negli ambienti giuridici e politici. Come noto, il Consiglio di Stato era stato chiamato a pronunciarsi sulla legittimità di un decreto emesso dal Commissario generale che assoggettava il Politeama Rossetti al vincolo previsto dalla legge che tutela il patrimonio di particolare valore artistico. Impugnato tale decreto dagli interessati, i quali opponevano appunto la illegittimità del Commissario, sostenendo che ormai a Trieste dovrebbe essere ripristinato il normale ordinamento legislativo e amministrativo nazionale — quindi la funzione di un Prefetto e non di un Commissario — l'alto consesso ha invece affermato il contrario, giungendo alla sconcertante dichiarazione che Trieste non è stata ancora restituita alla sovranità italiana.

Questo giudizio contrasta piuttosto clamorosamente con quello solennemente espresso dalla Corte di Cassazione, che in un'adunanza a sezioni riunite ebbe a proclamare, nel '56, che «l'Italia non ha mai perduto la sovranità sul territorio che avrebbe dovuto costituire il T.L.T. non essendosi quest'ultimo mai costituito» (e quindi sovranità persistente anche per la Zona B) e ancora aggiunse l'affermazione che a Trieste era sempre operante «l'ordinamento giuridico italiano e quindi anche, e soprattutto, la Costituzione, che è legge fondamentale dello Stato». Ed è la Cassazione che in materia ha voce più autorevole, costituendo i suoi giudizi altrettanti canoni della giurisprudenza.

Da Roma si è potuto frattanto conoscere il testo della motivazione adottata dal Consiglio di Stato e sarà interessante apprenderne i passi più salienti:

La sentenza del Consiglio di Stato, testualmente, così affronta la questione: «Ritenuta l'impossibilità di costituire il Territorio libero di Trieste, il Memorandum di Londra, stipulato fra i paesi direttamente interessati, ha inteso «smilitarizzare» le due zone, rendendo responsabili dell'amministrazione civile nelle zone medesime il Governo italiano e quello jugoslavo... Si deve perciò ritenere che il Governo italiano per la Zona A e il Governo jugoslavo per la B siano stati resi responsabili dell'amministrazione civile in attesa di una definitiva sistemazione del Territorio di Trieste».

Affermato così il carattere giuridicamente provvisorio dell'attuale situazione di Trieste e sottolineata indirettamente la esigenza da parte dell'Italia di esercitare il suo potere in modo particolare, con mezzi cioè straordinari, la sentenza prosegue: «Se il Memorandum avesse avuto il fine di ripristinare il pieno, normale e definitivo esercizio della sovranità italiana sulla Zona A e di riconoscere conseguentemente alla Jugoslavia il diritto definitivo e perfetto di sovranità sulla Zona B, esso avrebbe riformato il Trattato di pace senza essere uno strumento tecnicamente idoneo a tal fine, non foss'altro che per la mancata partecipazione degli altri paesi firmatari del Trattato».

«In realtà — afferma il documento del Consiglio di Stato — il Memorandum, se storicamente e politicamente, ha creato una nuova situazione giuridica, ha il suo fondamento nell'articolo 1 dell'allegato VII del Trattato, che sancisce il diritto dei Comandi militari alleati di amministrare le rispettive zone di competenza. Le potenze alleate interessate, di concerto con la Italia e la Jugoslavia, constatato che non era stata raggiunta la costituzione del Territorio libero di Trieste, ha ritenuto di regolare differentemente la amministrazione delle due zone, senza che ciò implicasse una modifica del Trattato di pace, pure se storicamente ne costituisce il presupposto».

Dopo aver sottolineato che si espressero a favore di questa tesi anche le autorità governative e politiche in occasione del dibattito parlamentare dell'ottobre del 1954, la sentenza passa a occuparsi del decreto del Presidente della Repubblica del 27 ottobre 1954: «Detto decreto — si legge — ha creato l'organo, il Commissariato generale del Governo — idoneo tanto a estendere l'amministrazione civile italiana nella Zona A quanto a serbare la distinzione della zona stessa, la cui eliminazione sarebbe stata possibile solo con la modifica del Trattato di pace. Il decreto del Presidente della Repubblica rientra nella categoria degli atti di ratifica degli accordi internazionali di cui all'articolo 87 della Costituzione».

Il decreto presidenziale ha delegato il Commissario ad applicare direttare le leggi dello Stato italiano nel Territorio di Trieste? A questa domanda il Consiglio di Stato ha risposto negativamente. Praticamente, cioè, si afferma, il decreto presidenziale ha conferito al Commissario governativo i poteri già spettanti al Governo militare alleato in forza del Trattato di pace. Tutti i diritti che il Commissario esercita sono i diritti di quel Governo, che successivamente ha delegato all'amministrazione il Governo italiano. Nell'emanare, ad esempio, il decreto di particolare valore artistico del Politeama Rossetti, il Commissario del Governo non ha esercitato un diritto vigente nello Stato italiano, ma un diritto del Governo militare alleato. Il quale a sua volta aveva la possibilità di emanare decreti del genere in quanto con il proclama secondo aveva affermate valide a Trieste le leggi esistenti, compresa la legge del 1939 che autorizzava appunto la dichiarazione di particolare valore artistico per taluni edifici.

Ben diverso era stato invece il giudizio della Corte di Cassazione, importante perchè emesso il 14 giugno 1956, dopo che già si erano manifestate divergenti interpretazioni della situazione giuridica di Trieste da parte di vari organi giurisdizionali e della stessa Cassazione. Da ciò derivò anzi la sentenza emessa a sezioni unite — massima espressione della Magistratura italiana — e nella quale espressamente vennero richiamate le precedenti discordanti pronunzie, per proclamare che l'ipotesi della perdita della sovranità italiana «è stata, ormai, da tempo rettificata nel senso che, al contrario, l'Italia non ha mai perduto la sovranità della zona e ciò in forza di un'argomentazione inoppugnabile di cui queste sezioni unite non possono non riconoscere l'assoluta certezza».

Addirittura poi lo stesso Consiglio di Stato convenne su tale affermazione in un giudizio espresso l'11 dicembre 1956 in materia di tutela della cittadinanza italiana, allorchè sancì che «in conseguenza della mancata effettiva costituzione del T.L.T. la sovranità sui territori che avrebbero dovuto comporlo non è mai venuta meno, ma solo temporaneamente ne è stato impedito l'esercizio durante il periodo di occupazione militare da parte delle truppe angloamericane». Di più, sempre il Consiglio di Stato soggiungeva, con riferimento al Memorandum di Londra, che l'atto stesso ha «importato, pertanto, non la restituzione della sovranità (mai perduta) ma l'eliminazione di un ostacolo all'esercizio di essa. Nè sembra che sia consentito confondere il concetto di amministrazione di taluni territori con quello di sovranità territoriale».

Perchè mai allora tornare alla confusione, dopo tanti anni? Torna qui opportuno citare il commento che la «Rassegna giuliana di diritto e giurisprudenza», a firma del prof. Guido Gerin, dedicò alla segnalata sentenza della Cassazione, nel 1956, così esprimendosi: «La sentenza della Suprema Corte ha una volta di più e con l'autorità che ad essa deriva dalla sua funzione di suprema regolatrice del diritto, sancito che la Costituzione italiana è pienamente operante nel territorio di Trieste, sicchè non solo il magistrato, nella sua diuturna fatica tendente ad applicare la norma generale e astratta al caso concreto, è legittimato a supplire alle deficienze delle norme di diritto positivo applicando i principi informatori dell'ordinamento giuridico italiano, ma tale criterio non può non essere applicato anche dalla pubblica Amministrazione e dagli organi di Governo incaricati di amministrare questo territorio, al fine di riportare la normalità, dopo tante fortunose vicende».

L'anno accademico alla Scuola ospedaliera

La Scuola medica ospedaliera inaugurerà domenica il nuovo anno accademico, con una solenne cerimonia nella biblioteca dell'Ospedale maggiore. La prolusione inaugurale sarà tenuta dal primario prof. dott. Enrico Tagliaferro sul tema: «Cervicartrosi e coronaropatie». La manifestazione avrà inizio alle ore 10.

IL MINISTRO JERVOLINO AI VARI DEL FELSZEGI

Tre navi contemporaneamente in mare

Tre vari nello stesso cantiere, in una sola volta, è fatto eccezionale. L'avvenimento si verificherà oggi a mezzogiorno, dagli scali del Cantiere Felszegi di Muggia, dove scenderanno in mare tre unità destinate ai servizi turistici nel golfo e ai collegamenti con i centri costieri istriani. Alla cerimonia assisterà il Ministro della Marina mercantile sen. Jervolino, la cui consorte, senatrice Maria, sarà anche madrina di una delle tre unità, la «Edra», che è la maggiore delle tre; le altre due, «Dionea» e «Ambriabella», avranno quale madrina la signorina Marina Cosmini, nipote del presidente del Cantiere Felszegi e della Navigazione Alto Adriatico, ing. Carlo N. Giacomelli.

Con il varo di oggi e l'entrata in linea delle tre unità nei prossimi mesi, la Navigazione Alto Adriatico si accinge a ristabilire i collegamenti marittimi della marineria italiana sulle linee tradizionali, che erano state gloriosamente percorse dalle unità della Società di navigazione «Istria-Trieste», di cui la nuova società è l'ideale continuatrice. Il prestigio della nostra bandiera, rimasto scosso in Adriatico a seguito delle dolorose vicende dell'ultimo conflitto mondiale, sarà riportato in auge con le tre motonavi che scendono oggi dagli scali del cantiere muggesano. Le unità sono state progettate con criteri di avanguardia, in modo da renderle corrispondenti ai servizi costieri cui saranno destinate. Velocità, comodità e confortevolezza sono i principali requisiti che saranno posseduti dalle navi a lavori ultimati. La maggiore delle tre sarà impiegata sulla linea Trieste-Pola. Avrà una velocità di 16 nodi orari e una capienza di 500 passeggeri; le due minori porteranno 450 passeggeri con una velocità di 14 nodi.

Il Ministro sen. Jervolino è giunto a Trieste già ieri sera, con il rapido proveniente da Roma alle 21.22. Alla stazione è stato salutato dalle maggiori autorità locali. Il Ministro ripartirà per la capitale questa sera alle 22.10.

CON L'AUMENTO DEGLI INCIDENTI DELLA STRADA

Si ingrossa la schiera dei guidatori privati della patente

Severa applicazione della legge da parte della Prefettura Finora 194 sospensioni; sedici i provvedimenti di revoca

Automobilisti alla sbarra. Non si tratta della quotidiana cronaca giudiziaria in cui vengono sviscerate le cause che hanno determinato l'incidente stradale, ma dei provvedimenti presi dalla Prefettura di Trieste dal 1.o luglio 1959, data di entrata in vigore del nuovo Codice della strada, a tutto il 1961, con il ritiro della patente nei confronti di quegli automobilisti che si siano resi colpevoli delle più gravi trasgressioni che il Codice stesso comporta.

In questo periodo di tempo è stata disposta la revoca di 16 patenti di guida e la sospensione di altre 194, delle quali il numero maggiore, 160, riguarda quegli automobilisti che hanno contravvenuto al quinto comma dell'art. 91 del nuovo Codice. In merito è da ricordare che la patente viene sospesa dal Prefetto per un periodo massimo di due anni in caso di investimento che abbia provocato la morte o lesioni personali gravissime o gravi, e in ogni caso di investimento di persona, se il conducente non ottempera all'obbligo di fermarsi e di dare l'assistenza occorrente alla persona investita. Il provvedimento di sospensione della patente, in questo caso, dev'essere comunicato dal Prefetto, entro otto giorni, all'autorità giudiziaria inquirente e questa, ove nel corso dell'istruttoria accerti che sono venuti a mancare i motivi della sospensione, ne dà notizia al Prefetto, il quale dispone la revoca della sospensione [illegible]

[illegible]

di dieci unità rispetto all'anno precedente. Eccole, nei particolari: 4 per un mese, 13 per tre mesi, 3 per quattro mesi, 1 per cinque mesi, 27 per sei mesi, 1 per otto mesi, 9 per nove mesi, 8 per un anno, 1 per quindici mesi, 2 per diciotto mesi, 4 per due anni.

Un solo provvedimento di sospensione, nel 1961, per un periodo di tre mesi, riguarda lo art. 91, secondo il quale la patente viene sospesa da uno a tre mesi quando il titolare sia incorso in più violazioni delle norme di osservanza dei limiti massimi di velocità, della precedenza, del divieto di sorpasso a destra o in prossimità o in corrispondenza delle curve o dei dossi oppure in ogni altro caso di scarsa visibilità, dell'obbligo di usare gli anabbaglianti nell'incrocio con altri veicoli, di guidare facendo uso degli occhiali o di determinati apparecchi prescritti al momento del rilascio della patente, e del divieto di guidare in stato di ubriachezza.

Altri 33 casi di sospensione a tempo indeterminato, (8 nel 1960 e 25 nel 1961) concernono la mancata presentazione alla visita medica o ad esame di idoneità qualora sorgano dubbi sulla persistenza nei guidatori dei requisiti fisici e psichici prescritti, o della stessa idoneità.

Infine, sono stati presi 16 provvedimenti di revoca (5 nel 1959, 5 nel 1960 e 6 nel 1961) ai sensi del comma 12 dell'art. 91 del Codice della strada, che prevede tale drastica decisione nel caso in cui il titolare non sia più in possesso dei requisiti fisici e psichici prescritti oppure non risulti più idoneo alla guida, dopo essere stato sottoposto ad ulteriore esame.

Si accorgono del furto venti giorni dopo

Un fruttuoso furto è stato perpetrato ancora il 21 dicembre scorso, dai soliti ignoti nel negozio di giocatoli «Orvisi» di via Ponchielli 3. Durante la chiusura pomeridiana gli sconosciuti, dopo aver forzato la serratura della porta, sono penetrati nel locale asportando dalla cassa 140 mila lire. Nel pomeriggio data l'affluenza dei clienti il personale non aveva avuto il tempo di effettuare un controllo di casa, controllo che è avvenuto appena ieri l'altro alla chiusura dei conti. Il furto è stato immediatamente denunciato alla polizia che ha avviato pronte indagini.

SEMIDESERTE LE AULE SCOLASTICHE

Epidemia di morbillo a San Dorligo e Bagnoli

L'inverno porta alla consueta recrudescenza delle malattie esantematiche infantili, presenti sempre, in forma endemica, nella popolazione scolastica. Nel Comune di Trieste finora non vi sono sintomi allarmanti: qualche caso di varicella più frequente che non nei mesi scorsi, mentre il morbillo compare meno. [illegible]

[illegible] stato diagnosticato alcun caso. Per quanto è dato di sapere nessun provvedimento è stato adottato dall'autorità scolastica se non le consuete forme di prevenzione: le scuole sono rimaste sempre aperte. Nessuno dei casi segnalati riveste carattere di gravità e sembra che l'andamento della epidemia sia ormai nella fase decrescente. [illegible]

ANIMATA RIUNIONE ALLA PROVINCIA

PREZZI E RETI A STRASCICO METTONO IN CRISI LA PESCA

L'opportunità di allontanare dal Golfo i chioggiotti dibattuta in rapporto al rifornimento del mercato

Presso la sede della Provincia di Trieste si è svolta ieri la annunciata riunione delle varie categorie interessate alla pesca, per esaminare i vari aspetti del problema rappresentato dall'esercizio della pesca a strascico nel nostro golfo. Come si ricorderà, nel mese di dicembre i piccoli pescatori esercitanti la pesca con reti da posta avevano subito un grave danno a causa della indiscriminata attività di pescatori chioggiotti. Essi infatti avevano esercitato la pesca a strascico entro il limite fissato di tre miglia dalla costa, distruggendo così quasi totalmente le attrezzature dei piccoli pescatori locali. Poichè tale distruzione è ricorrente, si era determinata una nuova azione di protesta da parte dei pescatori di Muggia, Trieste e Duino, arrivati perfino alla clamorosa restituzione delle licenze di pesca per invocare una adeguata protezione della loro attività. C'erano stati colloqui alla Prefettura e alla Capitaneria di porto ed era stato chiesto alla Provincia di intensificare la opera di sorveglianza, secondo quanto la legge impone all'Amministrazione. Per consentire il ripopolamento del golfo e lo aumento del patrimonio ittico, era stato chiesto anche di escludere completamente dal golfo la pesca a strascico, almeno per i mesi di novembre, dicembre e gennaio, per impedire così radicalmente danneggiamenti e infrazioni.

Su questa polemica, che tocca da vicino una vasta categoria di lavoratori, [illegible] Eccardi, il dott. Verza, assessore comunale, il Sindaco di Muggia Pacco, l'assessore comunale di Duino Aurisina Zollia e il rag. Mari, direttore del Consorzio territoriale per la tutela della pesca. Assenti i rappresentanti della Camera di commercio e dell'Unione nazionale consumatori, che erano stati invitati alla riunione.

All'inizio dei lavori il geom. Corberi ha illustrato i termini del problema. Le discussioni sono state aperte dal rag. Mari, il quale ha fatto presente che non si tratta di ostilità di pescatori di una regione verso pescatori di altre zone, ma di diversità di sistemi di pesca. Ne deriva un danno materiale notevolissimo ai pescatori locali, con perdita delle attrezzature e del pescato, mentre viene danneggiato il patrimonio ittico, che deve invece essere salvaguardato e potenziato nell'interesse della categoria non solo, ma anche dei consumatori. E' stata invocata pertanto una sorveglianza drastica, affinchè siano impedite le infrazioni e siano scoperti i pescatori con reti a strascico al di qua delle tre miglia. E' stato altresì considerato che l'opera di sorveglianza svolta dai carabinieri, P. S., Capitaneria di porto e Guardia di Finanza merita il più vivo elogio per lo spirito con cui viene svolta, ma la difficoltà del compito è tale da farla apparire comunque insufficiente, soprattutto per la mancanza di mezzi idonei.

Da parte degli intervenuti è stato affrontato quindi l'aspetto della disponibilità di prodotto sul mercato nella eventualità di una sospensione della pesca a strascico nel nostro golfo, avanzando dubbi sulla sufficienza del prodotto stesso e formulando l'ipotesi di un suo sicuro rincaro. A questa osservazione è stato però ribattuto che l'affluenza di pesce congelato, sensibile già ora, può essere equilibratrice a questo proposito, osservando inoltre i pescatori «che il prezzo del pesce non aumenta in rapporto alla quantità disponibile ma dipende esclusivamente dalla volontà del commerciante (e [illegible]

[illegible] ampliare l'esclusione della pesca a strascico al di là delle previste tre miglia dalla costa. Il rag. Mari ha concluso gli interventi asserendo che sia con la presenza dei pescatori chioggiotti nel golfo, sia con la loro esclusione, il pesce in certi periodi dell'anno purtroppo continua a costare caro ai consumatori, senza che i pescatori possano ricevere un migliore compenso del loro lavoro, e ciò per i prezzi imposti dal commercio.

DOPO IL DISACCORDO ALL'INTERSIND

TUTTI IN AGITAZIONE GLI IMPIEGATI DEI C.R.D.A.

Astensione dal lavoro oggi negli uffici di Trieste (e a Monfalcone per 4 giorni)

Dopo il mancato inizio delle trattative per gli impiegati dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico nell'incontro di martedì all'Intersind, causa la preclusione posta dalle tre organizzazioni sindacali di Monfalcone, il Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. sta predisponendo, in accordo con la CISL e la UIL nazionali, tutti i tentativi per superare tale situazione, al fine di non pregiudicare l'esito della vertenza. Ieri si è riunita la segreteria del Sindacato, assieme alla delegazione degli impiegati che partecipa alle trattative, per esaminare i nuovi sviluppi; la riunione è stata presieduta dal segretario del Sindacato, dott. Fabricci, e vi ha partecipato pure il segretario responsabile della C.C.d.L. di Trieste, dott. Novelli.

Tenuto presente che già venerdì scorso le trattative sono state rotte perchè l'Intersind non aveva voluto fare alcuna concessione sui punti di maggior rilievo e che nella giornata di ieri nulla si è verificato da poter considerare modificato tale punto di vista dell'Intersind, il Sindacato metalmeccanici della C.C.d.L. ha proclamato uno sciopero di ventiquattr'ore degli impiegati dei CRDA di Trieste, dalle ore 6 di oggi alle 6 di domani. La segreteria ha convocato per la giornata odierna, alle ore 9, in via Duca d'Aosta 12, l'assemblea generale degli scioperanti.

A quanto si è potuto apprendere, anche la FIOM-CGIL di Trieste ha aderito a tale sciopero, pur sostenendo le richieste presentate dai tre sindacati di Monfalcone e richiedendo una soluzione della vertenza su quella base. La FIOM, inoltre, auspica che si determini la completa unità e identità di vedute fra le cinque organizzazioni sindacali.

Per esaminare il delicato problema si sono riuniti ieri sera a Monfalcone i rappresentanti della CISL, UIL e CGIL, e al termine dell'incontro veniva emesso un comunicato, con cui si informa che è stato deciso di protrarre per altri quattro giorni lo sciopero degli impiegati, capi d'arte ed equiparati dei CRDA di Monfalcone, e precisamente fino alla mezzanotte di domenica 14 gennaio. E' stato però concordato che nel caso di una nuova convocazione, la manifestazione di protesta sarà sospesa.

Pandemonio nel «night» con una scacciacani

Un mezzo pandemonio è stato suscitato l'altra notte al «Mexico Club» di via XXX Ottobre, da un giovanotto sui vent'anni, il quale, estratta una pistola, minacciava i clienti. Le persone di servizio hanno immediatamente telefonato al pronto intervento avvisando che nel locale notturno si trovava un uomo armato. Gli agenti si sono portati a tutta velocità sul posto e sono riusciti a immobilizzare il giovanotto. L'arma era un giocattolo: una innocua scacciacani.

Il giovane è andato ugualmente a finir male perchè ha opposto resistenza agli agenti e ha collezionato una piccola serie di reati. Trasportato all'ospedale, il medico di turno ha riscontrato che il giovanotto era ubriaco.

RIACUTIZZATA LA VERTENZA

Un nuovo sciopero minacciato dagli statali

Si è riunito ieri sera il Comitato di coordinamento dei sindacati statali di Trieste, per prendere in esame la situazione dopo lo sciopero dello scorso mese. Come noto, il Commissario generale del Governo aveva offerto ai rappresentanti sindacali una modesta indennità «una tantum» a tacitazione di tutte le richieste avanzate dal Comitato, e ciò perchè la delega del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Delle Fave, escludeva la concessione e la corresponsione della indennità di anzianità corrisposta dell'assegno personale mensile agli ex GMA nel 1954.

Per quanto riguardava invece l'intrasferibilità agli statali, dovrebbe essere applicata la disposizione amministrative del 12 agosto 1961, con la quale veniva fatto divieto di disporre trasferimenti del personale statale di Trieste «se non per gravi e motivate ragioni disciplinari»; tale disposizione è stata poi modificata nel senso che nessun trasferimento può essere disposto da Trieste senza la preventiva autorizzazione del Commissario generale del Governo. Importante è la precisazione fatta ai sindacalisti del Comitato, nel senso che detta disposizione può essere mantenuta in vigore soltanto per uno o due anni. Non accettate le proposte del Commissario di Governo, gli statali effettuavano uno sciopero di protesta il 21 e 22 dicembre.

Non essendo finora pervenuta alcuna risposta, ieri sera è stata esaminata l'opportunità di proclamare un altro sciopero generale di 48 ore, da effettuarsi quanto prima, dopo un ultimo tentativo di sbloccare la situazione affinchè i rappresentanti del Comitato possano essere ricevuti a Roma. Nella riunione di ieri è stato rilevato che gli statali desiderano vedere assicurati per legge l'intrasferibilità di Trieste e l'assegno personale mensile di perequazione; se le autorità non accoglieranno tali richieste gli interessati si vedranno costretti a chiedere l'estensione della legge 1600 a tutti coloro che ne faranno domanda. La necessità della legge — si ricorda — è stata ancora una volta comprovata da un altro trasferimento disposto dal Ministero delle Finanze per un funzionario delle Imposte dirette, senza che fosse tenuto conto della disposizione del 12 agosto.

L'estremo viaggio della maestra Cusin

Si sono svolti ieri pomeriggio, alle 15, nell'interno del cimitero di Sant'Anna, i funerali dell'insegnante elementare Marcella Revere Cusin, rimasta uccisa com'è noto, il cinque corrente in uno scontro accaduto nei pressi di Modena.

Dal 1956 la signora era stata designata a insegnare in varie scuole nel rione di San Giovanni, di San Giacomo, in via Kandler e ultimamente si trovava alla scuola di San Sabba. Una piccola e commossa folla di gente che ha conosciuto la signora Revere Cusin si è stretta ieri attorno ai parenti per porgere l'ultimo saluto alla estinta.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 7,4, minima 3,7; umidità 91 per cento; pressione mb. 1016,2 stazionaria regolare; temperatura del mare 9,2; vento km. 1 da Nord; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 2,8.

Oggi: S. Iginio. Il sole sorge alle 7.44, tramonta alle 16.42. La luna nasce alle 10.56, tramonta alle 22.55.

Maree - OGGI: bassa alle 6.57, cm. 12 e alle 18.48, cm. 40 sotto il l. m.; alta alle 12.02, cm. 23 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 8.18, cm. 12 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2; Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Giulia 1; Serravallo, piazza Cavana 1; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi); dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 10 gennaio 1962

MORTI: Pellegrini Vittorio anni 66, Corsi Giovanni a. 81, Bagozzi Giovanni a. 70, Leghissa Domenico a. 62, Doneddu ved. Onorato Giovanna a. 73, Mavelli Francesco a. 66, Framalico in Marino Fernanda a. 84, Zlobec Vladimiro a. 39, Boschian Tiziana giorni 1, Levi ved. Gherlani Stefania a. 80.

NASCITE DENUNCIATE: 10.

Lezioni all'Università

Da ieri sono riprese regolarmente le lezioni all'Università degli Studi di Trieste secondo l'orario esposto negli albi.

TRIBUNALE DI TRIESTE

AVVISO DI VENDITA

Si rende noto che il giorno 31 gennaio 1962 alle ore 11.30 nella stanza 238 di questo Tribunale, ad istanza del creditore Giuseppe Mosconi, si procederà alla vendita con incanto dell'immobile P.T. 1247 S.M.M. Inf. di mq. 1800 al prezzo base ridotto di L. 438.816. Ogni offerente dovrà depositare entro il 30 gennaio 1962, L. 43.881, oltre L. 20 mila per presunte spese fiscali, salvo conguaglio. Offerte di aumento non inferiori a L. 20.000. Informazioni presso la Cancelleria del Tribunale, stanza n. 240.

IL CANCELLIERE
Rubini

UNA BIMBA DI TRE ANNI, A S. GIOVANNI DI DUINO

Travolta e uccisa da un camion davanti agli occhi della madre

Era appena scesa dalla macchina della sua insegnante Proprio otto mesi fa le era morto tragicamente il padre

Davanti agli occhi della madre una bimba di tre anni è stata travolta ed uccisa da un camion militare. Il mortale incidente stradale è accaduto poco dopo le 13 e mezzo di ieri a San Giovanni di Duino, davanti la trattoria Kocmann, a pochi metri dal bivio per Gorizia.

La vittima è, come abbiamo detto, una bimba di appena tre anni, Gabriella Budai, rimasta orfana di padre esattamente otto mesi or sono. Abitava con la madre e tre fratellini in una casetta nel comprensorio della Cartiera di San Giovanni del Timavo. La mamma, occupata presso la Cartiera in qualità di pulitrice, non poteva sorvegliare la bimba per cui Gabriella era stata iscritta all'asilo del villaggio del pescatore intitolato a San Marco. Ogni giorno, dopo le lezioni, la piccina veniva portata in macchina dalla maestra sino alla altezza dei lupi di Toscana, dove la madre l'attendeva per accompagnarla a casa. L'insegnante, la signora Corinna Gratton in Misuri, di 42 anni, abita a San Canziano d'Isonzo, in via Gorizia 59 e doveva passare ugualmente davanti la trattoria Kocmann. Per lei era un piacere raccogliere la graziosa bambina e accompagnarla fino da sua madre. E così è avvenuto pure ieri. A mezzogiorno e mezzo la signora Agnese Bolzon vedova Budai, di 39 anni, attendeva la figlioletta, e puntuale come sempre è giunta

Gabriella Budai

la vettura di media cilindrata targata Gorizia 13984, di proprietà del marito della maestra, Renato Misuri, amministratore dell'Ospedale civile di Monfalcone. La signora Misuri ha fermato la macchina quasi davanti la trattoria, ha aperto la portiera di destra, facendo scendere la piccina. Gabriella è passata dietro l'auto e di corsa ha attraversato la strada. Non ha guardato nè a destra nè a sinistra; ha visto la mamma e voleva correre tra le sue braccia. Ma stava sopraggiungendo un camion. La madre le ha gridato «No, aspetta». Era troppo tardi. L'automezzo l'aveva già travolta. La povera madre, che ha visto con i suoi occhi la figliola prediletta finire sotto le ruote del camion, sembrava impazzita. E' corsa in mezzo alla strada, le si è inginocchiata accanto chiamandola per nome. Poi l'ha presa tra le braccia. La piccina era ormai priva di vita. Una macchina di passaggio si è fermata e il guidatore ha accompagnato la madre con la bambina all'ospedale di Monfalcone. Il medico dell'astanteria non ha potuto fare altro se non constatare la morte della piccola, provocata dallo sfondamento della volta cranica con fuoriuscita di materia cerebrale.

Una gran folla s'era nel frattempo radunata sul posto del luttuoso incidente. Da un vicino telefono è stato chiesto l'intervento della polizia stradale, che è giunta poco dopo sul posto ed ha così ricostruito i gravi fatti.

L'automezzo che ha investito Gabriella Budai è un autocarro militare, targato EI 67855 e appartenente al primo battaglione del 59.o Reggimento fanteria, di stanza a Cormons. Proveniente da Trieste, era guidato dal soldato Franco Stefanuto, di 23 anni, abitante a Gruaro, in provincia di Venezia. Il militare ha visto all'ultimo momento davanti a sé la bimbetta ed ha prontamente frenato. Le ruote sono scivolate per qualche metro sull'asfalto bagnato e l'automezzo ha investito Gabriella. Nello stesso tempo la campagnola della RAI, targata Torino 297622, guidata nello stesso senso dall'autista Bruno Furlani, di 26 anni, abitante a Stramare di Muggia 20 E, ha tamponato il camion militare.

La famiglia Budai è perseguitata dalla sventura. Esattamente otto mesi or sono, il 10 maggio dello scorso anno, il padre della piccola Gabriella perse la vita in un drammatico infortunio sul lavoro. L'uomo, Ciro Budai che era stato assunto dalla Cartiera in qualità di uomo tuttofare morì annegato in trenta centimetri di fanghiglia, bloccato sulla sua motofalciatrice. Il Budai stava con una specie di trattore con un apparecchio per falciare l'erba, si inoltrò per un sentiero dove la vegetazione era molto alta. Ad un certo momento, verso le nove e mezzo, per schivare un albero o a causa del sentiero che andava restringendosi, egli si spostò troppo a sinistra, uscendo dalla stradicciola e causando il rovesciamento della falciatrice.

La pesante macchina, rimasta capovolta, impedì al Budai qualsiasi movimento costringendolo a rimanere bloccato al sedile di guida, con la testa all'ingiù, nell'acqua melmosa.

Ora la famiglia Budai è rimasta di nuovo tragicamente provata. La madre della piccola sembra uscita fuori di senno. Il suo unico conforto sono i tre figlioli che le rimangono: Bruno di 12 anni, Daniela di 10 e Uberto di 8 anni.

La maestra della piccola Gabriella quando ha saputo la notizia del terribile incidente è stata colta da una crisi nervosa e si trova a casa in preda a violento stato di choc.

La famiglia Budai. Il padre, morto esattamente otto mesi fa, tiene in braccio la piccola Gabriella deceduta tragicamente ieri

Il camion militare che ieri pomeriggio ha investito mortalmente la piccola Gabriella Budai («Giornalfoto»)

La macchina della Radiotelevisione che ha tamponato il camion militare dopo l'investimento («Giornalfoto»)

OPERAIO IN UNA TERRIBILE MORSA

PRESSATO CONTRO IL MURO DALLE BALLE DI COTONE

Mentre stava assistendo a una virata di balle di cotone, l'operaio Salvino Russi di 37 anni, abitante in via Ciamician 6, è rimasto pressato contro il muro dell'hangar dal carico che doveva venir deposto a bordo di un piroscafo. Nella tremenda morsa, l'operaio ha riportato una violenta contusione alla regione toracica sinistra con sospette lesioni ossee e contusioni al rachide sacrale. Con un'autolettiga della CRI giunta prontamente sul posto, l'infortunato è stato trasportato all'ospedale maggiore dove verso le 20 è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di un mese e mezzo.

Atterrata da uno scooter mentre attraversa

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stata accolta alle 18.30 di ieri la casalinga Ida Crenti Sommariva, di 50 anni, abitante in via Genova 13, che poco prima, mentre attraversava la strada davanti all'abitazione di via Genova, è stata atterrata da uno scooter. In seguito all'incidente la passante ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale e una contusione escoriata alla mano sinistra. E' stata giudicata guaribile in otto giorni. Il guidatore della motoretta, il quarantatreenne Umberto Pascoli, abitante in via Orlandini 29, che era diretto verso piazza Libertà, è rimasto illeso.

Puntano su Trieste le indagini per l'aggressione

Le indagini relative alla misteriosa aggressione avvenuta il giorno di Capodanno sull'altipiano carsico sono sempre nebulose. A dieci giorni dal fatto gli inquirenti non hanno ancora potuto rintracciare lo sconosciuto che nelle prime ore della mattina del 1.o gennaio ha aggredito la giovane Tatiana Trampuz, la quale reduce da una festa, stava rientrando a casa.

In questi giorni gli agenti del Commissariato di Duino e i carabinieri hanno continuamente interrogato la giovane. La giovane aggredita è stata più volte interrogata, ma nulla si è potuto aggiungere se non che lo aggressore aveva un'età apparente di 20-25 anni. Purtroppo la ragazza non ha potuto fornire nessun altro dato relativo al misterioso individuo, per cui le indagini sono molto ingarbugliate.

Nei giorni scorsi gli agenti hanno interrogato tutti i giovani della zona dai 20 ai 25 anni, ma da quanto si è potuto apprendere tutti sono estranei al misterioso fatto. Gli agenti — come abbiamo pubblicato ieri mattina — hanno ora rivolto gli accertamenti verso Trieste, dove probabilmente il giovane dovrebbe risiedere.

SEGNALAZIONI

«Ho degli amici emigrati per lavoro in Olanda, i quali m'invitano a raggiungerli; desidero pertanto delle informazioni piuttosto dettagliate quali sono le condizioni e i requisiti richiesti appunto per chi cerchi lavoro in quel Paese. F. S.».

Le competenti autorità olandesi hanno reso noto che sono tuttora disponibili contratti di lavoro per manodopera da impiegare nei seguenti settori produttivi: industrie metallurgiche, tessili, dello zucchero e del cioccolato. I requisiti richiesti sono i seguenti: età: dai 23 ai 35 anni. Stato civile; saranno accettati soltanto lavoratori celibi. Le condizioni offerte sono: durata del contratto: un anno (alla scadenza le spese di viaggio di ritorno saranno rimborsate dai datori di lavoro). Ore lavorative: 48 settimanali. Alloggio e vitto: sistemazione in case private con contribuzioni a carico dei lavoratori di fiorini olandesi 15 la settimana dedotti dal salario. Spese di viaggio: a carico del datore di lavoro. Alla partenza da Milano i lavoratori riceveranno lire 1500 per minute spese e altre lire 1700 al loro arrivo in Olanda. Ferie: due settimane di vacanza dopo un anno di lavoro. I salari per le varie categorie sono i seguenti: manovali zuccherieri f. ol. 81 lordi la settimana; manovali per industria tessile: f. ol. 75 lordi la settimana per lavoro diurno, f. ol. 81 lordi la settimana per lavoro alternato giorno e notte. In generale il lavoro si svolge alternativamente giorno e notte in servizio di squadra. Una settimana notturna ha 44 ore, quella diurna 48; manovali per fabbrica di cioccolato f. ol. 83,98 lordi la settimana; manovali per industrie metall. f. ol. 80 lordi la settimana. I candidati interessati possono rivolgersi direttamente agli Uffici provinciali del lavoro di loro residenza. Un fiorino olandese equivale a circa 166 lire italiane.

«Mi preoccupo fin d'ora se dovrò ugualmente compilare la dichiarazione dei redditi anche se questi ultimi sono attualmente inferiori al minimo imponibile. Augusto F.».

Chi possiede un reddito annuo inferiore al minimo imponibile non è tenuto a presentare la dichiarazione di cui all'art. 1 del T. U. 5 luglio 1951, n. 573; e pertanto nell'ipotesi che, per mancata denuncia, l'Ufficio delle imposte abbia confermato per silenzio il reddito precedentemente accertato, operandone d'ufficio l'iscrizione a ruolo con l'aumento del 10 per cento, a norma dell'art. 22 del citato decreto, il contribuente può senz'altro ricorrere contro tale iscrizione a ruolo, ai sensi dell'art. 117 del Regolamento 11 luglio 1907, n. 560, per dimostrare appunto l'inesistenza di un reddito tassabile.

La signora A. B. segnala che una finestra sul Corso Italia ha un vetro rotto: è stato in parte sostituito con un pezzo di cartone (visione indecente per chi transiti per una via così centrale) ed in parte minaccia di sfaldarsi, col pericolo che i cocci piombino addosso a qualche passante. E invoca l'attenzione dei vigili, sia in vista del pericolo sia a tutela del decoro civico.

«Ho presentato tempo fa la richiesta per l'ottenimento degli assegni familiari arretrati; ed ora ho saputo che in materia sono intervenute nuove disposizioni. Vi sarei grato se potreste fornirmi maggiori delucidazioni in merito. Gabriele Nardi».

Le nuove disposizioni in materia di assegni familiari emanate con la legge 17 ottobre 1961 n. 1038 hanno, tra l'altro, prolungato di due anni il termine di prescrizione per le richieste degli assegni familiari arretrati. L'Istituto nazionale della previdenza sociale, con circolare n. 1862 G. S. dell'11 novembre scorso, precisa a tale riguardo che il prolungamento del termine di prescrizione deve ritenersi operante per tutte le richieste di assegni familiari arretrati che siano formulate successivamente alla data di entrata in vigore della norma relativa. L'INPS aggiunge che è preclusa la possibilità di riesaminare d'ufficio le richieste definite anteriormente alla data predetta: queste stesse richieste dovranno però essere accolte, entro il limite prescrizionale di due anni, quando siano rinnovate dagli interessati in epoca successiva al 18 ottobre 1961. Il periodo di prescrizione decorrerà, in questi casi, dalla data di presentazione della nuova domanda. Nel caso di domande di assegni non ancora definite, l'INPS ritiene che esse possano essere direttamente accolte, qualora le domande già presentate si riferiscano ad un periodo di almeno due anni. Ove le domande già presentate si riferiscano ad un periodo inferiore ai due anni, si potranno riconoscere gli assegni solo su presentazione di una domanda integrativa dalla cui data decorrerà il termine di prescrizione biennale.

«Vi faccio osservare che molto spazio avete dedicato al vincitore del premio di 150 milioni alla Lotteria di Capodanno, abbinata a «Canzonissima», ma ancora non avete pubblicato i numeri dei 40 premi da due milioni. In tal modo non ho potuto ancora controllare se il mio biglietto non dia per caso diritto a uno di questi premi minori. M. P.».

Effettivamente l'Ente gestore delle lotterie nazionali non ha tuttora reso ufficialmente noto l'elenco completo dei vincitori, per cui facciamo senz'altro nostra la lamentela della signora (o signorina) P.; in mancanza di una comunicazione, che sia appunto ufficiale, tale cioè da non dar luogo a errori spiacevoli, noi stessi siamo stati finora incapaci, purtroppo, di riempire tale lacuna. Proprio nel corso dell'ultima trasmissione di «Canzonissima», il presentatore Tagliani aveva accennato, con facile vena, ai molti milionari che non sanno di essere tali, ricordando in proposito che moltissimi premi, anche consistenti, non sono mai stati ritirati. Ciò si deve principalmente al fatto che gli elenchi ufficiali vengono sì pubblicati e esposti, ma chissà dove. Sarebbe pertanto il caso che l'Ente lotterie diramasse in proposito dei precisi comunicati ai quotidiani.

In tema di incidenti stradali e di pericolosità della circolazione l'ing. Giuseppe Cesare Cordella ci scrive per sottolineare alcuni aspetti tecnici del problema. Egli osserva che malgrado le molte iniziative intese alla prevenzione degli incidenti, dalla costruzione di autostrade alla divulgazione delle norme di legge sulla circolazione, sussiste sempre un grave problema, inerente alla struttura costruttiva degli automezzi. «Oggi — scrive l'ing. Cordella — le macchine sono di gran lunga più veloci di alcuni anni fa, mentre la carrozzeria in rapporto alla velocità d'urto in caso di collisione è insufficiente e meno resistente che nelle macchine di allora. L'auto ha progredito nei suoi congegni, ma non si è provveduto a crearle una struttura sufficiente ed idonea a salvaguardia della vita umana. Si tratterebbe di costruire la carrozzeria per modo che in caso di collisione con ostacolo fisso o mobile sia reso impossibile lo schiacciamento e che nell'abitacolo interno i posti a sedere siano inseriti con sistemi elastici che valgano a ridurre sensibilmente l'urto. Sarebbe pertanto opportuno bandire un concorso fra costruttori, tecnici ed esperti inteso a presentare progetti idonei allo scopo da raggiungere. Su una rivista è apparso un articolo illustrante una vettura anti-urto di fabbricazione nordamericana. Anche noi italiani non dobbiamo segnare il passo in questo settore».

Lutto dei volontari

Si sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Bruno Turrini, un valoroso ex combattente, già decorato di medaglia d'argento al V. M. per atti di virile coraggio compiuti sul fronte durante la guerra del '15-'18, per combattere la quale si era arruolato volontario assieme a quella eletta schiera giovanile mazziniana che aveva nell'Irredentismo la sua fiaccola. Partì soldato semplice, e venne promosso fino a tenente d'artiglieria. Maggiore di complemento, era da parecchi anni assente da Trieste; vi ritornò di recente malato.

Un plotone di artiglieri ha reso gli onori militari al feretro e numerosi ex volontari e amici hanno seguito il mesto corteo da viale XX Settembre alla chiesa di San Francesco, dove il parroco padre Vito, ha pronunciato un nobile discorso in memoria dell'eroico ufficiale. La Compagnia volontari era rappresentata da alcuni membri del consiglio direttivo con a capo il Prefetto a r. Dompieri e il segretario Pagnacco.

Alla famiglia dell'estinto giungano le nostre sentite condoglianze.

LE VISITE DI LEVA IN VIALE MIRAMARE

Insediata la commissione è il turno del 1942 e 1943

Ieri mattina, secondo le disposizioni impartite dal Ministero della Difesa, è stata insediata in viale Miramare 111 la commissione temporanea di leva per la nostra provincia. La commissione, presieduta dal ten. col. Ravenna, è composta inoltre dal magg. Fabi, quale ufficiale delegato, dal capitano medico D'Onofrio e dal tenente dei carabinieri Gancitano; alla commissione, inoltre, è affiancato un rappresentante del Sindaco. Alla cerimonia hanno preso parte il cav. Bazzaro, quale assessore all'anagrafe e stato civile, e il caporipartizione dott. Quargnali.

Nella giornata di ieri si è proceduto alle visite speciali di quei giovani che, per vari motivi, e particolarmente di lavoro, avevano chiesto di essere sottoposti con un certo anticipo sulla data fissata, e che si protrarranno per i primi dieci giorni. Come noto, la leva militare interessa per questa tornata i giovani delle classi 1942 e del primo quadrimestre 1943, e le visite avranno inizio il giorno 20 gennaio e continueranno secondo il calendario predisposto dalla commissione provinciale di leva fino al 2 maggio per il nostro Comune; dal 4 al 9 maggio saranno visitati gli iscritti degli altri Comuni della provincia.

Ecco pertanto il calendario completo delle visite di leva, che avranno luogo nella sede di viale Miramare, sia per i nati nel 1942 che nel primo quadrimestre del 1943.

Classe 1942, Comune di Trieste: dal n. 1 di lista al n. 70, giorno 20 gennaio 1962 (precettati 70); dal 71 al 145, g. 22 (75); dal 146 al 226, g. 23 (80); dal 227 al 301, g. 24 (75); dal 302 al 379, g. 25 (78); dal 380 al 451, g. 26 (72); dal 452 al 544, g. 27 (83); dal 545 al 620, g. 29 (76); dal 621 al 693, g. 14 febbraio (73); dal 694 al 764, g. 15 (71); dal 765 all'838, g. 16 (74); dallo 839 al 920, g. 8 marzo (82); dal 921 al 989, g. 9 (69); dal 990 al 1065, g. 10 (75); dal 1066 al 1144, g. 12 (79); dal 1145 al 1217, g. 20 (73); dal 1218 al 1282, g. 21 (65); dal 1283 al 1349, g. 22 (67); dal 1350 al 1424, g. 23 (65); dal 1425 al 1502, g. 24 (78); dal 1503 al 1570, g. 26 (68); dal 1571 al 1640, g. 2 aprile (70); dal 1641 al 1715, g. 3 (75); dal 1716 sino al fine lista, g. 4 (39).

Per gli aggiunti, quando le liste di leva sono già state pubblicate: dal n. 1/A al n. 60/A, giorno 5 aprile (precettati 60); dal 61/A al 120/A, g. 26 (60); dal 121/A al 180/A, g. 27 (60); dal 181/A al 240/A, g. 28 (60); dal 241/A al 300/A, g. 30 (60); dal 301/A a fine lista, g. 2 maggio (40).

Classe 1942, Comune di Muggia: dal n. 1 di lista al n. 78, giorno 4 maggio (precettati 78); dal 79 a fine lista, g. 5 (32). Comune di San Dorligo: dal n. 1 di lista a fine lista, giorno 7 maggio (precettati 40); Sgonico: dall'1 a fine lista, g. 7 (9); Monrupino: dall'1 a fine lista, g. 7 (2); Duino-Aurisina: dall'1 a fine lista, g. 9 (57).

Primo quadrimestre 1943, Comune di Trieste: dal n. 1 di lista al n. 171, giorno 10 maggio (precettati 60); dal 172 al 373, g. 11 (60); dal 374 al 560, g. 12 (60); dal 561 al 716, g. 14 (60); dal 717 al 902, g. 15 (60); dal 903 al 1101, g. 16 (60); dal 1102 al 1259, g. 17 (60); dal 1260 al 1426 , g. 18 (60); dal 1427 al 1631, g. 19 (60); dal 1632 a fine lista, g. 21 (42).

Comune di Muggia: dal n. 1 a fine lista, giorno 22 maggio (precettati 44); San Dorligo: dall'1 a fine lista, g. 23 (16); Duino-Aurisina: dall'1 a fine lista, g. 23 (12); Sgonico: dall'1 a fine lista, g. 23 (2); Monrupino: dall'1 a fine lista, g. 23 (1).

Per tutti i Comuni della zona, le visite per delegazioni e congiunti (al fine di ottenere la esenzione o la riduzione della ferma), rispettivamente nei giorni 28 e 29 maggio. Sedute suppletive: il 17, 18, 19 e 20 settembre; seduta speciale per i residenti all'estero: 31 gennaio 1963. Tutti gli iscritti devono presentarsi muniti della carta d'identità aggiornata o di un documento equivalente.

Il calendario è stato affisso ieri in città e nei Comuni minori, unitamente al manifesto riproducente la notifica del presidente della commissione temporanea di leva per la provincia di Trieste, in conformità all'ordine emanato dal Ministero della Difesa.

Il prof. Marussi eletto presidente del T. A. G.

Il T.A.G. (Trieste Alumni Group), l'associazione che raggruppa noti e qualificati esponenti della vita cittadina già vincitori di borse di studio per gli Stati Uniti, ha tenuto ieri la sua riunione conviviale, nel corso della quale è stato proceduto al rinnovo delle cariche sociali.

Alla presidenza è stato eletto lo scienziato triestino prof. Antonio Marussi che succede all'avv. Arrigo Cavalieri; sono stati inoltre eletti: il giornalista Luciano Cossetto quale vicepresidente; il dott. Mario Ferencich quale segretario, la professoressa Laura Combatti Marsi quale tesoriere.

Alla riunione era presente pure il direttore dell'USIS Tre Venezie, Mr. John W. Shirley, anche in rappresentanza del Console americano a Trieste, che ha vivamente ringraziato il «past-president» avv. Cavalieri per la sua attività in seno al sodalizio e per la sua preziosa opera quale promotore della costituzione dell'Associazione italo-americana di Trieste. Il T.A.G., che si è sempre fatto portavoce dei molteplici interessi culturali di Trieste verso il mondo americano, ha avuto così il merito di essere elemento determinante nella formazione di un'associazione capace di estendere i benefici dei suoi programmi a larghi strati della popolazione. Come ha rilevato poi l'avv. Cavalieri, questi fini del T.A.G. sono tutt'altro che esauriti, poichè esso si propone non solo di fiancheggiare l'azione dell'Associazione italo-americana, ma di promuovere tutte quelle iniziative atte a valorizzare l'utilità degli scambi culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti.

Delle necessità delle funzioni del T.A.G. ha parlato anche il prof. Marussi che si ripromette di dare alle stesse nuovo impulso dinamico.

La figura del nuovo presidente è ben nota in Italia e all'estero. Direttore dell'Istituto di geodesia, topografia e geofisica dell'Università di Trieste, il prof. Marussi è anche presidente della prima sezione della Associazione internazionale di geodesia che ha sede a Parigi, socio dell'Accademia dei Lincei, membro ordinario della Commissione geodetica italiana e accademico del Cenacolo Triestino.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 14 corrente, con partenza alle ore 9.55 dalla Stazione delle Autocorriere di piazza della Libertà, escursione a Medeazza, con traversata dell'Hermada e discesa a Malchina. Programma dettagliato in sede.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina, gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Programmi dettagliati ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

LE ORE DELLA CITTA'

Congedo da Trieste

Il dott. Gualfardo Piccoli, già capo della Direzione agricoltura e foreste del Commissariato del Governo, ha lasciato Trieste per assumere la direzione dell'Ispettorato agrario del Compartimento di Venezia. Il dott. Piccoli ha lasciato l'incarico dopo dieci anni di permanenza a Trieste, alla direzione di un ente al quale egli aveva saputo trasmettere la sua diligente dinamicità e il suo fervoroso impulso. Testimonianza della bontà del suo lavoro compiuto a Trieste sono le tante attestazioni di stima ricevute all'atto del congedo dalla sua città. Egli ha assunto il nuovo incarico a decorrere dal primo gennaio di quest'anno. A sostituirlo è stato designato il dott. Pierluigi Zatta, nato a Este nel 1907. Giunge a Trieste da Genova, dove dirigeva quella sede.

Befana dell'A.G.I.S.

A una cinquantina di figli di dipendenti delle sale cinematografiche cittadine l'AGIS, l'Associazione degli industriali dello spettacolo, ha distribuito anche questo anno i tradizionali pacchi-dono. Alla gentile cerimonia hanno presenziato il presidente dell'AGIS di Trieste, cav. Sommereger, il signor Proto, il signor Verrocca, l'avv. Mari e altri esponenti dell'Associazione.

Alleanza femminile

Per l'Alleanza femminile italiana parlerà sabato alle ore 18.45, nell'aula magna del Liceo «Dante» il prof. Sebastiano Bavetta, sulla «Condizione della donna in Sicilia».

Oggi da Ricky

inizia una vendita particolare a prezzi di reale sottocosto di cappotti per uomo e signora garantiti tutti dalle marche più rinomate. *Ricky*, via Battisti 2.

Osservate le vetrine

e potrete convincervi della reale occasione che vi viene offerta. Per esigenze di spazio vendita a prezzi sottocosto di cappotti per uomo e signora garantiti dalle migliori marche. *Ricky*, via Battisti 2.

Da Botteri per ragazzi

via del Teatro Romano 2, per il mese di gennaio tutto l'assortimento invernale a prezzi specialissimi. Occasione unica. Approfittatene!

Vini morbinosi

E' apparsa in questi giorni in tutta Italia l'edizione 1962 del fortunato almanacco del nostro collaboratore Mario dell'Arco «L'Apollo bongustaio». Corredato di bei disegni a penna di Domenico Purificato, l'almanacco del poeta romano mantiene fede alla tradizione che lo designa tra le più simpatiche pubblicazioni italiane. Anche questa volta la nostra regione è rappresentata nell'antologico panorama gastronomico-letterario. Con una breve prosa di memoria, Oliviero Honoré Bianchi ricorda le «titole» di Pasqua, viste controluce sullo sfondo rievocativo della Trieste d'un tempo. Aurea Timeus, nelle pagine di «Una bottiglia di Refosco», si rifà invece ai «morbinosi vini istriani» e al rito di una stappatura d'eccezione.

Svendita per restauro

a prezzi di costo. *Faro*, via Carducci 23. Maglierie, cappotti, impermeabili e articoli di abbigliamento.

Sposa felice

ogni donna quando avrà completamente fornita la sua casa di elettrodomestici, macchina per cucire, frigorifero, televisore, radio, ecc. La Ditta *Pietro Delponte*, via Timeus 12, sarà lieta di collaborare per realizzare la vostra felicità offrendovi, con le più ampie facilitazioni, prodotti di fama mondiale: PHILIPS, CGE, PFAFF, VIGORELLI. Visitateci.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, la casalinga Amelia Otto ved. Ricci, di 82 anni, la quale era accidentalmente scivolata verso le 8 di ieri mattina nel corridoio della sua abitazione in via Montecucco 4.

Soggiorni invernali a prezzi speciali

L'UTAT organizza soggiorni invernali a prezzi ridotti nelle più belle località delle Dolomiti. Sulle funivie, seggiovie, sciovie vengono praticate riduzioni fino al 50 per cento.

Iscrizioni sino ad esaurimento dei posti presso gli Uffici UTAT di via Imbriani 11 e galleria Protti 2.

Scooter e utilitaria contro due pensionati

Due incidenti quasi analoghi si sono svolti ieri sera a pochi minuti di distanza l'uno dall'altro. Il primo si è verificato in via Giulia, all'altezza del caffè Firenze, il secondo in piazza Libertà, davanti alla stazione centrale.

Intorno le 21 la pensionata Amelia Perat Visogliani, di 62 anni, abitante in via Canova 16, stava attraversando la via Giulia, entro le fasce pedonali, quando è stata urtata e gettata a terra da uno scooter diretto verso San Giovanni. La donna, finita al suolo, è stata subito soccorsa da alcuni passanti e trasportata nell'interno del caffè, mentre qualcuno telefonava alla Croce Rossa e avvertiva i carabinieri dell'emergenza.

Nel frattempo lo scooterista, rialzato il proprio mezzo, si allontanava dal luogo dell'incidente per recarsi all'ospedale maggiore. La passante, che ha riportato uno contusione alla spalla sinistra, una ferita lacero contusa alla regione pretibiale destra e lo stato di choc, è stata accolta nel reparto ortopedico con prognosi di una decina di giorni.

Lo scooterista, identificato per il macellaio Andrea Trisenna, di 17 anni, abitante in via Nordio 5, è stato medicato e dimesso con prognosi di sette giorni per una contusione escoriata allo zigomo destro e al sopracciglio destro. Sul posto sono intervenuti, per i rilievi di legge, i carabinieri di via Cologna.

Alle 21.10, davanti alla stazione centrale è stato invece urtato ed atterrato da un'utilitaria proveniente da Roiano, il pensionato Edoardo Vizzi, di 61 anni, abitante in via Cataro 6. Il guidatore dell'utilitaria, l'impiegato Ruggero Rassini, di 54 anni, abitante in via Boccaccio 20, ha cercato di bloccare il proprio mezzo ma non è riuscito ad evitare l'incidente. L'investito è stato trasportato all'ospedale con l'autoradio dei carabinieri di via dell'Istria, accorsi sul posto. Nell'incidente ha riportato una contusione alla regione occipitale e una contusione alla coscia destra. E' stato trattenuto nel reparto osservazione con prognosi di una decina di giorni.

Meglio strisciare contro il muro

Un drammatico incidente, che non ha avuto per fortuna gravi conseguenze grazie alla perizia dell'autista e alla sua prontezza di riflessi, si è verificato ieri mattina in via Donota. Lungo la strada, che ha una forte pendenza, stava scendendo verso le dieci alla guida di un motofurgoncino l'autista Amedeo Stevani, di 53 anni, abitante in via Paolo Diacono 6. Ad un tratto mentre il veicolo prendeva velocità egli si è accorto che per un improvviso guasto meccanico non riusciva a ingranare le marce. Per evitare una disgrazia lo Stevani ha bruscamente sterzato verso sinistra, andando a sbattere contro lo stabile contrassegnato con il numero 1. In seguito al violento urto ha riportato contusioni alla fronte, allo zigomo sinistro ed escoriazioni multiple al volto. Con un'autolettiga della CRI è stato trasportato all'ospedale maggiore e trattenuto nel reparto osservazione.

Domani avrà luogo, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante» una conferenza di vasto interesse. Il prof. Sebastiano Bavetta, titolare della cattedra di lettere italiane e latine presso il Liceo «G. Garibaldi» di Palermo, parlerà de: «La Sicilia, un continente».

In Sicilia con l'U.P.

Presso la sede sociale di via del Coroneo 17, tel. 35435, continuano le iscrizioni al viaggio crociera che l'Università popolare organizza in Sicilia in occasione della «Sagra del mandorlo in fiore» che verrà celebrata nella suggestiva «Valle dei Templi» di Agrigento.

Il viaggio viene effettuato con la m/n «Saturnia» da Trieste a Palermo con sbarchi intermedi a Venezia, Ragusa, Patrasso, Messina. Il giro della Sicilia verrà effettuato in pullman da gran turismo con adeguati soggiorni di uno o più giorni ad Agrigento, Siracusa, Catania, con l'eventualità di una escursione sull'Etna, Taormina e Palermo. Il viaggio di ritorno sarà fatto da Palermo a Napoli con la m/n di linea della Soc. Tirrenia e quindi in treno da Napoli a Trieste.

La gita avrà la durata di 14 giorni e cioè dal 4 al 17 febbraio p. v. Il viaggio è stato autorizzato dall'Ente provinciale per il turismo di Trieste in data 30 dicembre 1961 con lettera n. 6224-VI-8.

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari si è serenamente spento ieri, in Ferrara, il

cav. Luigi Lacovigi

Capo ufficio PP.TT. a riposo

Con profondo dolore lo annunciano la moglie MERCEDE de MOTTONI, il figlio GIUSEPPE con la moglie ELENA e la nipotina MARINA.

La presente serve da partecipazione personale.

La cara salma partirà dall'Arcispedale S. Anna (via Fossato di Mortara 68) all'alba di domani 12 gennaio 1962 per Trieste dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Ferrara, viale Po 2, 11 gennaio 1962

On. fun. Pazzi - Ferrara, via Podestà n. 11, telef. 33.111, 33.112

† Dopo brevi sofferenze il 10 corr. ha raggiunto in Cielo il suo adorato figlio MARCELLO, la nostra cara mamma e moglie

Fernanda Marino nata Framalico

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia, i figli, le nuore, il genero, il fratello, le sorelle, i nipoti, la pronipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MARINO - FRAMALICO CERASARI - CRAPIZ CROCI - GALVINI COLOMBIN

† Il giorno 9 corr. si è spento

Vladislav Zlobec

ferroviere

Ne danno il triste annuncio la moglie il papà e i parenti tutti.

Oggi 11 corr. alle ore 14.15 la cara salma verrà traslata dall'Ospedale Maggiore direttamente a Monrupino dove seguiranno i funerali.

†

Maria Bratos ved. Millo

di anni 90

si è spenta serenamente il 10 corr.

Ne danno il triste annuncio i figli MICHELE, BRUNO e MARIA; LINA ed EMMA (assenti), la sorella GIUSEPPINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla sede della Lega Nazionale di Muggia per il Cimitero.

† **Alice Petronio**

si è spenta il giorno 10 corr.

Addolorati ne danno il triste annuncio le sorelle unitamente ai nipoti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Dopo lunghe sofferenze si è spenta

Luigia Skok ved. Maron

Addolorati ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, e i nipoti.

I funerali avranno luogo venerdì 12 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente la sottoscritta ringrazia sentitamente quanti hanno voluto tributare l'estremo saluto al compianto

Bruno Turrini

Maggiore di Complemento

In modo particolare il Comando del Presidio di Trieste, l'Associazione del Nastro Azzurro, la Compagnia Volontari Giuliani e l'Associazione Nazionale Combattenti.

ANNA TURRINI

Nel I anniversario della scomparsa del loro caro

Alfonso Steffè

con infinito dolore Lo ricordano le famiglie

STEFFE' - LEGGIERI

SOLO DIECIMILA LE FAMIGLIE INDIGENTI?

Nessuno può fare l'inventario dei poveri

A Trieste agiscono circa 120 istituzioni assistenziali ma è difficile conoscere il numero degli assistibili

Quanti sono i poveri a Trieste? Senza addentrarci in dissertazioni teoriche sul concetto di indigenza — in relazione alla gravità, al tipo e alle caratteristiche del bisogno — possiamo subito concludere che questa domanda, in qualsiasi modo la si voglia più precisamente formulare, è certo non troverà risposta.

Nella nostra città agiscono circa 120 istituzioni assistenziali, ma è subito evidente che nessuna di queste, essendo ciascuna specializzata in un settore particolare e non avendo comunque alcuna affrontato il problema del fenomeno indigenza nel suo complesso, è in grado di fornire dei dati completi sul numero degli assistibili.

Se una istituzione può orientarci verso la ricerca di cui trattiamo, questa è solo l'Ente ausiliario di assistenza sociale che attraverso l'anagrafe della assistenza registra tutti i casi per qualsiasi motivo e in qualsiasi forma trattati. Istituzionalmente l'Ente ha il compito di dare un concreto aiuto a tutti coloro che operano nel settore dell'assistenza, fornendo di volta in volta quei suggerimenti che valgano a risolvere correttamente il singolo caso. Questa opera ha come presupposto una documentazione e un'evidenza su tutti i casi trattati, appunto l'anagrafe dell'assistenza.

In dieci anni di attività la anagrafe ha raccolto la documentazione relativa a 62 mila famiglie per un complesso di 190 mila persone. Tutta la materia è distinta in quattro grandi sezioni: una prima che ha in evidenza tutte le famiglie ricorse una o più volte alla assistenza pubblica nel giro degli ultimi tre anni; comprende 25 mila casi, ossia posizioni; una seconda alla quale sono passati tutti i casi di famiglie che erano ricorse all'assistenza nel periodo precedente, sezione che comprende 14 mila posizioni; una terza relativa a tutti i casi di alloggi popolari con 20 mila posizioni e infine una quarta, riservata ai profughi giuliano-dalmati, con novemila posizioni.

Nell'ultimo esercizio, dal 1.o luglio 1960 al 30 giugno 1961 sono stati trattati 3311 nuovi casi per 25 istituzioni assistenziali diverse. Le conclusioni alle quali si è giunti sono le seguenti: in 949 casi si è consigliato all'ente interessato di continuare nel beneficio già erogato; in 1777 casi è stata proposta la concessione di un nuovo beneficio; in 452 casi è stata consigliata la sospensione del beneficio prima accordato; in 74 casi si è consigliato un aumento quantitativo del beneficio già concesso, in 59 casi è stata consigliata la riduzione del beneficio.

Da questi dati, però, non è possibile risalire ad un'analisi completa del fenomeno indigenza a Trieste. E ciò per ovvii ed evidenti motivi. I casi si riferiscono sempre ad una richiesta di consulenza che viene avanzata da un ente in relazione ad una situazione particolare. Non si parte quindi da un analisi di tutta la popolazione ed è chiaro che il tipo di informazione richiesto dallo Ente comunale di assistenza è sostanzialmente diverso da quello richiesto dall'Unione italiana ciechi, come diverso sarà poi l'intervento, che sia pur ristretto nell'ambito dell'assistenza materiale, presa in esame dall'Ente ausiliario di assistenza sociale, comprende forme e gradi assai differenti. Sommando le relazioni «ex novo» e le revisioni effettuate dall'Ente si avrebbe un totale di circa diecimila famiglie, ma siamo ben lontani dal poter dire che questo è il numero degli indigenti a Trieste.

Non è che la necessità di dati più completi e obiettivi non sia avvertita, ma il fatto è che è molto difficile raggiungere questa analisi compiuta attraverso una adeguata «stratificazione del bisogno» (in relazione al grado di bisogno, al tipo di bisogno — disoccupazione, senzatetto, sottoccupazione, minori abbandonati, indigenti anziani, inabili ecc. — ai rioni della città, al criterio di possibile intervento).

Bisognerebbe, quanto meno, esaminare ad uno ad uno i 60 mila casi registrati in funzione del particolare dato che si vuole ricercare. E ciò che una delle Commissioni dell'Ente ausiliario, quella «anziani» sta ricercando limitatamente agli indigenti di età superiore ai 60 anni. Fra qualche mese i dati saranno pronti. E' da sperare che nel frattempo l'opera delle altre commissioni proceda speditamente, sì che si giunga ad avere un quadro completo atto a predisporre un piano razionale di intervento sia sotto lo aspetto globale del finanziamento all'assistenza, sia nella valutazione del bisogno per quanto riguarda ciascun caso preso in esame.

QUESTA SERA ALL' U. P.

La storia di Trieste nelle conferenze Rutteri

Dopo due anni di interruzione provocata da circostanze molteplici, l'Università Popolare è lieta di annunciare che il prof. Silvio Rutteri, direttore dei civici musei ed illustre cultore di studi d'arte, riprenderà il suo notissimo e seguitissimo ciclo di conferenze sul tema: «Storia di Trieste nel nome delle vie», iniziato nell'ormai lontano inverno del 1949. La lunga e suggestiva passeggiata storica fra le memorie più care della Trieste di un tempo, riprenderà questa sera, giovedì, alle ore 19, nella consueta sede dell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano 5) e si protrarrà, regolarmente, per tutti i rimanenti giovedì sera del corrente mese. Il tema particolare della conferenza di questa sera riguarderà la zona: «Da San Luigi a Cattinara» e secondo la sua abitudine, il prof. Rutteri integrerà il suo dire con la proiezione di numerosissime diapositive di particolare interesse.

L'accesso alla sala sarà libero a chiunque s'interessi dello argomento.

All'Oratorio «Maria Ausiliatrice» (via dell'Istria 55, tel. 41-143) si accettano lavori di commissione di maglieria.

L'ACCORDO CON LA SIAE PROLUNGATO PER IL '62

Radio e tv agevolati nei pubblici esercizi

Pagamento dei diritti d'autore e scadenze abbonamenti

I duecentomila esercizi pubblici (bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie, ecc.) potranno fruire anche nel 1962 delle agevolazioni previste per il pagamento alla Società italiana autori editori (Siae) dei compensi concernenti il diritto di autore per l'uso di apparecchi meccanici, radiofonici e televisivi. In base alla convenzione, tuttora in atto, tra la Siae e la Federazione italiana pubblici esercizi (Fipe), i pubblici esercenti associati dovranno pagare i seguenti compensi, in misura sensibilmente ridotta rispetto ai canoni normali.

Apparecchi radioriceventi (fra parentesi il compenso normale per anno solare: 4.a categoria pubblici esercizi: Comuni fino a 100.000 abitanti L. 1232 (1760), Comuni oltre 100 mila abitanti L. 1540 (2200); 3.a categoria pubblici esercizi: Comuni fino a 100.000 abitanti L. 1456 (2080), Comuni oltre 100.000 abitanti L. 1820 (2600); 2.a categoria: tutti i Comuni L. 4550 (6500); 1.a categoria: tutti i Comuni L. 6300 (9000); categoria lusso: tutti i Comuni L. 7700 (11.000).

Apparecchi televisivi (indichiamo fra parentesi il compenso normale per anno solare): 4.a categoria: Comuni fino a 10.000 abitanti L. 5460 (L. 7800); Comuni da 10.000 abitanti a 100.000 L. 7280 (L. 10.400); Comuni oltre 100.000 abitanti L. 9100 (L. 13.000); 3.a categoria: Comuni fino a 100.000 abitanti L. 8960 (L. 12.800); Comuni oltre 100.000 abitanti L. 11.200 (L. 16.000); 2.a categoria: tutti i Comuni L. 24.500 (L. 35.000); 1.a categoria: tutti i Comuni (L. 36.400 (L. 52.000); categoria lusso: tutti i Comuni L. 44.800 (L. 64.000).

I termini di pagamento sono fissati: entro il 28 febbraio per gli abbonamenti annuali; entro il 31 gennaio ed il 31 luglio per gli abbonamenti semestrali; entro il giorno 15 dei mesi di gennaio, aprile, luglio, ottobre per gli abbonamenti trimestrali: entro il 10 di ciascun mese per gli abbonamenti mensili.

Adempimenti più semplici per gli albergatori

Nel quadro delle iniziative in corso intese a pervenire a una sempre maggiore semplificazione delle procedure amministrative vigenti nel settore delle autorizzazioni di Polizia, il Ministero dell'Interno, tenuto anche conto delle richieste formulate dai titolari di aziende alberghiere in occasione di un loro recente congresso, è venuto nella determinazione di diramare, a tutti i dipendenti organi periferici, una circolare con la quale vengono previste alcune facilitazioni atte a consentire la riduzione di vari adempimenti, cui attualmente sono tenuti a sottostare i gestori delle predette aziende.

Le agevolazioni disposte concernono in particolare:

1) La possibilità dell'inoltro di un'unica istanza per l'ottenimento delle varie licenze e autorizzazioni riguardanti lo svolgimento delle attività in parola (esercizio alberghiero, alcoolici, superalcoolici, stabilimenti balneari e termali, autorimesse, balli e trattenimenti, giuochi, ecc.).

2) L'effettuazione di sopraluoghi interessanti i locali da ballo e di trattenimento in genere, soltanto, salvo casi straordinari, in occasione di intervenute modifiche strutturali dei locali stessi.

3) L'adempimento della semplice formalità della dichiarazione, senza quindi necessità di conseguire specifica autorizzazione, per procedere alla chiusura per periodi superiori a tre mesi degli alberghi con attività a carattere stagionale, siti in località turistica e di villeggiatura.

LE CONFERENZE

I misteri del pianeta Terra

Un esempio di collaborazione mondiale in campo scientifico si è avuto con l'Anno geofisico internazionale, cui hanno partecipato 60 Nazioni, iniziato il 1.o luglio 1957 e protrattosi per 18 mesi, ma l'esame delle osservazioni ha richiesto altri anni di studi ed ha dato origine ad una cooperazione geofisica internazionale permanente.

Le osservazioni furono estese nell'atmosfera fino alle maggiori altezze, nel mare fino ai più profondi abissi ed entro la terra solida. La umanità si arricchì in questo modo di nuove interessanti conoscenze sul nostro pianeta, dalle quali si potranno trarre utili vantaggi pratici.

Sulle principali acquisizioni di queste ricerche parlerà al Circolo della cultura e delle arti il chiarissimo prof. Carlo Morelli, insegnante di fisica terrestre all'Università di Bari e presidente dell'Istituto geofisico di Trieste. La conferenza, dal titolo «Recenti rivelazioni sul nostro pianeti», che sarà illustrata da proiezioni luminose, avrà luogo domani, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

Domani sera alle ore 19 nella sala della Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1) avrà luogo la VII seduta scientifica della Associazione medica triestina. Parlerà il prof. D. Campanacci (Bologna) sul tema: «Il fattore dietetico nella etiopatogenesi della malattia arteriosclerotica».

Per l'Associazione «Amici della Grecia» il bar. Aldo de Albori terrà questa sera, alle 19, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà l'annunciata conversazione sul tema «Grecia, terra ideale per il turismo». Alla conferenza seguirà la proiezione di un documentario a colori prodotto dall'«Air France», che illustra le bellezze dell'Ellade.

Domani, con inizio alle ore 19, il dott. Livio Ragusin Righi parlerà sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» tenendo una conferenza sull'attualissimo tema: «La crisi cantieristica osservata dal Giappone primatista mondiale delle costruzioni navali». Alla conferenza, che avrà luogo nella sala dei convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, sono cortesemente invitati quanti si interessano all'argomento.

«Mater et Magistra». A conclusione del ciclo di lezioni sull'Enciclica «Mater et Magistra», domani sera alle ore 19.15, presso la sala delle conferenze dell'Azione Cattolica italiana di via Battisti 13, il rev.mo P. Aurelio Andreoli S. J. svolgerà l'ultimo tema: «Tirando le somme». L'ingresso è libero.

Sabato alle ore 18, nella sala Silvio Benco della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Oscar de Incontrera parlerà sul tema «I traffici di Trieste con le Americhe e gli esuli napoleonici durante la restaurazione».

Cronache della televisione

Fanciulle in pericolo

Il Programma Nazionale ha messo in onda il secondo capitolo della rubrica «Quando il cinema non sapeva parlare». Sette giorni fa non parlava Douglas Fairbanks ma più eloquenti di ogni eventuale parola erano apparsi il suo sorriso di madreperla e il luccichio dardeggiande della sua spada. Ieri non parlavano le «Fanciulle in pericolo», cioè le dive del cinema muto. Ma che vuol dire? Bastavano il loro strabuzzare d'occhi, i loro contorcimenti, le loro mani irrequiete quasi quanto il ritmo sussultorio delle vecchie, stinte pellicole di cui erano protagoniste: tenere, fragili fanciulle dai lunghi occhi ombreggiati, dagli sguardi liquidi e ruotanti come i fasci luminosi d'un faro, pecorelle insidiate da lupi cinici e voraci e salvate in extremis dall'immancabile principe azzurro; oppure «maschiette» intraprendenti, che bene o male sapevano badare ai fatti propri con l'ausilio magari d'una provvidenziale revoltella.

Alcune di queste stelle sono dunque apparse nella rassegna di ieri: Jetta Goudal in un truculento film di Cecil De Mille, Mae Marsh in uno dei primi film del grande David Griffith, «Genesi», Beatrice Joy nelle vesti appunto d'una maschietta dalla pistola facile, e poi Gloria Swanson alle prese col bruto di turno, l'allora giovanissimo Wallace Beery (un pezzo assai esilarante) e infine Lilian Gish svenuta per un'intera stagione, dall'inverno alla primavera sui ghiacciai.

Certo però che questa galleria di «fanciulle in pericolo» si è rivelata piuttosto sommaria, avendo incluso pochi nomi e per di più nomi che, fatta eccezione per Gloria Swanson e Lilian Gish, non dovevano suonare molto familiari nemmeno alla massa del pubblico più anziano. Ma nel complesso la rassegna è riuscita a riproporre nei termini di quel civile e riflessivo umorismo che così spesso si associa alla «rilettura» delle cose passate, e perciò un po' ridicole, il sincero interesse e lo schietto divertimento già goduti sette giorni fa.

Tribuna politica sembra essersi volatilizzata. E' sparita in punta di piedi e nessuno finora ha sentito il dovere di darne una spiegazione. Intanto, per tacitare la legittima curiosità o l'eventuale malumore del pubblico, si riempie quel vuoto con delle telecronache sportive le quali, sebbene gradite e richieste, non sempre si dimostrano qualificate ad occupare degnamente il posto d'onore della serata. Così, ad esempio, è avvenuto mercoledì scorso. Ieri comunque la telecronaca si riferiva a una partita di recupero del campionato di calcio: Mantova-Juventus, di cui si è visto il primo tempo, tutt'altro che entusiasmante, e giocato sotto la pioggia e il nevischio. Il resto della serata se l'è preso «Uomini e libri», il panorama delle novità librarie e culturali che mostra di saper svolgere la sua funzione informativa con una certa vivacità, grazie soprattutto alla presenza di critici, scrittori e uomini rappresentativi della cultura, come ad esempio Enrico Emanuelli e il regista Comencini, ospiti, fra gli altri, dell'ultimo convegno.

Ber.

Concorso per uno studio sulle malattie del cuore

Il dirigente della Sezione di Trieste della Lega italiana contro le malattie cardiovascolari, prof. Enrico Tagliaferro, nel ringraziare gli Enti e le Società che hanno voluto con il loro contributo rendere possibile lo inizio dell'attività della Sezione comunica l'apertura di un concorso per una borsa di studio da consegnarsi a un giovane medico con non più di tre anni di laurea, che intenda dedicarsi allo studio delle malattie del cuore e dei vasi. Il premio verrà assegnato a un lavoro di argomento cardiologico e il termine ultimo per la consegna dei lavori è il 30 giugno 1962. I lavori dovranno essere inviati alla segreteria dell'Associazione medica di Trieste.

Conferenza Jervolino sull'Opera Montessori

Questa sera, alle ore 19, l'on. Maria Jervolino, presidente dell'Ente Opera Montressori, terrà una conferenza nella sede della sezione montessoriana di Trieste in via Gatteri 3.

L'illustre oratrice, che sarà presentata dal prof. Tecilazich, esporrà le idee montessoriane nel moderno processo educativo. La conferenza si presenta oltre modo interessante perchè tra i vari argomenti discussi verranno pure esaminati i rapporti del metodo pedagogico di Maria Montessori con la religione.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno x; in via subordinata si può tentare il giuoco anche sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la cinquina dall'81 all'85, in ritardo da 74 settimane.

CAGLIARI — Il segno 1, in ritardo da 4 settimane, consiglia il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 66 settimane.

FIRENZE — Conviene impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

GENOVA — Il gruppo 1, in leggero stato di crisi ed in ritardo da ben 7 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. Ci preme sottolineare ai lettori il notevole ritardo di 93 settimane raggiunto dalla cinquina consecutiva dall'1 al 5.

MILANO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla 1-x-2.

NAPOLI — Il gruppo 1, in ritardo da 8 settimane, dovrebbe dare al più presto nuove e ripetute riproduzioni, pertanto sembra il gruppo da preferirsi agli altri due. In evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 67 settimane.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, ed in via subordinata anche sul gruppo x. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in tutte e due i gruppi.

ROMA — Anche in questa ruota si può tentare il giuoco sul gruppo x. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili in tutte e due i gruppi. Nel gruppo x la cinquina dal 36 al 40, che ha raggiunto un ritardo di 66 settimane.

TORINO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1 e sul gruppo x. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29 in ritardo da 66 settimane. Nel gruppo x mancano indicazioni utili.

VENEZIA — Nonostante la estrazione di un numero compreso nel gruppo 1, converrà tentare il giuoco sempre sullo stesso gruppo, in forte stato di crisi. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancano indicazioni utili.

NAPOLI II — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal segno 1, nonchè lo stato di crisi in cui versa il gruppo 1, consigliano il giuocatore a tentare la sorte su tale gruppo.

ROMA II — Il segno 2, in leggero stato di crisi, ed in ritardo da 7 settimane, sembra il favorito per l'estrazione di sabato prossimo.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79). **Cagliari**, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). **Firenze**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). **Genova**, figura di 1 (1, 10 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). **Milano**, gemelli (come a Firenze). **Napoli**, 10.na (10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino** 20.na (come a Palermo). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	x	2	
CAGLIARI	1		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1		
MILANO	1	x	2
NAPOLI	1		
PALERMO	1	x	
ROMA	1	x	
TORINO	1	x	
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	2		

SPETTACOLI

Stasera al Verdi «I diari» di Bertoli

Questa sera e domani alle ore 21 la Compagnia di prosa Ornella Vanoni - Paolo Ferrari, con Paolo Carlini e Dina Sassoli, presenterà la novità di Pier Benedetto Bertoli «I diari».

Sabato sera e domenica in matinée ultime due recite della Compagnia con la replica, a richiesta, di «Idiota» di Achard.

Pier Benedetto Bertoli, l'autore della commedia «I diari» (Premio Riccione 1958), è una recluta del teatro. Piemontese, di Omegna, non ha ancora trent'anni e da cinque lavora alla televisione milanese come sceneggiatore e riduttore di opere teatrali per il piccolo schermo di casa nostra. Timido e svagato, sensibilissimo, possiede la tipica personalità dell'umorista che, abituato a scrutare in se stesso senza indulgenze, ha acquistato un intuito tutto particolare nello scoprire, deformare e ampliare clamorosamente i difetti degli altri.

Il Bertoli vinse un premio teatrale, a Bologna, con un atto unico dedicato alle smodate ambizioni di un concorrente a «Lascia o raddoppia» (un tipo che conosce a memoria l'orario ferroviario e che, bocciato, si tuffa disperatamente nello studio dell'elenco telefonico), e finalmente il «premio Ruggeri» a Pesaro con un altro atto, «Di funghi si muore», evidentemente ispirato al «D'amore si muore» di Patroni-Griffi.

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per tutte quattro le rappresentazioni.

Domani all'Auditorium il primo concerto

Domani sera alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano il primo concerto dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Elio Boncompagni con la collaborazione del pianista Carl Tillius e comprende il seguente programma: Brahms: Ouverture tragica; Rachmaninoff: Concerto n. 2 in do minore op. 18 per pianoforte e orchestra; Prokofieff: «Romeo e Giulietta» - Frammenti delle Suites n. 1 e 2; Ciaikowsky: «Romeo e Giulietta» - Ouverture-fantasia.

Continua alla Biglietteria centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti.

«Il povero milionario» al Teatro Vittorio Veneto

Oggi e domani alle ore 20.45 il G.A.D. «E. Duse» del Dopolavoro Ferroviario presenterà la brillante commedia di R. Neuner «Il povero milionario». Prenotazione posti alla cassa del teatro.

Il pianista Entremont alla Società dei Concerti

Lunedì prossimo alla Società dei Concerti suonerà il pianista Philippe Entremont con il seguente programma: Bach: Fantasia cromatica e fuga in re min.; Brahms: Variazioni e fuga su un tema di Händel; Debussy: Otto preludi; Prokofieff: Seconda Sonata.

MOSTRE D'ARTE

Antoni alla Comunale

Oggi pomeriggio, alle ore 18, si inaugura nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità una mostra personale del pittore concittadino Guido Antoni. La mostra rimarrà aperta fino al 22 gennaio con orario dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

Nell'invito alla personale, Guido Antoni è presentato da Dino Dardi che traccia la vicenda artistica del giovane pittore dal figurale all'attuale «stazione astrattista» e da Francesco Tenze che definisce la poetica di Antoni come un «superamento della stagione esistenziale».

Alla Galleria «La Cavana» venerdì alle ore 18.30 si terrà l'inaugurazione della «personale» del pittore polacco Mieczyslaw Weyman. Seguirà la personale del pittore Carmelo Zotti.

L'addizionale E.C.A. sulle imposte dirette

L'Unione Commercianti rende noto che è stata pubblicata la legge 10 dicembre 1961 n. 1346 la quale aumenta la misura dell'addizionale ECA su alcune imposte dirette, ed estende detta addizionale anche alla imposta sulle società, fissando le diverse decorrenze degli aumenti per le varie imposte specificate.

Per quanto riguarda in particolare le ritenute d'imposta di ricchezza mobile sui redditi di cat. C. 2 l'aumento dell'addizionale opera soltanto sulla parte dell'imposta liquidata con l'aliquota dell'8 per cento e con effetto dal 1.o gennaio 1962. Pertanto, a partire da tale data, le ditte dovranno operare le rivalse sulle retribuzioni corrisposte al personale dipendente secondo le nuove misure risultanti.

Per ulteriori informazioni le ditte organizzate possono rivolgersi ai competenti uffici presso l'Unione dei Commercianti (via S. Nicolò n. 7).

BREVE INCONTRO CON ORNELLA VANONI

Recita Achard pensando alla «mala»

E' la seconda volta che Ornella Vanoni viene a Trieste: due anni fa al «Nuovo», in gramaglie di cantante della malavita, oggi — sempre sullo stesso vertice della fama — al «Verdi» in qualità di attrice. Una metamorfosi improvvisa, violenta, paradossale? No. E infatti lo ammette lei stessa: «La teatralità è di moda nei cantanti moderni; ogni canzone esige una sceneggiatura, una interpretazione "visiva"; quindi il passo dall'emiciclo di un'orchestra al teatro mi è sembrato naturale». D'altronde chi meglio di Ornella che con i suoi canti passionali faceva numero a sè poteva imprimere questo nuovo corso alla sua vita d'artista? C'era da chiederle solo se intendeva rinunziare definitivamente al passato e quali i motivi efficienti o determinanti d'una simile decisione che ha sorpreso tutti.

La cantante-attrice stanca dalla fatica e stordita d'applausi (la prima dell'«Idiota» ha avuto il tutto esaurito) ha una certa aria di staccata deferenza. Nessuna sofisticazione. Forse non ama concedere interviste. Trincerata dietro un diaframma di vigilante riservatezza risponde quasi a monosillabi alle domande-lampo. «Non ho mai inteso dare un addio definitivo alle canzoni della mala; canterò forse ancora a quel modo, ma mi piace fare anche della prosa».

«E' vero che in questa sua determinazione c'è di mezzo la volontà di suo marito, visto e considerato che recita nella sua Compagnia?».

Ornella confuta l'asserzione con un sorriso un po' canzonatorio e si limita a dire che suo marito non c'entra, che è lei sola responsabile dei propri atti, che la stampa in genere esagera o inventa quando non ha altro di nuovo da gettare in pasto al pubblico. «L'ultima volta — ha soggiunto il suo amministratore venuto per portarla al "restaurant" con gli altri artisti — è stato scritto che Ornella con suo marito ha passato l'ultimo dell'anno in un "night-club" romano: nulla di più infondato. Se eravamo tutti a Firenze e abbiamo finito l'«Idiota» dopo mezzanotte, come vuole che loro si trovassero a Roma? Non hanno mica il dono della ubiquità».

«Ci sembra — diciamo a Ornella smaniosa di svestirsi e fuggir via — che lei non conservi un buon ricordo delle canzoni della malavita, eppure il pubblico ama ancora molto quel genere».

«Ma quale pubblico? — di scatto —. Un pubblico tutto particolare ma non la massa... Non capisco perchè dovrei trascurare le canzoni dei festival, le canzoni di sicuro successo. Mi piace fare ora una cosa mista».

«E' la prima volta che si cimenta nella prosa: recitare le dà molte soddisfazioni?».

«Moltissime. Eppoi sono con mio marito».

«Dunque anche alla TV la vedremo più come attrice che come cantante».

«Non so. Ma penso che non rifiuterò di partecipare, come per il passato, alle riviste».

Il contegno forzatamente indifferente, quell'eludere continuo le domande, che sono state più di quelle trascritte, lascia perplessi. Forse Ornella Vanoni non ama tanto la pubblicità, forse vive intimamente un dramma che non osa rivelare, e teme compromettersi? Tutte queste ed altre supposizioni possono esser valide. Un enigma che non può risolversi in un breve incontro dopo una recita impegnativa, con la cena che aspetta.

p.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione di prosa. Compagnia Ornella Vanoni - Paolo Ferrari, con Paolo Carlini. Questa sera, alle ore 21: «I diari». Novità di Pier Benedetto Bertoli. Prezzi posti numerati: lire 2000, 1300, 1000 e 500.

AUDITORIUM. Concerti sinfonici popolari. Domani, alle ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Elio Boncompagni. Pianista Carl Tillius. Biglietti: Biglietteria centrale, Galleria Protti. Prezzi: platea lire 300; galleria lire 100.

TEATRO NUOVO. Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste. In preparazione: «Il furfantello dell'Ovest», di J. M. Synge, regia di Fulvio Tolusso.

TEATRO VITT. VENETO. Ore 20.45. Compagnia «E. Duse», diretta da E. Artico, presenta: «Il povero milionario», quattro atti comici di Robert Neuner.

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante in via Duca d'Aosta 10, telefono 68480. Ore 16: «Due dozzine di rose scarlatte».

TEATRO MODERNO. Lunedì 15 e martedì 16 gennaio, Rivista con Giorgio Bixio, del teatro comico genovese, nella rivista: «Un genovese a Parigi». Partecipano Dorothy Sterpin, miss Pola, e per la prima volta in Italia Les Donati.

ARCOBALENO. 16. Crescente successo: «Divorzio all'italiana». Capolavoro di Pietro Germi, interpretato da Marcello Mastroianni e Daniela Rocca. Vietato ai minori.

EXCELSIOR. 15.30: «Zazie nel metro», in eastmancolor. Un divertentissimo film di Louis Malle, con Catherine Demongeot e Philippe Noiret. Vietato ai minori. Sono sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «L'occhio caldo del cielo». Una colossale avventura, in eastmancolor, con Rock Hudson, Kirk Douglas e Dorothy Malone.

GRATTACIELO
«BARABBA»
Technicolor - Technirama
A. QUINN - S. MANGANO
V. GASSMAN - J. PALANCE

GRATTACIELO. 16: «Barabba». Una gigantesca produzione De Laurentiis, in technicolor - technirama, con A. Quinn, S. Mangano, V. Gassman, J. Palance. K. Yurado, E. Borgnine.

NAZIONALE. 16: «La carica dei cento e uno». In technicolor. Il miglior augurio di Walt Disney, per un felice 1962. Al film è abbinato il cortometraggio: «Giappone», in cinemascope technicolor della serie «Genti e Paesi».

SUPERCINEMA. 15.30. Ultime repliche: «Can - Can», il meraviglioso Todd - Ao, in technicolor. Prezzi popolari: lire 300.

ALABARDA. 16: «Il sentiero degli amanti». Eccezionale technicolor, di rara bellezza, grazia, sensibilità, ardore e sensualità, con l'impareggiabile Susan Hayward e John Gavin. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30: «Il mondo di notte n. 2». Il nuovo superspettacolo degli spettacoli che rinnova il successo di «Europa di notte» e di «Mondo di notte». In technicolor. Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: «I magnifici tre». Un divertentissimo film, in technicolor, con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Raimondo Vianello e D. Boschero.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20 e 22: «Il dubbio». Un fuoriclasse del brivido, con Gary Cooper e Deborah Kerr. Sarà sospeso l'ingresso in sala negli ultimi 13 minuti.

GARIBALDI. 16.30: «All'ombra della ghigliottina», in vistavision technicolor con Louis Jourdan e Belinda Lee.

IMPERO. 16.30, 19 e 22 precise (inizio film): «Le piace Brahms?», con I. Bergman e A. Perkins. Grandioso successo Dear. Viet. ai minori.

ITALIA. 16. Ultimo giorno di: «Ferragosto in bikini». Delizioso, brillante technicolor, con V. Fabrizi, L. Masiero, R. Vianello e Mario Carotenuto. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16. L'autentico capolavoro di questa stagione cinematografica: «Un taxi per Tobruk», con L. Ventura, C. Aznavour e H. Kruger. Un film di guerra che ha sbalordito l'Europa.

VIALE. 16: «I due marescialli», con Totò e Vittorio De Sica. Ultimo giorno. Comicissimo.

MODERNO. Apertura ore 15, da oggi a domenica: «Cimarron». Episodi di entusiasmanti sullo sfondo di una dolce e appassionata storia di amore, con Glenn Ford, Maria Schell, Anne Baxter e Arthur O' Connor. Prezzi: platea lire 160, galleria lire 200.

VITTORIO VENETO. Oggi prosa. Vedi Teatri.

ABBAZIA (già Savona). 16: «La valle dell'Eden». La più grande interpretazione di James Dean. In technicolor.

ALCIONE. 16: «Il diavolo nello specchio», con Olivia de Havilland e Dirk Bogarde. Un film meraviglioso.

ALDEBARAN. 16: «Il giocatore». Il capolavoro di Claude Autant - Lara, superbamente interpretato da Gerard Philipe, Liselotte Pulver e Bernard Blier. In technicolor.

ARISTON. 16: «Strafbattaillon 999». (Battaglione di disciplina). Un film vero, umano, potente, poderosamente interpretato da Werner Peters, Heinze Weiss e Sonja Ziemann.

ASTORIA. 16: «Furto alla Banca di Inghilterra».

ASTRA. 16.30: «L'avamposto dei disperati», grandioso film Warner.

IDEALE. 16: «La negra bianca». Un amore reso impossibile da implacabili, assurdi pregiudizi, con Sonya Wilde e James Franciscus.

LUMIERE. 17: «Le colline dell'odio» con R. Mitchum ed E. Mueller.

MARCONI. 16: «Un'avventura di Gil Blas». Avvincente film di cappa e spada, con G. Marchal e B. Laage.

NOVO CINE. 16: «La carica dei quattromila». Grandiosa avventura, con Kent Taylor e Jana Davi.

ODEON. 16: «Il paradiso dei barbari». Technicolor, con Burl Ives e Christopher Plummer. Lotte spietate nella jungla inesplorata.

RADIO. 16, 19 e 22: «La grande guerra». Capolavoro, con A. Sordi, V. Gassman e S. Mangano.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La parata dell'allegria», con Charlie Chaplin, Stan Laurel e Oliver Hardy e gli altri campioni della risata.

VOLTA. 17: «Si spogli, dottore!», con Michael Craigh e V. Maskell.

NAVI IN PORTO

al 10 gennaio 1962

Banchina 6 «C. Clausen» (Da.); B. 9 «Partizani» (Al.); B. 18 «Opatja» (Jug.); B. 20 «San Marco» (It.); B. 26 «Bernina» (It.); B. 31 «Trieste» (Li.); B. 32 «Tirso» (It.); B. 33 «Theologos» (Li.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Jean Lykes» (Am.); B. 36 «L. Lauro» (It.); B. 37 «Gavilan» (Pa.); B. 39 «Isarco» (It.); B. 40 «Export Agent» (Am.); B. 41 «Ardea» (It.); B. 43 «Adige» (It.); B. 44 «Timavo» (It.); B. 45 «White River» (Li.); B. 46 «Elvira» (Pa.); B. 47 «Santa Maria» (Gr.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristiana». Arsenale: «Irpinia» e «Celio» (It.); «Apollon» (Gr.); «Rio Lujan» (Arg.); «Fernfield» (Nor.); «Debrecen» (Ung.); «Sakarya» (Tu.); «S. Prince» (Li.). Ilva: «Frecciarossa» (It.). San Sabba: «Mongioia» (It.). S. Rocco: «Sivas» (Tu.); «Adriatiku» (Al.). Rada: «Nora» (It.);; «Portofino» (It.); «Kosmaj» (Jug.). Diga: «Toscana» (It.).

MOVIMENTI

10 gennaio: «E. Agent» da B. 40 a mare; «J. Lykes» da B. 35 a mare, «Trieste» da B. 31 a mare; «Adige» da B. 43 a mare; «Opatja» da B. 18 a mare. 11 gennaio: «San Marco» da B. 20 a mare; «Mongioia» da San Sabba a ?; «Nora» dalla rada a San Sabba; «Celio» dall'Arsenale a ?; «Africa» da B. 29 a ?; «C. Clausen» da B. 6 a ?; «Tirso» da B 32 a mare; «Timavo» da B. 44 a mare; «Mongioia» da ? a mare; «Kosmaj» dalla rada a B. 32; «Bernina» da B. 26 a mare.

ARRIVI

10 gennaio: «Exanthia» (A. Shipping); «Loredan» B. 14 (Adriatica); «Camelia» (Tripcovich). 11 gennaio: «Titograd» (Bortoluzzi); «S. Onorato» (Mar. Service); «Scherpendrecht» rada (Martinoli); «Africa» B. 29 (Lloyd); «Fiaccola» rada (Tarabochia); «Meike» (F. Cosulich); «Malmo» (Ellerman); «Remex» (Penso); «Luisa D'Alì» Italcem. (Pilamar).

Assemblea del personale delle scuole materne

Il personale dirigente e insegnante delle scuole materne comunali si è riunito ieri in assemblea presso il Sindacato provinciale Scuola elementare, per ascoltare la relazione fatta dal segretario provinciale dott. Prelli, sull'agitazione in corso.

Al termine della riunione è stata votata all'unanimità una mozione in cui, dopo aver espresso soddisfazione per l'approvazione da parte della Giunta comunale della delibera per i congedi e per il voto favorevole alla proposta di delibera per la sistemazione del personale del pomeriggio, hanno lamentato la mancata soluzione definitiva del problema concernente il personale insegnante del pomeriggio e dello straordinario alle dirigenti.

Pertanto è stato deciso di continuare l'agitazione per il completo raggiungimento di tutte le richieste fissando la riconvocazione dell'assemblea per il prossimo 9 febbraio.

L'AEREO BELGA DIROTTATO SULL'ARMENIA SOVIETICA

Finita bene l'avventura dei passeggeri del «Caravelle»

Con tutti i riguardi sono stati trasferiti a Mosca da dove oggi potranno ripartire per Bruxelles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 10

I passeggeri del grande «Caravelle» della «Sabena» costretto ad atterrare l'altro ieri a Grozny, nell'Armenia sovietica, a circa 300 km. dalla frontiera con l'Iran, sono arrivati questo pomeriggio alle 17.25 all'aeroporto di Sheremetevo. Le autorità sovietiche hanno messo a loro disposizione un «Ilyushin 18» a turboelica che in tre ore di volo li ha portati dalla città petrolifera di Grozny, dove erano rimasti ospiti per due notti, fino alla capitale. Ad attendere i passeggeri vi erano i loro rappresentanti diplomatici degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Germania occidentale e dell'Iran. Intervistati dai giornalisti nella sala d'aspetto dell'aeroporto, i protagonisti della insolita avventura hanno dichiarato concordemente di essere stati trattati dalle autorità sovietiche in modo meraviglioso. Uno dei passeggeri americani ha aggiunto che, appena giunti a Grozny, i cinque bambini della comitiva furono subito riforniti di latte caldo.

I funzionari dell'«Aeroflot» che hanno accompagnato a Mosca il gruppo dei passeggeri hanno subito fatto trasportare le diciotto persone nell'Hôtel Ostankino, alla periferia di Mosca. Il rappresentante della Sabena, Lucien Thoye, ha precisato che [illegible] ha già predisposto per domani il trasporto a Bruxelles di tutto il gruppo. Thoye ha affermato: «Le autorità sovietiche hanno semplificato e affrettato tutte le formalità per permettere ai passeggeri un rapido ritorno». L'Ambasciata belga, a sua volta, ha comunicato che l'equipaggio del «Caravelle» è rimasto sul luogo dell'atterraggio per partecipare alla inchiesta decretata dalle autorità sovietiche. Si tratterà di un'inchiesta molto breve.

La breve avventura di cui è stato protagonista l'aereo di linea nel suo viaggio da Teheran a Istanbul — durante il quale, secondo quanto affermano i russi, avrebbe violato lo «spazio aereo» sovietico — è stata narrata dai passeggeri nei suoi particolari. Fred Holden, un inglese di 50 anni proveniente da Manchester, ha detto: «Gli aerei da caccia sovietici si erano avvicinati un po' troppo, per i miei gusti». Ha aggiunto che i caccia fecero i segnali per l'atterraggio [illegible] «In un primo tempo — ha detto il signor Holden — il nostro pilota non deve essersi accorto del segnale. Deve aver pensato che quei movimenti delle ali erano una specie di saluto. Anche il nostro aereo batté le ali, in risposta, e la cosa fu estremamente spiacevole».

Il passeggero inglese ha precisato che il «Caravelle» venne sorvolato ripetutamente da tre «Mig» che portavano sotto le ali sottili razzi; un quarto caccia si dispose davanti all'aereo della Sabena e lo guidò verso Grozny. «E' stato un ottimo atterraggio — ha concluso il signor Holden — il nostro pilota si è dimostrato abilissimo nella discesa perché vi erano molte nuvole basse che impedivano la visibilità». Per quanto riguarda il trattamento ricevuto dopo l'atterraggio il signor Holden ha detto: «Ci hanno [illegible]».

Il sudafricano John Van Rooyen, [illegible] della Sabena, ha detto che quando i «Mig» apparvero i passeggeri poterono scorgere distintamente le stelle rosse sotto la fusoliera. Il signor Van Rooyen era in viaggio con la moglie e con i due figli: Louise di 12 anni e John di cinque anni. Ha detto che i caccia fecero al «Caravelle» i segnali di atterraggio e che il pilota li seguì. «Siamo stati assai ben accolti, all'arrivo, ha detto il passeggero sudafricano [illegible] siamo stati portati in un albergo di Grozny. Tutti sono stati gentilissimi con noi, e in particolare con i bambini. Vi sono cinque bambini con noi, e davvero non avremmo potuto chiedere ai russi di più di quello che ci hanno dato».

«Per quanto mi risulta — ha concluso il signor Van Rooyen — nessuno era spaventato, tra noi. C'era solo una certa preoccupazione per quanto riguardava il nostro ritorno».

Lilian Heusghem e Marianne Ruwet, le due hostess del «Caravelle», hanno concordemente dichiarato: «Tutti i passeggeri sono stati magnifici. In un primo tempo dicemmo a bordo che si trattava di aerei turchi, ma poi svelammo la verità». La bionda Lilian ha aggiunto: «I caccia ci hanno guidato in un momento in cui la visibilità era cattiva. Avevamo passato senza saperlo la frontiera perché la nostra bussola giroscopica si era guastata».

In serata il Governo sovietico ha consegnato all'Ambasciata belga una nota di protesta per la violazione dello spazio aereo sovietico. Nella nota si precisa che i passeggeri a bordo del «Caravelle» erano diciotto e non diciannove, come in un primo tempo aveva comunicato la Sabena. Tutti i diciotto passeggeri sono giunti questo pomeriggio a Mosca insieme alle due hostess.

U. P. I.

Don Juan di Borbone, pretendente al trono di Spagna (a destra) viene salutato, a Roma, dal cognato principe Torlonia. L'affettuoso incontro è avvenuto all'aeroporto di Fiumicino

TESTAMENTO POCO CHIARO IMPUGNATO A TORINO

In tribunale gli eredi dei 700 milioni di Frassati

Un canonico, l'ECA, la figlia del senatore e il Fisco cavillano sulle disposizioni contenute nel documento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 10

Davanti alla prima sezione civile del Tribunale si è aperta stamane ufficialmente la causa per l'eredità del senatore Alfredo Frassati, morto come è noto il 21 maggio dello scorso anno. La controversia e il relativo giudizio derivano dalla azione intrapresa dalla figlia del senatore, contessa Luciana Gawronska contro l'ECA di Torino, l'ECA di Pollone, l'Amministrazione dello Stato, per la parte di attinenza con il fisco, e il canonico Bosso, indicato dal senatore come esecutore testamentario sulla busta che racchiude il foglio in cui sono contenute le sue ultime volontà.

Poco prima di morire, scrivendo il testamento a mano, Frassati aveva stabilito che una somma di 700 milioni venga devoluta in un'opera di beneficenza, da intitolare al figlio Pier Giorgio, e in modo che si legga chiaramente il suo nome. Nei giorni in cui il senatore scriveva il testamento, secondo quanto vi è detto egli stava cercando, aiutato dal canonico Bosso, a quale opera si potessero dare dopo la sua morte i 700 milioni. L'indicazione è piuttosto vaga, e come unico criterio per precisarla meglio il senatore specificò che la somma avrebbe dovuto essere devoluta come l'avrebbe data il mio Giorgetto.

La frase, in verità non troppo chiara, si presta ad almeno due interpretazioni per quanto riguarda il luogo in cui dovrà essere costruita l'opera desiderata dallo scomparso uomo di affari. Pollone (come vorrebbe il Codice civile che prescrive di affidare al Comune di residenza le somme lasciate in eredità senza precisa destinazione) o Torino, dove, nonostante avesse scelto come residenza il piccolo centro del Biellese, due mesi prima di morire, il sen. Frassati passò gli ultimi tempi della sua vita dopo avervi trascorso la maggior parte della sua lunga esistenza, e dove infine morì.

Ma i motivi della causa non risiedono soltanto in questo. In primo luogo si vuole contestare la validità della nomina del can. Bosso (che abita a Torino in via Palazzo di città 4, presso la canonica di San Lorenzo) a esecutore testamentario. Il sacerdote fu molto vicino al vecchio senatore per molti anni, e fu spesso l'interprete fedele dei suoi desideri nel campo della beneficenza, svolta in varie direzioni, con riferimento soprattutto alle opere che dovevano servire ai giovani.

Questa inclinazione nacque nel sen. Frassati dopo la improvvisa morte del figlio Pier Giorgio, stroncato da un attacco di poliomielite, dopo una breve giovinezza spesa quasi interamente al servizio del prossimo, con un'attività che gli era valsa l'ammirazione e l'appoggio dell'autorità ecclesiastica e, dopo la morte, aveva provocato alcune iniziative, che durano tuttora, perché fosse avviato un processo di accertamento delle virtù, cioè la prima fase del processo di beatificazione.

La controversia giudiziaria si fonda specialmente sul nome del can. Bosso. Il testamento diceva [illegible] come esecutore testamentario al can. Bosso. Ora la contessa Gawronska insiste nel chiedere che il Tribunale accerti se sia corretta o no questa nomina a esecutore di un testamento che dispone l'utilizzazione di un capitale cospicuo, metà del quale la contessa reclama per sé, come quota «legittima». La signora Luciana, infatti, non riconosce la validità della prima parte del testamento paterno, in cui è detto: «Ho già dato ai miei eredi [illegible], cioè mia figlia e i miei nipoti, settecento milioni, 300 a mia figlia e altre somme uguali ai miei nipoti, a seconda dei loro bisogni». La contessa Gawronska nega di aver ricevuto i 300 milioni e la medesima cosa sostengono i figli.

Inoltre il Tribunale di Torino deve decidere anche sulla propria competenza a giudicare la causa. Due delle parti (il can. Bosso e l'ECA di Pollone) intendono dimostrare che la competenza territoriale spetta in questo caso al Tribunale di Biella. Se questa tesi fosse accettata, il Tribunale di Torino compirebbe il primo passo per far riconoscere al piccolo Comune del Biellese il diritto a disporre dei settecento milioni (o, eventualmente, dei 350 che rimarrebbero se fosse riconosciuta la «legittima» alla signora Luciana). A quanto risulta, il senatore aveva intenzione di destinare la somma alla costruzione di un istituto professionale per ragazzi poveri.

L'udienza di apertura del dibattito si è tenuta nell'ufficio del giudice dott. Ezio Maria Bianchi, incaricato di studiare la delicata e complessa controversia.

P. A.

FEBBRILI MA SINORA INUTILI LE RICERCHE DEI «GANGSTERS»

Come nei «gialli d'azione» la rapina all'orefice Paolo Fusco

Pugni, calci, schiaffi e colpi con il calcio della pistola al derubato quindi la beffa: legato e imbavagliato assiste allo spoglio del negozio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Paolo Fusco, l'orefice di Pignola in provincia di Potenza, rapinato ieri sera di preziosi per una cinquantina di milioni, nel suo negozio di via Trivulzio 18, ha narrato stamane ai giornalisti i particolari della paurosa avventura, permettendo quindi la completa ricostruzione della selvaggia impresa dei tre banditi. Il commerciante appariva pallido e disfatto, parlava con difficoltà, e s'interrompeva spesso per esclamare «Sono rovinato, sono rovinato!». E' risultato infatti che la preziosa merce contenuta nel negozio era assicurata per cinquanta milioni in caso di furto, ma solo per cinque milioni qualora fosse invece avvenuta una rapina. Pertanto, l'orefice sarà risarcito solo in minima parte.

Ed ecco il drammatico racconto del Fusco: «Verso le 20.20 mi trovavo solo in negozio — ha incominciato a raccontare l'orefice — perchè il commesso Ottaviani e il fattorino Signorini erano andati via da qualche tempo. Avevo già terminato i conti della giornata e abbassato le saracinesche, lasciando quella dell'ingresso a una ventina di centimetri dal suolo. Oramai dovevo solo chiudere le casseforti — quella del negozio e quella del retrobottega — e quindi sarei salito in casa. Avevo girato le spalle all'entrata e mi stavo dirigendo verso l'interno, quando la seranda più piccola veniva improvvisamente sollevata e nella porta appariva un uomo sui trent'anni, vestito con un cappotto marrone e con il volto coperto da una mascherina nera. L'individuo aveva in mano una rivoltella e me la puntava addosso.

«Non ho fatto neppure in tempo a pensare alla mia rivoltella, che porto sempre alla cintura, e già lo sconosciuto mi era saltato addosso colpendomi con il calcio dell'arma alla fronte. Ho sentito un dolore acutissimo e sono caduto al suolo; non ho perso però la conoscenza e ho fatto in tempo a vedere altri due giovanotti entrare nel negozio e abbassare fino al suolo la saracinesca. Uno vestiva un giubbotto nero e portava sul volto una calza di nailon, mentre l'altro aveva il viso nascosto da un fazzoletto.

«Per me non era ancora finita perchè anche gli altri due mi sono saltati addosso e hanno cominciato a picchiarmi con pugni e schiaffi. Con una corda che avevano in tasca mi hanno legato le mani, poi hanno tagliato con una forbici il cavo del telefono e con quello mi hanno stretto le caviglie. Infine, hanno stracciato la vestaglia bianca del commesso e ne hanno fatto un bavaglio, con il quale mi hanno coperto la bocca. Quando ormai non potevo più muovermi, mi hanno spinto su quella poltrona». Così dicendo l'orefice additava una delle poltroncine che servono per i clienti in attesa.

Dalla poltrona ho potuto vedere i rapinatori che andavano e venivano per il negozio, prendendo dalle casseforti, dalla vetrina e dagli scaffali gli oggetti migliori. Ogni tanto mi ribellavo e cercavo di alzarmi in piedi, ma uno di quelli mi veniva allora vicino e giù un altro pugno. Dopo una ventina di minuti, i banditi avevano riempito un sacchetto di juta. Il saccheggio era finito. Quei maledetti mi hanno fatto alzare, mi hanno chiuso nello stanzino da bagno e infine se ne sono andati. Mi sono agitato fino a che sono riuscito a far cadere il bavaglio: allora ho gridato, finchè ho visto arrivare la portinaia del mio stabile e il portiere del numero 30. Loro hanno chiamato la Volante».

Questo è il racconto della vittima, il bottino viene confermato sulla cifra di 50 milioni di lire.

Intanto, i banditi che hanno compiuto il più clamoroso colpo degli ultimi quattro anni, da quando cioè venne condotta a termine nel febbraio 1958 la rapina di via Osoppo, vengono ricercati in tutta l'Alta Italia dalla polizia e dai carabinieri.

Sulla scorta dei pochi elementi raccolti finora dalle prime indagini, gli investigatori stanno passando al vaglio il mondo della malavita, sperando di mettere così le mani sui colpevoli, almeno su qualcuno che, al corrente dell'impresa, possa fornire una buona traccia. Paolo Fusco, che ha 31 anni era giunto a Milano due anni fa, come si è detto, dalla nativa Pignola, in provincia di Potenza, aveva aperto un negozio in piazza Gambara 5: poichè gli affari erano andati abbastanza bene, egli si era quindi trasferito in via Trivulzio mettendo su l'azienda con una certa ricercatezza. Nella vetrina facevano spesso bella mostra notevoli «pezzi» di gioielleria: forse i malviventi sono stati allettati proprio da tali esposizioni.

Paolo Fusco abita in un appartamento sopra il negozio (entrambi sono di sua proprietà) con la moglie Angela Bona, di ventotto anni e il figlioletto Maurizio di ventisette mesi. Un particolare si è inserito infine nella drammatica vicenda. La moglie dell'orefice rapinato attende un bimbo e la emozione l'ha molto prostrata. Il medico le ha prescritto assoluto riposo: c'è il pericolo che essa perda il figlio.

G. M.

SUCCESSO A VIENNA di artisti italiani

Vienna, 10

Il maestro Alberto Erede e la cantante Graziella Sciutti hanno riportato ieri sera all'Opera di Stato di Vienna grandissimo successo per la magistrale rispettiva direzione ed interpretazione dell'opera mozartiana «Così fan tutte». Si tratta di una esecuzione eccezionale essendo stata ospitata, per la prima volta, nella grande sala dell'Opera anzichè nella «Redoute».

Il furto alla TV

La cantante Mina interrogata sull'episodio

Roma, 10

Gli occhi protetti da due enormi lenti affumicate, Mina è riuscita a passare inosservata negli androni di Palazzo di giustizia, anche perchè l'inaugurazione dell'anno giudiziario aveva mobilitato giornalisti e fotoreporters in un'altra ala di «Palazzaccio».

La Tigre di Cremona, al secolo Giacomina Mazzini, è rimasta quindi delusa dell'assoluta carenza di quella moltitudine di «fans» che altrove l'hanno fatta impazzire. E' scivolata via, con passo svelto verso l'ufficio del Sostituto Porcuratore della Repubblica dott. Bruno che l'ha interrogata in merito al furto subito, ieri l'altro, nel suo camerino in via Teulada, ad opera di Roberto Arata, figlio dell'ex direttore generale dell'Ente radiotelevisivo. Il colloquio col magistrato è durato appena mezz'ora: poi Mina, che a quanto pare non ha infierito contro il giovane ladruncolo, ha raggiunto la sua macchina.

E' morto Efisio Oppo uno dei precursori dell'EUR

Roma, 10

Nella sua abitazione di via Monte delle Gioie 28, è deceduto all'alba Cipriano Efisio Oppo, pittore, scrittore, critico d'arte, giornalista, docente dell'Accademia di Belle Arti di Roma.

Nominato accademico d'Italia, a lui si debbono gli studi fondamentali sulla «E '42» e sulla sistemazione del comprensorio «EUR», che egli considerò come la naturale proiezione della città verso il mare.

LA TRAGEDIA ALPINISTICA DEL CATINACCIO

Morto anche il superstite della sciagura di San Silvestro

Il vicebrigadiere Bombassei era stato giudicato fuori pericolo ma sono sopravvenute gravi complicazioni

Bolzano, 10

All'ospedale di Bolzano è deceduto questa mattina, in seguito a gravi complicazioni interne sopravvenute alle ferite riportate in una impresa alpinistica, il vicebrigadiere dei carabinieri Luigi Bombassei, di 32 anni, di Bologna. Nella stessa scalata era morto, prima di essere raggiunto dalle squadre di soccorso, il venticinquenne Luigi Zuffa, anche di Bologna.

L'avventura, conclusasi così tragicamente, cominciò il 29 dicembre scorso, quando i due alpinisti attaccarono la «Roda di Vael», una pala che sale a quota 2.806 nel gruppo del Catinaccio con una parete strapiombante sul Passo di Costalunga, la «parete rossa» di oltre quattrocento metri.

Nonostante le difficoltà che presentava la roccia, in gran parte ricoperta da una crosta di ghiaccio, e il maltempo, i due giovani alpinisti bolognesi compirono la scalata in quattordici ore e nel pomeriggio del 30 dicembre cominciarono la marcia di ritorno alla base, il rifugio «Paolina», sotto una tormenta di vento e di neve.

Dopo alcune ore di cammino alla luce delle loro lampade a pila, gli scalatori raggiunsero i pressi del passo del Vajolon, dove la neve aveva coperto ogni traccia di sentiero. Essi erano ormai slegati e Luigi Zuffa mentre cercava di orizzontarsi, precipitò in un canalone con un salto di oltre ducento metri, morendo sul colpo.

Luigi Bombassei dopo aver inutilmente chiamato il compagno, si decise a continuare da solo nella discesa.

Egli venne trovato dal medico di Vigo di Fassa, Donato Zeni, accademico del CAI, e da altri uomini di una squadra di soccorso, la mattina dopo. [illegible] fuori pericolo.

Primato di volo tentato da un «B-52» americano

Omaha, 10

Un aviogetto da bombardamento dell'Aviazione militare americana tipo «B-52 H» ha decollato oggi alle 16 italiane da Okinawa per tentare di battere il primato mondiale di volo senza rifornimento. L'apparecchio passerà su Tokyo, Seattle (Stato di Washington), Fort Worth (Texas), Washington, le isole Azzorre, per atterrare a Madrid verso le quindici di domani, dopo aver coperto una distanza di oltre ventimila chilometri.

Attualmente il primato in questione è detenuto fin dal primo ottobre 1946 da un aereo militare americano a elica, il «Truculent Turtle», che coprì la distanza fra Perth (Australia) e Columbus (Ohio), poco più di diciannovemila chilometri, in circa 55 ore.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: L'Antenna: incontro settimanale con gli alunni; 11: Omnibus (II parte); [illegible] ve, quando; 13 [illegible] Il juke-box dell[illegible] nale; 15.15: [illegible] 15.30: Corso di [illegible] gramma per i [illegible] racconto del gi[illegible] «La sposa»; 16.[illegible] Lerici: Invenzi[illegible] al servizio del[illegible] Giornale; 17.20: [illegible] America; 17.40: [illegible] 18: Bellosguard[illegible] sgalli: Il mio [illegible] italiano nel mo[illegible] unica; 19: Il [illegible] l'agricoltura; 19[illegible] pane; 19.50: V[illegible] Notizie e comm[illegible] ecumenico; 20.[illegible] diosport; 21: [illegible] mo di Palermo [illegible] Verdi; 23.15: [illegible] da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; [illegible]

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Il Settecento; 10.30: L'Orchestra filarmonica di New York; 11: Letteratura pianistica; 11.30: Musica a programma; 12.30: Arie da camera; [illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

LOCALI — TRIESTE

[illegible] Gazzettino giuliano con la posizione delle navi - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 10.30: L'Antenna.

FILODIFFUSIONE

[illegible]

TELEVISIONE NAZIONALE

[illegible]

TELEVISIONE SECONDO

21.05: I grandi processi della storia. «La Rivoluzione francese: Processo a Luigi XVI»; [illegible]

Va in onda questa sera alle 21.05 sul Secondo programma televisivo la seconda parte del «Processo a Luigi XVI», a cura di Francesca Sanvitale e con la regia di Carlo Lodovici; nella fotografia, Tino Buazzelli (Danton) parla durante una seduta della Convenzione. Nel programma nazionale invece continua la serie «Perry Mason» con un episodio intitolato «La croce spagnola». [illegible]

PREMIATE LE RICERCHE DEI CRONISTI PIEMONTESI E LIGURI

E' un soldato il vincitore del secondo premio di «Canzonissima»

Ha 23 anni, è artigliere ad Acqui, ha il padre malato

Torino, 10

La caccia al fortunato genovese cui «Canzonissima» ha regalato 50 milioni si può forse dire conclusa. Pazienti ricerche e appostamenti hanno portato all'identificazione del possessore della cartella AM 24348, abbinata alla canzone «Nata per me», il quale, temendo il fisco e i postulanti, è riuscito sinora a mantenersi fra le quinte e a dissimulare la gioia per l'eccezionale vincita. Si tratta dell'artigliere Salvatore Maria, di 23 anni, residente a Genova-Quinto, in via Romana di Murcarolo 18-2.

Il giovane, dopo il corso di addestramento al CAR, nel maggio scorso era stato inviato ad Acqui, dove presta attualmente servizio quale capopezzo nel distaccamento del 7.o Artiglieria da campagna, 9.a batteria, comandata dal cap. Giovanni Monaco.

Non è stato ancora possibile avvicinare il fortunato soldato [illegible]

[illegible] biglietto vincente il secondo premio hanno mostrato la matrice del tagliando, ma hanno sempre dichiarato di non saperne individuare l'acquirente. Il negozio si affaccia infatti sulla via Aurelia e buona parte dei clienti è costituita da gente di passaggio che ferma l'auto solo per acquistare le sigarette e subito riparte.

Salvo imprevedibili colpi di scena, però, la ricerca del vincitore del secondo premio della Lotteria di Capodanno dovrebbe ormai considerarsi conclusa.

Mancano invece ancora notizie sul vincitore dei 150 milioni. Gaetano Caniglia, il presunto fortunato, ha negato nel modo più assoluto di essere in possesso del biglietto vincente. D'altra parte, quanto egli asserisce sembra convalidato dal fatto che sta continuando a lavorare in qualità di bracciante presso una ditta di costruzioni di Brindisi. Egli ha detto di non aver acquistato nessun biglietto nè a Ferrara nè altrove, e non sa spiegarsi come si sia potuta diffondere una simile notizia. Alcuni operai che lavorano con lui, hanno confermato che nulla nel comportamento del Caniglia ha lasciato finora supporre una sua eventuale vincita della grossa somma.

E' stato accertato tuttavia che ad acquistare i biglietti della lotteria abbinata a «Canzonissima» a Ferrara, nel dicembre scorso, sono stati sei carlentini tra i quali, appunto, il Caniglia. Gli altri cinque sono tornati in paese e hanno mostrato i biglietti acquistati in Emilia. Si tratta di biglietti aventi la stessa serie di quello vincente. I biglietti furono acquistati in un'unica volta dai sei amici e poi distribuiti a ciascuno di essi.

[illegible]

CRONACHE SPORTIVE

PARTITA DI RICUPERO DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

CON UN GOL-BEFFA LA JUVENTUS HA RAGIONE DEL GENEROSO MANTOVA (1-0)

Numerose occasioni sprecate dai bianconeri - Sivori sbaglia punti fatti - Negato un «rigore» a Mazzero - Le impressioni di Sormani

Mantova, 10

La Juventus ha sbagliato, specialmente con Sivori, alcune palle da rete incredibilmente facili ed ha ottenuto la vittoria sul Mantova con un gol alquanto fortunoso. E' andata così: per un fallo di Pini su Nicolè, l'arbitro ha concesso una punizione da circa dieci metri dal limite dell'area mantovana. Ha battuto Emoli con un tiro rasoterra e centrale facilmente parabile, ma il portiere biancorosso è scivolato e la sfera è entrata beffardamente in rete.

Questo è stato l'episodio chiave della partita in cui assieme a una Juventus, superiore in linea tecnica, si è visto anche un Mantova sfortunato e mai domo. Entrambe le squadre hanno adottato la tattica del «quattro-due-quattro», mettendo rispettivamente Mazzia su Sormani e Giagnoni su Sivori. I bianconeri hanno resistito al «forcing» mantovano per quasi tutto il primo tempo, mettendo in luce una difesa ben organizzata ed attenta, che ha facilitato il duro lavoro di Anzolin. I torinesi hanno avuto poi favorevoli occasioni in contropiede, imponendo il loro gioco ai mantovani sfiduciati nella prima parte della ripresa, riuscendo infine a resistere fortunosamente al serrate finale dei locali.

Forse un pareggio sarebbe stato più giusto. L'arbitro Adami ha infatti sorvolato nel primo tempo su una doppia carica ai danni di Mazzero, lanciato verso la rete, mentre Corradi, a due minuti dalla fine, ha colpito con un forte tiro da fuori area la traversa quando ormai Anzolin era fuori causa.

Aria festosa negli spogliatoi bianconeri. Parola afferma che la Juventus migliora ogni giorno di più e che oggi non si deve parlare del gol segnato, ma di quelli mancati. L'allenatore è particolarmente soddisfatto delle prove di Emoli e di Sivori, circa i biancorossi, egli definisce «grande» Negri e afferma di considerare Pini un autentico fuoriclasse, Sivori dal canto suo afferma di sentirsi nelle migliori condizioni di forma e che non si aspettava di vedere un Mantova così vitale. Egli è rimasto colpito in particolare da Negri, che ha neutralizzato alcuni suoi tiri difficilissimi.

Aria assai tesa negli spogliatoi biancorossi. Fabbri dichiara testualmente: «Ci appelliamo a quello che ha visto il pubblico. In «A» ci siamo venuti con merito; speriamo non ci tocchi andar via per sfortuna». Mazzero afferma che verso la fine dell'incontro il pallone aveva varcato la linea bianca senza che lui o Del Negro avessero toccato Anzolin. Mazzero aggiunge che si sentiva sicuro di segnare quando è stato falciato in area da Mazzia.

Sormani infine giudica la Juventus una gran bella squadra specialmente per la prova fornita nella prima parte della ripresa. Circa la prestazione sua e dei suoi compagni il giocatore afferma che il Mantova ha attaccato con foga e generosamente, ma con un po' di disordine.

Iniziano i mantovani ed ottengono subito un calcio d'angolo. Al 3' il gol juventino già descritto: pronta e rabbiosa reazione del Mantova. Al 6' punizione di Sormani fuori di poco; al 9' dopo un colpo di testa di Recagni parato, Mazzero tira fortissimo da fuori area e Anzolin con una stupenda parata alza in angolo. Ancora tiri di Recagni e di Mazzero. Sul tiro della mezz'ala, Anzolin respinge come può e Sormani sbaglia la rovesciata. Al 21' Mazzero, lanciato a rete, viene falciato in piena area da Mazzia ma l'arbitro Adami lascia correre.

La Juventus si fa pericolosa verso la mezz'ora. Al 30' infatti Sivori, un po' per la troppa precipitazione, un po' per la bravura di Negri, sciupa un gol già fatto. Tre minuti dopo occasione d'oro per il Mantova: Anzolin para come può un bolide di Sormani e la palla ricade sui piedi di Allemann che, sorpreso, si lascia precedere da un difensore. Al 38', al 39' e al 40' bellissime parate di Negri su due tiri di Sivori (il primo avrebbe potuto essere gol), e uno di Stacchini.

La prima parte della ripresa è di marca bianconera e Negri deve intervenire più volte per fermare pericolosissimi palloni calciati da Sivori e da Stacchini. Sul finale il Mantova si risveglia: al 40' il pallone, durante una mischia paurosa, supera la linea bianca, ma Adami annulla ravvisando una carica su Anzolin. Al 43' la già citata traversa di Corradi: e l'ultima occasione per il Mantova, poi la fine.

MANTOVA: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Giagnoni (cap.); Allemann, Del Negro, Sormani, Mazzero, Recagni. JUVENTUS: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli (cap.), Castano, Mazzia; Mora, Rosa, Nicolè, Sivori, Stacchini. ARBITRO: Adami di Roma. NOTE: Tempo piovigginoso, terreno pesante. Spettatori 25 mila. Angoli 7-3 per il Mantova.

Coppa Europa

Italia contro Turchia

Zurigo, 10

In un albergo di Zurigo alla presenza di Sir Stanley Rous presidente della Federazione internazionale di calcio (FIFA) si è provveduto stamani al sorteggio delle squadre che prenderanno parte al girone di eliminazione della Coppa europea di calcio.

In base al sorteggio la squadra dell'Inghilterra si incontrerà con quella della Francia, la Svezia con la Norvegia, l'Italia con la Turchia, il Portogallo con la Bulgaria, la Spagna con la Romania, il Belgio con la Jugoslavia, il Galles con l'Ungheria, l'Irlanda del Nord con la Polonia, l'Olanda con la Svizzera, la Danimarca con Malta, la Grecia con l'Albania, la Germania Orientale con la Cecoslovacchia e l'Islanda con la Repubblica d'Irlanda.

Tutti gli altri incontri di eliminazione dovranno essere svolti per il 31 marzo del 1963.

Aggredito un arbitro

Un mese di squalifica al campo del Cosenza

Milano, 10

Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle gare di campionato nazionale di Serie A e B del 3 (recupero) e del 7 gennaio ha dato partita vinta al Modena (per la gara Cosenza-Modena) ed ha squalificato il campo del Cosenza per quattro giornate effettive di gara.

Fra gli altri provvedimenti disciplinari figurano squalifica per una giornata a Mazzoni (Bari), per una giornata a De Bellis (Venezia), per una giornata a Sivori (Juventus).

Nella motivazione dei provvedimenti adottati nei confronti del Cosenza con riferimento alla gara Cosenza-Modena del 7 gennaio, il giudice sportivo osserva fra l'altro «che per tutto il corso della gara il pubblico manteneva un contegno intimidatorio e ostile nei confronti dell'arbitro e di un guardalinee che era fatto oggetto da parte di sostenitori locali di ripetuto lancio di sassi, dal quale rimaneva colpito in due distinte circostanze; che al 28' del primo tempo, all'atto della concessione di un calcio di rigore a favore della squadra ospitata, le manifestazioni intimidatorie del pubblico nei confronti dell'arbitro aumentavano di intensità ed all'accentuazione delle ingiurie si accompagnava un lancio di sassi in campo in direzione dell'arbitro che, uscita una palla in fallo laterale, l'arbitro, mentre si avviava verso il luogo dell'incidente, veniva colpito ad un piede da una grossa pietra proveniente dal medesimo settore; che il giocatore Tinazzi del Modena venne ferito al viso con una sassata».

Il giudice sportivo rileva poi che l'arbitro ha precisato che tutte le decisioni sia tecniche sia disciplinari da lui adottate sul campo successivamente al 36' del secondo tempo, fra esse l'allontanamento dei giocatori Thermes ed Aguzzoli e dell'allenatore Malagodi del Modena, hanno trovato esclusiva ragione non già in infrazioni disciplinarmente perseguibili, ma nella esigenza di costituire le premesse più idonee per consentire la formale prosecuzione della gara e per scongiurare ulteriori incidenti.

Il giudice sportivo rileva inoltre la «gravità delle conseguenze lamentate dall'arbitro e dal giocatore Tinazzi, a seguito delle manifestazioni di violenza e segnatamente di quelle sofferte dall'arbitro stesso»; «la responsabilità del Cosenza per il comportamento dei propri sostenitori»; «la recidiva specifica della società stessa, più volte punita nella corrente annata sportiva per intemperanze di pubblico»; afferma infine «la non punibilità dei giocatori Thermes e Aguzzoli nonchè dell'allenatore Malagodi e dispone la trasmissione degli atti al consiglio direttivo della Lega professionisti per i provvedimenti di competenza».

Siciliano nazionalizzato

Venezia, 10

Il centravanti veneziano Bruno Siciliano è da oggi cittadino italiano.

Il campione del mondo di questo sport Jim Waldo, di 27 anni, di Portland, si è cimentato in una delle sue prove più impegnative, per difendere il suo titolo. Nella foto in alto Jim Waldo [illegible]. Sotto, il concorrente Yvon Jolin di 35 anni che si è classificato al secondo posto

ENTUSIASMANTE INCONTRO AMICHEVOLE

Barcellona-Inter 2-1

Primo tempo 1 a 1 - Corso scatenato: il migliore - Novantamila spettatori

Barcellona, 10

In un incontro amichevole, il Barcellona ha battuto l'Inter per 2 a 1. La partita si è svolta di fronte a 90.000 spettatori.

Il primo tempo si era chiuso in parità col punteggio di 1-1. Autori delle reti erano stati il centravanti brasiliano del Barcellona Evaristo al 30' e l'ala destra Corso per l'Inter, al 36'.

La prima parte della partita ha registrato un gioco scintillante su entrambi i fronti. Velocità, rapidità di smarcamento e slancio hanno trascinato la folla all'entusiasmo; Barcellona e Inter sono state protagoniste a turno di trascinanti assedi alle rispettive reti.

Nell'Inter si sono messe in mostra le due ali, Mereghetti e Corso. Quest'ultimo, apparso in gran vena e il più pericoloso dell'intero fronte d'attacco della squadra italiana, è stato autore di potenti tiri che hanno messo in seria difficoltà l'abilità del portiere del Barcellona Pesudo.

L'attacco dell'Inter ha giostrato a meraviglia grazie anche all'intesa di Corso con Suarez e Hitchens e solo la solidità della retroguardia del Barcellona è riuscita a contenere e a risolvere le numerose situazioni imbarazzanti create dai giocatori nerazzurri.

Calcio Dilettanti

La rappresentativa segna cinque gol

San Daniele, 10

Si è svolta oggi la sesta selezione per la formazione della rappresentativa regionale dei dilettanti che, nel quadro del Torneo delle regioni, incontrerà una analoga formazione del Trentino-Alto Adige il giorno 21 corrente a San Daniele del Friuli. Da squadra allenatrice ha funzionato una formazione della Sandanielese. E' stata disputata una partitella della durata di un'ora. La rappresentativa ha segnato cinque reti contro nessuna della squadra allenatrice. Le reti sono state segnate, nell'ordine da Vit (due volte), Scala (due volte) e da Pozzar. Nel complesso il rendimento della rappresentativa è stato buono e il giuoco d'insieme ha lasciato bene sperare sul rendimento della formazione. Fra i migliori, da segnalare il terzino Kuk della Romana di Monfalcone, il mediano Zimolo del Pieris e gli attaccanti Vit del Casarsa, Pozzar dell'Aquileia e Scala della Sangiorgina.

La rappresentativa ha giuocato in questa formazione: Borsoi (Del Fabro); Buttò, Kuk; Zimolo, Pez Portelli (Stabile); Schettino (Martinuzzi), Pozzar, Vit, Scala, Pellizzari.

Calciatore argentino arrivato per la Spal

Roma, 10

E' giunto questo pomeriggio a Roma, proveniente in aereo da Buenos Aires, il calciatore argentino Edoardo Restivo del Chacarita. Restivo è stato chiamato in Italia dalla Spal per una prova di 30 giorni al termine dei quali la società ferrarese deciderà se confermarlo o meno. Il giocatore, il cui prezzo di acquisto si aggira intorno ai 20.000 dollari (12 milioni di lire), è stato ricevuto all'aeroporto di Fiumicino dai connazionali Angelillo della Roma e Morrone della Lazio.

Rinviato il ricupero tra CRDA e Pordenone

Pordenone, 10

L'incontro del campionato cadetti tra le formazioni dei Cantieri di Monfalcone e del Pordenone non verrà disputato oggi, sul campo del cantierini. La Lega nazionale ha infatti rinviata la data del ricupero. Pertanto i rincalzi del Pordenone hanno continuato ieri mattina la preparazione settimanale con i titolari ed oggi, rinforzati da alcuni elementi della squadra partecipante al torneo regionale juniores, fungeranno da allenatori nella partitella in programma con la prima squadra.

Adottate in Italia le tabelle AIBA

Roma, 10

La commissione incaricata dal Consiglio direttivo della FPI per lo studio dell'ampliamento da otto a dieci categorie di peso per il pugilato professionistico, ha deciso oggi di proporre l'adozione delle stesse categorie di peso già in vigore nel pugilato dilettantistico (tabelle AIBA) in occasione della prossima riunione delle Federazioni europee che si terrà a Parigi nel prossimo febbraio. La commissione ha ritenuto invece di soprassedere per quanto concerne l'immediata applicazione del suddetto ampliamento in Italia in attesa di conoscere l'orientamento delle altre Nazioni sulla questione.

LO SLALOM GIGANTE SULLE NEVI DI GRINDELWALD

Rivincita dell'americana Meyers: batte le discesiste austriache e francesi

Seconda la Haas, terza la Hecher, quarta la Leduc Appena ventiduesima la Riva, prima delle azzurre

L'americana Linda Meyers ha brillantemente confermato il suo ritorno alla miglior forma vincendo lo slalom gigante del [illegible] Concorso internazionale di Grindelwald in 1 minuto 33"1 davanti alle austriache Haas, seconda in 1'33"3, ed alla Hecher in 1'33"5. La Meyers, una studentessa di Mammoth Mont, già [illegible] classificata terza nello slalom speciale.

La gara odierna di slalom gigante comportava trentatrè porte in 1100 metri di lunghezza con un dislivello di m. 280, si è svolta con un freddo intenso ed un forte vento. Il percorso non comprendeva difficoltà particolari ma era molto veloce [illegible].

Il fatto che la Meyer sia riuscita a vincere pur essendo partita per prima, aumenta il suo merito in quanto la pista è diventata più veloce dopo il passaggio di una dozzina di concorrenti. Il secondo, il terzo ed il quarto posto conquistati rispettivamente dalla Haas, dalla Hecher e dalla francese Thérèse Leduc sono considerati normali [illegible] delle tre atlete. Il quinto posto della giovane francese Marielle Goitschel e l'ottavo della sorella Christine, confermano tutto il bene che si diceva delle due ragazze sin dall'inizio della stagione. Marielle, in particolare, è considerata [illegible] la grande rivelazione dello slalom. In conclusione nessuna sorpresa si è avuta in questa gara di slalom gigante se si esclude la deludente prestazione delle rappresentanti svizzere ed italiane.

Nell'insieme l'Austria ha confermato la sua superiorità in questa specialità piazzando 11 concorrenti nei primi 27 posti, contro 6 francesi, 3 americane, 2 tedesche, 2 polacche, una svizzera e una norvegese ed una italiana.

Classifica dello slalom gigante: 1) Linda Meyers (USA) 1'33"1, 2) Christl Haas (Au.) 1'33"3, 3) Traudl Hecher (Au.) 1'33"5, 4) Thérèse Leduc (Fr.) [illegible], 5) Marielle Goitschel (Fr.) 1'34"3, 6) Barbara Ferries (USA) 1'35", 7) Marianne Jahn (Au.) 1'35"2, 8) Christine Goitschell (Fr.) 1'35"7, 9) ex aequo: Erika Netzer (Au.) e Christl Staffner (Au.) 1'36", 11) Anne Marie Leduc (Fr.) 1'36"3, 12) Heidi Biebl (Germ.) 1'36"5, 13) ex aequo Edda Kainz (Au.) e Edith Zimmermann (Au.) 1'36"6, 15) ex aequo: Jean Saubet (USA) e Barbi Henneberger (Germ.) 1 minuto 36"8, 17) Lilo Michel (Svi.) 1'37", 18) Arlette Grosso (Fr.) 1'37"3; 19) Siglinde Braeuer (Au.) 1'37"6, 20) Maria Daniel-Gasienica (Pol.) 1 minuto 37"9; 21) Astrid Sandvik (Nor.) 1'38"1, 22) Pia Riva (It.) 1'38"3; 23) Barbara Kurkoviak (Pol.) 1'38"4, 24) Gertrud Ehrenfried (Au.) 1'38"8, 25) Christl Dietfurth (Au.), Daniele Telinge (Fr.) e Trudl Eder (Au.) 1'39", 28) Anne Dusonchet (Fr.) 1'39"3, 29) Jerta Schir (It.) 1'39"4, 30) Joan Hannah (USA) 1'40", 34) Inge Senoner (It.) 1'41"4, 36) Giustina Demetz (It.) 1'41"9, 43) Lina Barbieri (It.) 1'43"2.

«Trofeo Biancolini»

I migliori sciatori giuliani e carnici

Con una larga partecipazione di sciatori delle maggiori società della regione, domenica si disputerà sulle nevi di Camporosso il «Trofeo Biancolini», indetto dalla Società Sportiva Edera a ricordo di Adolfo e Sauro Biancolini, padre e figlio, rimasti vittime della tragedia di Chamonix. Con la gloriosa società triestina hanno collaborato, per la buona riuscita della manifestazione, enti, ditte, autorità e cittadini, i quali hanno messo in palio coppe, medaglie e doni, che verranno consegnati domenica, dopo la disputa della gara.

La corsa, come annunciato, avrà luogo sulla pista «Di Prampero» sita alla fine della discesa di Monte Lussari, in prossimità di Camporosso. La pista è una delle migliori della zona e consentirà, neve permettendo, di realizzare ottimi risultati. L'organizzazione della gara è curata oltre che dall'Edera da Miro Danieli, e dagli Alpini della Julia, che il cap. Varese ha gentilmente messo a disposizione degli organizzatori. [illegible] Il trofeo, che avrà valore di qualificazione zonale, [illegible] go una lotta a denti stretti tra gli udinesi dello Sci Cai Monte Canin e i triestini della XXX Ottobre. Merlo e Chiandussi per i friulani e Baldini (reduce dagli allenamenti collegiali zonali) e Del Bianco per i giuliani, si daranno battaglia per la vittoria finale.

Nel settore femminile, la forte squadra della XXX Ottobre, dovrebbe conquistare il primo posto; comunque, visti i risultati poco soddisfacenti della scorsa domenica, la gara è molto aperta.

La premiazione avverrà nel pomeriggio in un albergo di Camporosso. Il Trofeo Biancolini sarà definitivamente aggiudicati alla formazione che avrà ottenuto, con i primi tre sciatori, il miglior tempo assoluto. Coppe, targhe e medaglie, comunque, saranno consegnate a tutti i partecipanti e alle società. Per l'occasione la sezione sportiva dell'Edera organizzerà una gita sciatoria.

Monti non va ai campionati mondiali

Cortina d'Ampezzo, 10

Contrariamente a quanto aveva affermato ieri ai dirigenti del Bob Club Cortina, il campione del mondo di bob, Eugenio Monti, ha dichiarato oggi che non potrà prendere parte ai campionati mondiali di bob, perchè troppo occupato da impegni di lavoro e impossibilitato ad allenarsi seriamente.

Il «rosso volante», per sette volte campione del mondo, abbandona così l'attività agonistica. Verrà sostituito ai mondiali di Garmisch dal cortinese Rinaldo Ruatti.

Ponziana-Sangiorgina

Il Ponziana disputerà domenica prossima il suo ottavo incontro casalingo ospitando la capolista Sangiorgina. L'incontro fra le due tecniche squadre, che di bel gioco hanno sempre saputo dare chiare dimostrazioni, è atteso con vivo interesse in quanto solamente di due punti è il distacco tra le due avversarie. Domenica scorsa, tanto il Ponziana sul difficile campo di Turriaco quanto la Sangiorgina a Trieste sul non meno difficile campo del San Giovanni, hanno saputo dimostrare il loro grande valore uscendone tutte e due indenni nei rispettivi confronti.

Per domenica i biancocelesti confidano di poter scendere in campo nella migliore formazione. Si avrà il rientro di Michelini e di Petelin, mentre l'infortunato Cotterle dovrà starsene ancora sulle gradinate. L'importante incontro avrà inizio alle ore 14.30. Il servizio autofilotranviario delle linee 1 e 29 sarà rinforzato.

STAFFETTA 4x110 YARDE «QUATTRO STILI»

I giapponesi migliorano il primato mondiale con 4'12"8

Melbourne, 10

Il primato mondiale della staffetta 4x110 yarde quattro stili è stato battuto oggi dai nuotatori nipponici nel corso dell'incontro che li opponeva alla rappresentativa australiana, con il tempo di 4 minuti 12' 8/10. Il confronto si è concluso con la vittoria dei giapponesi per 33 punti a 23.

Nel corso della riunione David Berry (Australia) ha realizzato la seconda migliore prestazione mondiale di tutti i tempi sulle 220 yarde a farfalla con 2'15"2. Il primatista mondiale Neville Hayes (il cui record è di 2'14"9) è stato battuto dal connazionale ed ha dovuto accontentarsi del secondo posto.

Nel corso della gara della staffetta 4x110 yarde quattro stili, il campione nipponico Shigematsu ha realizzato sulle 110 yarde rana il tempo di 1'10", prestazione mai realizzata in Australia e che avvicina di 4 decimi di secondo il primato del mondo dell'americano Jastremski.

Sulle 440 yarde stile libero non c'è stata praticamente lotta tanto i giapponesi sono stati superiori. Yamanaka ha vinto facilmente in 4'23"1.

La Serie A di rugby

Fiamma-Udine sul campo di via Flavia

Una buona notizia per i tifosi del rugby. La Fiamma di Trieste ha ottenuto il permesso di giuocare l'incontro di domenica prossima, valevole per la prima giornata di ritorno della Serie A, sul campo di via Flavia. Era da parecchi anni che il «quindici» triestino doveva giuocare le sue partite di campionato sui campi minori e ciò naturalmente teneva distanti gli affezionati con gravi ripercussioni sulle casse sociali.

Il ritorno sul terreno di via Flavia, che non potrà che essere accolto con soddisfazione negli ambienti sportivi, coincide con la partita contro il Rugby Udine. Un derby che si annuncia interessantissimo per diversi motivi primo fra i quali la rivalità esistente fra i due sodalizi. La Fiamma, che l'anno scorso ha vinto il titolo italiano della «Promozione», occupa attualmente il terzo posto in classifica distanziata di tre lunghezze dai primi della classifica e di due dai secondi. Un nuovo successo porterebbe i «granata» locali in piena «zona promozione».

L'Udinese, che si annuncia molto pericolosa, scenderà a Trieste con la ferma intenzione di prendersi la rivincita della secca sconfitta patita nell'andata sul proprio campo per 16 a 3.

L'allenatore dei triestini Macina risolverà ogni dubbio per quanto riguarda la formazione solamente al termine dell'odierno allenamento che concluderà la preparazione. Non potrà essere della partita il forte secondo centro Bertossi, uno dei punti di forza del complesso. Altre novità in merito alla formazione si conosceranno solamente nella giornata di domani. L'incontro con il Rugby Udine avrà inizio alle ore 11.

PER I CAMPIONATI MONDIALI DEL 1962

Gli hockeysti azzurri come i calciatori nel Cile

Sono incominciate le selezioni - Un solo candidato indisponibile - Due triestini nella «rosa» - Bertuzzi va cauto

Anche per gli hockeisti ha avuto inizio l'«operazione Cile». Infatti i campionati mondiali di hockey su pista del 1962 avranno luogo a Santiago ed a Conception nel periodo tra la fine di marzo e la prima decade di aprile. Dieci nazioni prenderanno parte a questa eccezionale manifestazione (eccezionale perchè per la prima volta nella storia dell'hockey un campionato mondiale verrà disputato su una pista non europea) e cioè quattro squadre del Sud America (Brasile, Cile, Uruguay e Argentina) e sei squadre europee (Portogallo), Spagna, Olanda, Germania, Svizzera e Italia).

Il primo atto compiuto dal C.T. Emilio Bertuzzi è stato quello di chiedere la disponibilità dei giuocatori. Questa volta la richiesta non aveva un tenore superficiale perchè la trasferta in Cile comporterà un'assenza dalle proprie occupazioni per oltre venti giorni; da notare che dopo l'effettuazione dei «mondiali» la squadra azzurra disputerà una serie di incontri amichevoli. I nostri atleti sono stati richiesti a furor di... popolo dalle migliaia di connazionali emigrati nel Sudamerica.

Dicevamo della disponibilità dei giuocatori: su sedici nominativi compresi nell'elenco preparato dal C.T., soltanto uno non ha potuto aderire. Trattasi del portiere Noro del Marzotto, impossibilitato a dare la sua adesione per ragioni di lavoro. Tutti gli altri si sono resi disponibili, con la sola eccezione (temporanea) del portiere monzese Bolis a letto causa l'influenza. Come si vede la trasferta in Cile fa gola a molti, ma il posto sarà per soli dieci giuocatori.

Il primo allenamento — si potrebbe peraltro definirlo al pari di una prima presa di contatto stagionale — si è svolto nelle giornate di sabato e domenica scorsa; il raduno ha avuto luogo a Bologna (pista dello Sferisterio) essendo il campo di Modena occupato con la seconda riunione del centro tecnico del pattinaggio artistico. A disposizione di Bertuzzi si trovavano i seguenti giuocatori: Patrini del Lodi e Frani della Lazio, portieri; Aina del Novara, Villa del Monza, Baraldi del Modena, terzini; Prinz della Triestina, Bosisio del Monza e Mora del Novara centri; Bortolini e Pessina del Monza, Tavoni del Modena, Spessot del Ferroviario, Cerrina e Zaffinetti del Novara, attaccanti.

Nella giornata di sabato si sono svolte tre sedute (una la mattina, le altre due nel pomeriggio); domenica si è avuto un ultimo allenamento tra le ore 10 e mezzogiorno. Gli azzurrabili sono stati divisi in tre schieramenti tipo, che hanno giostrato a rotazione; ogni squadra praticamente rimaneva in pista per un quarto d'ora. Complessivamente sono stati giuocati centoventi minuti; ogni seduta aveva la durata di trenta minuti, suddivisa in tempi di dieci minuti. Nel corso dell'allenamento sono stati utilizzati pure il portiere Bugamelli e il centro Pucci appartenenti alla Fortitudo di Bologna; Bugamelli ha dato il cambio ai due portieri (in pratica occupava il posto lasciato vacante dell'influenzato Bolis) mentre Pucci ha rimpiazzato domenica mattina il monzese Villa, che ha accusato più degli altri la mancanza di preparazione.

Più che una selezione, questa prima presa di contatto era un vero e proprio controllo fatto dal C.T. Bertuzzi sulle condizioni di efficienza dei giuocatori. Il periodo della sosta invernale infatti ha parecchio arrugginito i muscoli degli atleti, i quali hanno accusato una preparazione alquanto sommaria. Del resto questo rientrava nelle previsioni di Bertuzzi, il quale manterrà intatta la lista degli azzurrabili anche per le prossime sedute d'allenamento; la selezione vera e propria per la scelta dei dieci nominativi da inviare in Cile avrà luogo soltanto nell'ultimo allenamento, fissato il 10 e 11 marzo, che precederà di due settimane la partenza per il Cile.

Tutti gli altri allenamenti verranno svolti sulla pista di Modena. Queste le date delle prossime convocazioni: 20 e 21 gennaio, 3-4, 17-18 e 24-25 febbraio. E' probabile che alla lista dei quindici prescelti venga aggregato anche l'attaccante monzese Gelmini II, il quale in un primo tempo aveva dichiarato la propria indisponibilità. L'altro monzese, Levati, ha invece rinunciato definitivamente alla trasferta avendogli i suoi genitori inibito il viaggio in aereo.

Sull'allenamento di sabato e domenica scorsi il C.T. Bertuzzi si è espresso in questi termini: «Sono abbastanza soddisfatto di questa prima riunione, che però non aveva alcun particolare carattere di selezione. La valutazione sui singoli giuocatori verrà fatta soltanto a fine febbraio. I giuocatori abbisognano di curare la preparazione atletica nel corso della settimana; compatibilmente con le condizioni del tempo potranno anche dedicarsi al pattinaggio. Certo è che lo svolgimento dei «mondiali» a fine marzo rappresenta per l'Italia un forte handicap. Basti pensare che in questo periodo in Portogallo e in Spagna sono in pieno svolgimento i campionati nazionali, che si effettuano sulle piste coperte. Chissà poi cosa succede laggiù nel Sud America? La prossima edizione dei mondiali sarà per noi un affare serio».

«Previsioni sul piazzamento degli azzurri?».

«Difendere a tutti i costi il terzo posto. Per l'Italia sarebbe già un gran risultato. Non scordiamo che giuocheremo in Cile e che le squadre sudamericane sono molto temibili. L'Argentina ai «mondiali» di Madrid del 1960 ci soffiò la terza poltrona classificandosi dietro agli squadroni iberici. Cile, Brasile e Uruguay, specie i primi due, saranno clienti difficili. A Santiago si potrà contare su un appoggio relativo da parte del pubblico: i nostri connazionali tiferanno per noi. Ma non sarà sufficiente: la lotta sarà molto dura questa volta».

«Anticipazioni sulla rosa dei dieci probabili?».

«E' prematuro. Ci sono ad esempio giuocatori impegnati col servizio militare, come Grani, e per i quali non è stato ancora inoltrata la richiesta di temporaneo espatrio. Molto dipenderà dalla serietà dei giuocatori durante queste poche settimane che ci stanno davanti: chi avrà coscienza e seguirà i miei consigli per un'adeguata preparazione fisica avrà le maggiori possibilità di conquistarsi la trasferta in Cile. La formazione tipo comunque non dovrebbe discostarsi molto da quella impiegata l'anno scorso agli «europei» di Torino. Per gli altri si vedrà».

Bolis, Baraldi, Bosisio, Tavoni e Bortolini possono già considerarsi tra i partenti. Altri cinque giuocatori dovranno conquistarsi il biglietto per il Cile. Ci saranno anche i due triestini Prinz e Spessot? L'interrogativo cadrà a breve scadenza.

Nella Triestina

Demenia migliora

NON ESCLUSO IL SUO RIENTRO PER LA PARTITA DI VARESE

Tutti i titolari della Triestina, a eccezione di Szoke, hanno svolto regolarmente l'allenamento ieri mattina allo stadio di Valmaura. La preparazione si è svolta a base di esercizi ginnici; il lavoro sulla palla è stato svolto soltanto dai tre portieri Toros, Miniussi e De Min.

Sul campo di gioco era presente anche il centravanti Demenia, il quale ha svolto regolarmente la preparazione al fianco dei compagni. Demenia ha curato anche la preparazione individuale sulla palla, eseguendo dei palleggi e dei tiri a rete. Il giocatore non ha accusato alcun dolore al ginocchio sinistro rimasto infortunato nello scontro a Savona col centrosostegno Ciglieri; le condizioni del centravanti titolare sono in continuo miglioramento. Il medico sociale dott. Nuciari, che si è prodigato per assistere il giocatore in questi giorni, è alquanto ottimista circa le condizioni del giocatore.

Rimane comunque sempre il dubbio che Demenia possa essere in campo contro il Varese in piene condizioni di efficienza. Radio comunque sembra propenso a portare con sè il giocatore che, al caso, verrebbe utilizzato nella partita amichevole contro la squadra di Concorrezzo. Nel caso d'indisponibilità di Demenia la maglia numero nove dovrebbe venir affidata a uno di questi tre giocatori: Mantovani, Risos o Santelli. Questa soluzione, stando alle dichiarazioni dell'allenatore Radio, comporterebbe per colui che indosserà la maglia numero nove mansioni diverse dagli abituali centravanti. In altre parole a Varese verrebbe allineato un giocatore al centro della prima linea col compito di spostarsi da un settore all'altro dello schieramento avanzato, lasciando magari alla mezz'ala Secchi le funzioni di punta avanzata.

Gli allenamenti proseguiranno quest'oggi con due sedute. Szoke sarà ancora assente; riprenderà gli allenamenti soltanto venerdì. Demenia intensificherà la preparazione e forse già questa sera si avranno notizie sul suo stato di forma. La Triestina partirà per Varese sabato mattina.

Ricupero Serie B

Simmonza-Modena 3-1

Modena, 10

Nella partita di ricupero della Serie B il S. Monza ha battuto il Modena per 3-1 (3-0).

Dodici cavalli alla corsa Tris

Roma, 10

Dodici cavalli sono stati dichiarati partenti questa mattina per il Premio Falciani, in programma domani, giovedì 11 gennaio all'ippodromo delle Mulina in Firenze e prescelto come corsa tris della settimana. Ecco il campo del Premio Falciani (L. 200.000) a metri 2060: 1) Micene (L. Brechicchi), 2) Arat (A. Veneziani), 3) Caprilcoc (A. Biagini), 4) Uebi (A. Carrara), 5) Scot (R. Mescalchin), 6) Stoccarda (N. Bellei), 7) Attica (F. Bresci), 8) Schapska (E. Bordoni), 9) Bolero (Or. Orlandi), 10) Scatto (Ros. Rosaspina), 11) Genga (C. Baldi), 12) Alfa (M. Matteri).

L'accettazione della scommessa tris avrà termine domani, giovedì 11 gennaio alle ore 16. Il Premio Falciani, programmato come settima corsa, sarà disputato alle ore 17.

Verso una convenzione per il Campo di Opicina

Il comitato provinciale del C.O.N.I., in merito alle conversazioni avute recentemente a Trieste dall'ing. Ghillini, presidente della Federazione italiana palla base, precisa che in tale sede non si è parlato assolutamente di cessione del complesso sportivo da parte delle autorità militari. Alle sedute, infatti, non ha preso parte nessun rappresentante del Ministero della Difesa e tanto meno del Presidio militare di Trieste. Sarebbe quindi stato impossibile non solo risolvere l'argomento in tal senso ma anche semplicemente discuterlo. Il col. Avenali ha preso parte ai lavori a titolo personale e per la trattazione di alcuni specifici argomenti quale rappresentante del C.O.N.I.

Nelle sedute si è solamente ravvisata da parte di tutti i presenti l'inderogabile necessità di addivenire al più presto alla firma di una convenzione tra le autorità militari competenti ed il C.O.N.I. per l'uso regolare del campo da parte di civili.

Oggi a Trieste Philco-Zoppas

Dopo la seduta di allenamento di martedì sera contro l'Hausbrandt, la squadra maschile della Philco sarà impegnata questa sera da una compagine più consistente, addirittura di categoria superiore. Si tratta della Goriziana Zoppas, che sarà di scena al Palazzo dello Sport nella partita amichevole prevista per le ore 21. Fra i goriziani si schiererà per la prima volta Giordano Damiani, l'ex biancoceleste andato a rafforzare la compagine isontina, che mira a salvarsi dalla retrocessione.

I triestini saranno in campo al completo, agli ordini dell'allenatore Ghietti. L'allenamento dovrà completare la preparazione dei locali, chiamati domenica ad affrontare sul campo amico la Stamura di Ancona. Fin da questa sera dunque la Philco si sentirà impegnata ad accelerare il ritmo del suo gioco, che deve essere sveltito e divenire più positivo in fase offensiva per garantire le possibilità di successo finale, cui naturalmente la squadra non ha ancora rinunciato. Occorre in particolare che i più giovani, e Cepar in particolare, sentano di più le partite, offrendo la loro esuberanza fisica per controbbattere la carica agonistica degli avversari. Per domenica prossima, prima dell'incontro maschile di Serie A (inizio ore 18) è previsto il ritorno all'attività anche della squadra femminile della Philco. Con inizio alle 16.30 a Montebello essa affronterà la Cestistica Venezia.

Le altre squadre triestine saranno impegnate su altri fronti: a riposo il Don Bosco, Il CMM giuocherà a Brescia mentre l'Hausbrandt ospiterà il CSI Marghera.

Calcio giovanile a Trieste. Orari e campi delle partite di domenica: Fortitudo - Edera A, campo Muggia ore 10.30; Libertas - Esperia, campo S. Luigi ore 14; Ponziana A - Sant'Anna, campo Ponziana ore 10.45; Triestina B - San Giovanni A, campo Guardiella ore 13; Tergeste O - Muggesana, campo Guardiella ore 10.30; Istria - Triestina, campo militare di Opicina ore 14; Lib. Opicina - Pol. CSI, campo da destinare; Tergeste B - San Giovanni B, campo Guardiella ore 11.45; Edera B - Ponziana B, campo Ponziana ore 9.30. Riposa: CRDA.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

MENTRE LORD HOME ERA IN VISITA A BERLINO OVEST

Pankow chiede il controllo del traffico aereo con l'Occidente

La «Frankfurter Rundschau» favorevole a un dialogo con Ulbricht
Un liberale Viceministro degli Esteri nel Governo di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 10

«E' la cosa più assurda del ventesimo secolo», ha dichiarato il Ministro degli Esteri britannico Lord Home, contemplando dall'alto della torre del Reichstag in rovina, sulla quale si era inerpicato con una scalata non priva di pericoli, la muraglia, i reticolati, gli sbarramenti anticarro ed i cavalli di frisia con i quali il regime tedesco-orientale ha inteso sigillare brutalmente la divisione di Berlino. Durante la sua breve visita nell'ex capitale, durata 21 ore, Lord Home, oltre a visitare la linea di demarcazione trasformata in una trincea, ha conferito a due riprese con il Borgomastro Willy Brandt ed ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti, rinnovando la garanzia delle potenze occidentali per Berlino. «Gli abitanti di questa città, egli ha detto, hanno diritto ad essere collegati, senza intralci di sorta, al mondo libero; hanno diritto a vivere una esistenza libera ispirata ai principi da loro scelti; hanno diritto, insomma, alla libertà che seicento milioni di uomini hanno raggiunto nel Commonwealth». «Negoziare non significa capitolare», ha aggiunto egli, ponendo in risalto che le trattative con l'Est dovranno sostituire, nel mondo occidentale, la sicurezza all'insicurezza ed all'angoscia.

Willy Brandt ha esclamato, rivolto all'ospite: «Noi riponiamo nelle vostre mani la nostra fiducia», non senza ricordare a Lord Home i disagi e le sofferenze morali che l'esistenza della muraglia apporta a tanti berlinesi divisi dai loro cari abitanti dall'altra parte della linea di demarcazione. Poco dopo le 16, il Ministro ha lasciato l'ex capitale alla volta di Londra.

Nel momento stesso in cui Lord Home si pronunciava a favore della libertà delle vie di accesso a Berlino, dall'altra parte della barricata il regime di Pankow faceva sentire la sua voce minacciosa nei confronti della sola via di comunicazione rimasta finora libera fra la città e l'Occidente, quella aerea. «Se le potenze occidentali intendono veramente garantire la libertà di Berlino, è detto in un articolo apparso oggi sulla „Politica Estera Tedesca", rivista ufficiosa del Ministero degli Esteri della „Repubblica democratica tedesca", è tempo che si occupino seriamente delle proposte dell'Unione Sovietica e della „RDT" per un nuovo regolamento del traffico aereo. Si eviteranno così sgradite sorprese». L'articolo quindi chiede che al Governo della zona sovietica sia affidato il controllo del traffico aereo, in omaggio al «principio della sovranità», secondo cui un Paese risponde della sicurezza dei voli nello spazio aereo di sua giurisdizione ma ha diritto di imporre, in qualsiasi momento, l'atterraggio agli aerei stranieri per assoggettarli al suo controllo. Si tratta, come avverte l'articolo, di una pretesa che Pankow intende sollevare all'atto di un eventuale nuovo regolamento del traffico aereo, che dovrebbe essere concordato ad integrazione di un accordo concernente lo statuto della «Città libera di Berlino Ovest». Per il momento, comunque, Pankow insiste per uno speciale accordo che disciplini il traffico aereo finchè non si giungerà ad un assetto definitivo con la stipulazione di un trattato di pace. La richiesta ha cioè carattere immediato.

Frattanto, a Bonn, il memorandum sovietico è stato oggetto di commenti da parte di tutta la stampa, che esprime giudizi nettamente negativi. Fa eccezione la «Frankfurter Rundschau», vicina alla sinistra socialdemocratica, che afferma che il documento apre una nuova tornata di trattative per Berlino, contrassegnata dall'assenza di minacce e di termini ultimativi. L'editoriale si richiama all'offerta del Cremlino di strette relazioni fra la Germania federale e Berlino, anche in campo politico, rilevando che è questa la prima volta che l'URSS ammette una responsabilità della Germania Ovest nell'ex capitale. Si tratta di un'occasione, prosegue l'articolo, che andrebbe sfruttata, senza arretrare, al caso, dinanzi alla prospettiva di un dialogo con Walter Ulbricht.

Il Consiglio di Gabinetto, riunitosi oggi per esaminare in prima lettura il bilancio finanziario del 1962, ha nominato Walter Scheel, Ministro liberale per la collaborazione economica, Viceministro degli Esteri al posto di von Merkatz. Il partito liberale si assicura così quella maggiore influenza nel campo della politica estera rivendicata da Mende durante le interminabili trattative per la formazione di un Governo di coalizione. Walter Scheel fa parte della destra liberale, notoriamente poco propensa a seguire, nel settore della politica estera, i binari tracciati da Adenauer.

Vice

Clamoroso sbaglio di un giornale russo

Mosca, 10

«Stella Rossa», organo del Ministero sovietico della Difesa, ha ammesso di aver pubblicato una fotografia «sbagliata» a corredo di un articolo che accusava di «crimini di guerra» il generale Adolf Heusinger, attualmente presidente del comitato militare permanente della NATO.

La fotografia, pubblicata il 13 dicembre, mostrava un gruppo di soldati che assistevano all'incendio di un villaggio. La didascalia affermava: «Criminali fascisti circondano e danno alle fiamme un villaggio sovietico».

In Occidente fu subito rilevato che la medesima fotografia era pubblicata nel primo volume della storia sovietica della seconda guerra mondiale con la didascalia «Soldati giapponesi bruciano un villaggio cinese» (regione di Shangai, anno 1932).

«Stella Rossa» afferma ora che la fotografia è stata «erroneamente stampata» a causa della negligenza di impiegati dell'archivio fotografico del giornale.

Nuove accuse albanesi al revisionismo di Kruscev

Tirana, 10

In risposta agli auguri inviatigli il mese scorso per il suo compleanno dal dirigente albanese Enver Hodja, il presidente del PC cinese, Mao Tse-tung, ha inviato un messaggio in cui ringrazia Enver Hodja, e gli augura «nuovi successi nella lotta contro l'imperialismo e il revisionismo contemporaneo».

Un editoriale dell'organo del partito albanese dei lavoratori «Zeri i popullit» rinnova le accuse di «revisionismo» a Kruscev di cui critica «le concezioni pacifiste e borghesi». Il giornale afferma tra l'altro: «Noi sappiamo che Kruscev si prepara a commettere contro il campo socialista ed il movimento operaio internazionale atti ancora più ignobili di quelli di cui l'Albania è attualmente vittima». «Zeri i popullit» non fornisce particolari in merito. Gli osservatori ritengono che questo passo dell'editoriale costituisca una chiara allusione ad una recente campagna della stampa di Pechino che prepara l'opinione pubblica ad una accresciuta pressione da parte dei «revisionisti ed imperialisti» e a «manifestazioni sempre più frenetiche di ostilità nei confronti della Cina popolare».

Lo stesso «Zeri i popullit» afferma oggi che l'Albania desidera istituire relazioni diplomatiche con tutti i paesi capitalisti disposti a farlo. L'editoriale del giornale è stato citato in una trasmissione di Radio Tirana.

(Telefoto al «Piccolo»)

Seul: l'ex leader della Giunta militare sudcoreana Chang Dojoun (con gli occhiali) mentre ascolta la sentenza che lo condanna a morte. Era accusato di aver tentato di ostacolare il colpo di stato, nel maggio dell'anno scorso, prima che fosse stato persuaso ad accettare la ppresidenza della Giunta militare

Gizenga si rifiuta di tornare a Leopoldville

Leopoldville, 10

Il lumumbista Gizenga ha altezzosamente respinto oggi lo ultimatum del Parlamento congolese ed ha informato il Governo centrale di Leopoldville di non aver la minima intenzione di uscire, nel prossimo avvenire, dal suo isolamento a Stanleyville. In un telegramma al Primo Ministro congolese Adula, Gizenga ha reso nota la sua decisione di riprendere le proprie funzioni di parlamentare e di Vice Primo Ministro soltanto quando Adula avrà dimostrato sufficiente fermezza contro la secessione del Katanga. Con pesante sarcasmo, quindi, Gizenga ha chiesto se per caso il suo tenersi lontano dalla capitale centrale gli abbia fruttato una denuncia per reati comuni e, in caso affermativo, perchè di lui non si stia occupando l'autorità giudiziaria anzichè il Parlamento.

«Riprenderò il mio seggio a Leopoldville — sottolinea Gizenga nel suo telegramma — soltanto e non appena la risoluzione parlamentare dello scorso settembre relativa al Katanga sarà stata integralmente e fedelmente eseguita nell'alto interesse della nostra vita nazionale». Il richiamo riguarda una mozione approvata dal Parlamento centrale congolese l'8 settembre scorso, con cui si chiede al Governo centrale di intraprendere un'energica azione, compreso l'arresto di tre Ministri del Governo regionale katanghese, allo scopo di porre fine alla secessione del Katanga e di ristabilire l'autorità del Governo centrale sulla ricca regione secessionista.

Il rappresentante dell'ONU nel Congo, Linner, ha indirizzato oggi al Consiglio di Sicurezza un rapporto sulla situazione nel Katanga in cui afferma tra l'altro: «L'incertezza che persiste nella situazione militare nella provincia del Katanga può ancora essere attribuita in massima parte alle attività di elementi non congolesi. Il nucleo di questo gruppo di elementi non congolesi è ancora libero dei suoi movimenti essendo riuscito a sfuggire alle Forze dell'O.N.U. durante l'azione militare che si è svolta dal 5 al 20 dicembre 1961. Il perno delle operazioni militari da parte katanghese — prosegue Linner — è stato un gruppo di una quarantina di mercenari, organizzato da due francesi sotto l'alta direzione di un colonnello».

Il rapporto di Linner si occupa anche di diversi altri argomenti, fra i quali il passaggio di mercenari di varie nazionalità attraverso la Rhodesia verso il Katanga, soltanto parte dei quali son stati respinti dalle autorità rhodesiane; la richiesta di U Thant di inviare osservatori in Rhodesia e nell'Angola; la situazione a Elisabethville, con particolare riguardo ai problemi dell'ordine pubblico, che i locali rappresentanti dell'ONU tentano di risolvere d'accordo con i katanghesi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SOLO LE ARMI DECIDERANNO LA VERTENZA CON L'OLANDA?

Fallita la mediazione del segretario dell'O.N.U.

Il Presidente indonesiano parla a 15 mila studenti di Giakarta
Pechino appoggia le rivendicazioni indonesiane sulla Guinea

Giakarta, 10

A Giakarta davanti a 15 mila studenti, il Presidente Sukarno ha dichiarato che l'Indonesia è pronta a combattere in tutti i modi pur di liberare quest'anno l'Irian occidentale. Se gli olandesi desiderassero negoziare, egli ha aggiunto, «noi affermiamo che siamo interessati soltanto al trasferimento della sovranità di questo territorio all'Indonesia». «Non siete ossessionati dal fatto che l'Irian occidentale sia occupata dall'Olanda?» egli ha poi chiesto, e gli studenti in coro hanno risposto: «Sì, sì, sì».

Il Ministro degli Esteri Subandrio, che aveva preso la parola prima del Presidente Sukarno, nel corso di una manifestazione organizzata «per ringraziare Dio di avere salvato la vita del Presidente», aveva dichiarato che tutti i mezzi possono essere impiegati per strappare la Nuova Guinea occidentale agli olandesi. Subandrio aveva inoltre vivamente criticato quanti affermano che l'Indonesia non potrebbe combattere perchè la sua economia è in condizioni precarie. «Noi, aveva aggiunto, daremo una soluzione al problema della Nuova Guinea, perchè esso costituisce una sfida alla nostra rivoluzione». L'Aviazione indonesiana ha istituito sei comandi regionali che, come afferma un comunicato ufficiale, «ci mettono in grado di avere mezzi sufficienti per la liberazione dell'Irian occidentale».

I tentativi del Segretario generale dell'ONU per avviare negoziati tra Olanda ed Indonesia sono giunti ad un punto morto. U Thant, che si è più volte incontrato con i rappresentanti dei due paesi, non è riuscito a convincerli a prendere contatto tra di loro per conversazioni su una pacifica soluzione della questione della Nuova Guinea occidentale. Il Ministro indonesiano Emile Lapian ha dichiarato ieri sera che non sono previste conversazioni del genere nell'immediato futuro.

L'agenzia «Nuova Cina» informa che, in un messaggio inviato al Presidente Sukarno le massime autorità della Cina popolare affermano di appoggiare le rivendicazioni dell'Indonesia sulla Nuova Guinea occidentale. Nel messaggio il Capo dello Stato ed il Primo Ministro della Cina popolare, rispettivamente Liu Shao-shi e Ciu En-lai, dichiarano in particolare che «l'attentato di domenica scorsa contro Sukarno dimostra che l'imperialismo ed il colonialismo non esitano ad usare i più sinistri e spregevoli mezzi per ostacolare la lotta di liberazione nazionale».

Guerra agli «ultras» dichiarata dal G.P.R.A.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Il Governo provvisorio algerino, che era riunito da domenica scorsa a Mohamedia, in Marocco, ha fatto conoscere stasera, con un breve comunicato, la sua posizione di fronte al negoziato con Parigi. Le impressioni pessimistiche dei giorni scorsi sembrano trovare conferma nel documento. Si annuncia che «il G.P.R.A. ha studiato i problemi connessi con un'eventuale ripresa delle trattative con il Governo francese», si conferma la volontà di arrivare alla pace nel riconoscimento dell'indipendenza e della sovranità dello Stato algerino ma non si dice nè dove, nè come, nè quando il negoziato potrà essere riallacciato. Il comunicato, al contrario, è estremamente chiaro per quanto concerne l'atteggiamento del G.P.R.A. di fronte al pericolo dell'O.A.S. Precisa infatti che le forze della rivoluzione algerina «metteranno in opera ogni mezzo per spezzare l'azione dell'organizzazione sovversiva e colonialista».

Si tratta di una vera e propria dichiarazione di guerra contro l'O.A.S. Nel commentare questo paragrafo del comunicato, il portavoce del G.P.R.A. ha lasciato intendere che ci si dovrà aspettare, nei prossimi giorni, tutta una serie di operazioni militari contro gli «ultras». Viene spontaneo domandarsi se la liquidazione dell'O.A.S. non rappresenta, a questo punto, una precisa pregiudiziale posta dal G.P.R.A. alla ripresa delle trattative. Dal tono del comunicato, parrebbe di sì. Pur essendo partigiano della politica del negoziato, Ben Khedda si è dovuto piegare alle ragioni di quanti, in seno al G.P.R.A., affermano che trattare con Parigi mentre sussiste il pericolo dell'O.A.S. equivale al suicidio. Questa tesi sarebbe stata condivisa anche da Ben Bella, che è stato visitato al castello di Aunoy (dove, come si sa, è prigioniero) dal delegato marocchino Laghzaouni. A Parigi si constata che «i ponti non sono rotti», ma non ci si fa illusioni dato il tono estremamente generico e prudente del comunicato. Circa le ragioni che hanno determinato questa nuova battuta di arresto si elencano, oltre all'O.A.S., le difficoltà affiorate nel corso degli ultimi contatti segreti (garanzie agli europei, Sahara, periodo transitorio, rappresentatività del F.L.N.) e le pressioni esercitate da Ben Tobbal e dagli altri «duri» del G.P.R.A. per riprendere la lotta armata.

Le prospettive sono fosche, a sentire l'ex Ministro Soustelle, che ha fatto conoscere la sua opinione sul «Journal du Parlement»: la situazione andrà sempre peggiorando e De Gaulle apparirà impotente a fare la pace. Non è soltanto il punto di vista di Soustelle. Molti, anche fra le personalità vicine al"uomo dell'Eliseo, pensano che, dopo le decisioni prese dal G.P.R.A. a Mohamedia, De Gaulle ha perduto l'ultima occasione per applicare la sua politica algerina. Un primo esame delle posizioni del G.P.R.A. è stato compiuto nel pomeriggio all'Eliseo dal Consiglio dei Ministri francese, che si è anche occupato dei problemi relativi al mantenimento dell'ordine (relatore il titolare degli interni, Roger Frey) e delle conversazioni di Bruxelles sulla politica agricola europea (relatore il Ministro degli Esteri, Couve De Murville). Subito dopo la riunione il Ministro delle forze armate, Messmer, è partito alla volta di Algeri, dove la tragica catena degli attentati si è ancora allungata. Quello odierno era il primo Consiglio dei Ministri dopo la decisione del Governo di mettere in stato di allarme le forze di polizia. Tre riunioni interministeriali si sono svolte, su questo argomento, nel giro di quattro giorni: l'ultima stamane, presso il Gabinetto del «Premier» Debré. Negli ambienti vicini a palazzo Matignon si spiega la decisione di far convergere su Parigi rinforzi di polizia con le notizie allarmistiche che erano venute da Algeri, dove le autorità erano convinte che l'O.A.S. fosse sul punto di promuovere un nuovo tentativo insurrezionale.

U. R.

Kruscev a Minsk

Mosca, 10

Kruscev è giunto questa mattina a Minsk per partecipare ad una conferenza dei lavoratori agricoli. Lo ha annunciato la «Tass».

PER UN INCENDIO AL MUSEO ATATURK

Cortei anticomunisti nelle vie di Istanbul

Si era diffusa la voce di un atto di sabotaggio

Istanbul, 10

Un principio di incendio al Museo Ataturk ha provocato ieri sera una manifestazione studentesca anti-comunista. Le fiamme sono divampate improvvisamente all'ultimo piano dell'edificio dove sono raccolti oggetti personali, mobili e manoscritti appartenuti al «padre» della Turchia moderna. Prima ancora che giungessero i vigili del fuoco, alcuni passanti, prontamente intervenuti, hanno soffocato le fiamme. Si è però diffusa la voce che l'incendio era dovuto a un sabotaggio comunista e migliaia di studenti si sono raccolti davanti all'edificio al grido di «slogans» anticomunisti, trascorrendo buona parte della notte davanti al museo in omaggio alla memoria di Ataturk.

Anche oggi pomeriggio, varie migliaia di studenti di Istanbul si sono riuniti per manifestare il loro attaccamento alle riforme attuate da Ataturk e allo spirito della rivoluzione del 27 maggio 1960, sfilando per le vie della città. La manifestazione si è conclusa di fronte al museo di Ataturk.

Condannati a morte due ufficiali sudcoreani

Seul, 10

Il generale Chang Do Yong, è stato condannato a morte da un tribunale militare, per «attività controrivoluzionarie». Il gen. Chang Do Yong fu il capo della Giunta militare che effettuò il colpo di Stato del 16 maggio scorso nella Corea del Sud; venne espulso dalla Giunta e fatto arrestare il 3 luglio dal suo sostituto, il generale Park Chung Hee. La condanna è stata pronunciata da un tribunale militare di cinque membri, presieduto dal col. Koh Yung Bo. Il tribunale ha pronunciato altre condanne contro persone accusate di complicità con Chang Do Yong. Uno degli imputati, il col. Lee Hai Yong, segretario del generale Chang, è stato anch'egli condannato a morte, mentre altri 14, tra cui due ex membri della Giunta del colpo di stato, sono stati condannati a pene di prigione dai 5 ai 15 anni. Nove imputati sono stati assolti.

Quando la sentenza è stata pronunciata, il generale Chang Do Yong non ha mostrato segni di emozione. Alcune donne nell'aula del tribunale sono scoppiate in lacrime e grida; la vecchia madre del generale, presente, è svenuta.

Un comunicato del Ministero della Giustizia informa che Ui Chong Yong, procuratore generale della Corea del Sud, si è ucciso tagliandosi la gola con un rasoio la vigilia di Natale, essendo implicato in una rete di spionaggio comunista.

La convenzione atlantica

COORDINARE L'AIUTO ai Paesi sottosviluppati

Parigi, 10

La convenzione atlantica, alla quale partecipano novantacinque personalità della politica, dell'industria, dell'economia e della cultura dei quindici Paesi della NATO ha continuato oggi i suoi lavori a Parigi. Nel corso della odierna seduta dell'assemblea, che intende elaborare proposte concrete per realizzare fra i Paesi della NATO un'unione che, trascendendo i limiti di una alleanza puramente militare, sia concreta ed effettiva anche sul piano politico, economico e culturale, ha preso la parola il professore Giuseppe Vedovato, vicepresidente della Commissione affari esteri della Camera dei deputati italiana.

L'on. Vedovato ha rilevato come finora lo sforzo dell'Occidente per la elevazione umana e sociale dei Paesi sottosviluppati sia stato piuttosto sterile. Il parlamentare italiano ha sottolineato la necessità di coordinare l'aiuto a questi Paesi, aiuto, egli ha aggiunto, che non deve comportare condizionamenti politici. Vedovato ha anche rilevato che l'Occidente deve preoccuparsi di provocare una stabilizzazione dei prezzi delle materie prime e dei prodotti agricoli, affinchè le oscillazioni dei prezzi non annullino tutti i sacrifici economici e finanziari compiuti.

I TERRORISTI TIROLESI SOTTO INCHIESTA IN AUSTRIA

Oberhammer si rifiuta di fare rivelazioni sui complici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 10

Alojs Oberhammer si è rifiutato di fare rivelazioni su persone e fatti al giudice istruttore della Procura di Stato di Graz, dott. Sueti, che svolge lo interrogatorio preliminare. Il capo degli ultras tirolesi, che comparirà prossimamente dinanzi alla Corte di Graz sotto l'imputazione di concorso negli atti dinamitardi, ha dichiarato oggi che ogni deposizione che non concerne la sua persona «potrebbe risultare di grave danno per gli interessi superiori del Tirolo e dell'Austria». Su tale laconica precisazione, il «duro» di Innsbruck si è rifiutato di fare ulteriori rivelazioni. Che Oberhammer sia al corrente di tutta l'attività svolta dalle organizzazioni austriache tedesche in Alto Adige è fuori dubbio. Non esistono prove concrete per affermarlo, ma molti osservatori viennesi ritengono persino che egli abbia addirittura fabbricato con le proprie mani alcuni degli ordigni al plastico impiegati in Alto Adige. Del resto, egli stesso, facendo dell'umorismo a buon mercato, ebbe a dire recentemente ad un giornalista che gli chiedeva dove avesse perduto le dita che gli mancano alla mano destra: «Bombe, amico mio, bombe scoppiate in mano».

Oberhammer è l'uomo che in una clamorosa intervista concessa ad una agenzia americana l'8 luglio ad Innsbruck disse: «I sudtirolesi combatteranno per i loro diritti naturali anche se ciò dovesse significare anni di lotta sanguinosa. La resistenza contro la oppressione italiana guadagna ogni giorno terreno e si diffonderà, come un violento incendio, fin tanto che gli italiani non cederanno». Al suo ufficio, presso la Landhaus nel capoluogo tirolese, facevano capo, fino alla data delle sue dimissioni «obbligatorie» da tutte le cariche di governo e di partito, le fila delle organizzazioni di terrorismo. Grazie al suo appoggio e alla sua protezione, uomini come ad esempio il pubblicista Pfaundler, nel cui appartamento di Innsbruck vennero trovate, su denuncia dalla polizia italiana, armi, dinamite, micce, candelotti di tritolo, possono continuare a girare in libertà. Oberhammer ha diretto, come egli stesso afferma nella lettera di dimissioni inviata nell'agosto scorso al governatore civile del Tirolo, «in coerenza con la linea di tutto il Governo austriaco», la politica sudtirolese di Innsbruck che era poi quella stessa imposta con ricatti e raggiri al Governo federale.

Nel quadro d'azione di tale politica sudtirolese figurano anche gli atti di «terrorismo organizzato», pure autorizzati «governativamente». Oberhammer si rifiuta ora di deporre in merito alle organizzazioni e ai piani delle azioni compiute con la connivenza del Governo di Vienna. Non è da escludere che possa parlare quando giungerà il momento dell'interrogatorio processuale, quando verrà chiamato nell'emiciclo a deporre sotto giuramento. Lo hanno trattato male quelli di Vienna obbligandolo a rassegnare le dimissioni, ad assumere le funzioni di capro espiatorio per gli errori commessi da tutto il Governo, lasciandolo perfino senza la retribuzione mensile. Oberhammer non è tipo che perdoni. Egli è stato interrogato negli ultimi due giorni dall'autorità giudiziaria di Graz e anche stamane non gli verrà consentito di far ritorno a Innsbruck prima di domani. Nell'eventualità che le accuse vengano provate, si ritiene che Oberhammer sarà chiamato ad affiancare i quattro altri imputati che verranno processati sotto l'accusa di terrorismo. Gli eventuali coimputati di Oberhammer sarebbero Kurt Welser di Innsbruck, rilasciato in precedenza dietro cauzione mentre pende il suo appello contro la condanna ad un anno inflittagli l'anno scorso per commercio di esplosivi, il lettore dell'Università di Innsbruck Norbert Burger, il funzionario governativo Otto Sghimp e Guenther Schweinsberger, sospettato di aver agito da intermediario per i terroristi austriaci arrestati l'anno scorso a Roma.

L'avvocato di Oberhammer, Richard Kaan, ha dichiarato che è «praticamente inevitabile» un procedimento giudiziario contro Oberhammer. Ma, ha rilevato, inoltrerà una protesta contro l'intenzione del Pubblico Ministero di portare il caso al giudizio di una Corte.

Bruno Tedeschi

Avvisi economici

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI pratica dalle 8.30 alle 15.30 offresi. Telefonare 91389 ore 9.30-13. 20121 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A. PRESTASERVIZI ore 8-17 cercasi. Telef. 92622. 60065 B

AZIENDA cittadina cerca pulitrice, sana, forte. Referenze, offerte, cassetta 20064 B, UPI.

CAMERIERA finita mezza età escluso cucinare referenziatissima cerca piccola famiglia signorile. Tel. 36191 ore 9-10, 13-14. 20085 B

CUOCA referenziata, famiglia 2 persone cerca. Scrivere: Pubbliman 35.9, Verona. 263 B

DOMESTICA guardarobiera, referenziata, famiglia signorile 2 persone, cercasi. Scrivere: Pubbliman 35.8, Verona. 263 B

DOMESTICA stabile escluso bucato cercasi. Presentarsi piazza Goldoni 1, piano primo, famiglia Semerani. 82 B

DOMESTICA stabile tuttofare referenziata cercasi ottimo trattamento. Telef. 26482. 20099 B

DONNA tuttofare ottimo trattamento con referenze, anni 20-40, cercasi disposta trasferirsi Bologna. Tel. 61746 ore 8-11. 20149 B

PERSONA sola cerca donna tuttofare buone referenze ottimo trattamento media età disposta trasferirsi Milano. Telef. 36555 mattinata. 20149 B

PRESTASERVIZI mattina referenziata cerco. Tel. 30206. 20144 B

PRESTASERVIZI a ore da combinarsi cercasi. Indirizzo UPI. 20104 B

PRESTASERVIZI pratica lavori casa, referenziata, dalle ore 8.30 alle 12, cercasi. Tel. 23946 dalle 8 alle 10 del mattino. 20098 B

STABILE o tutta la giornata cercasi. Telef. 92056. 60061 B

C Richieste d'impiego L. 10

AIUTO banconiere 20enne offresi anche turnista. Telef. 46752, ore 12-15. 60082 C

DIPLOMATA offresi tenere bambini sera od ore da combinarsi. Tel. 74154 ore 14-15. 60052 C

IMPIEGATO contabile esperto dinamico offresi. Cassetta 33355 C, UPI.

PERITO meccanico patente auto offresi ore pomeridiane scuola guida. Cassetta 60015 C, UPI.

PERITO agrario considerando anche zona udinese offresi eventualmente mezza giornata. Cassetta 20100 C, UPI.

SIGNORA pensionata offresi cassiera, cauzione. Telefonare 92678 ore 16-21. 20140 C

SIGNORINA 18enne onesta volonterosa spigliata presenza moralità cognizioni d'inglese offresi subito aiutante ufficio fattorina telefonista dattilografa piccole mansioni fiducia e simili. Telefonare 91484. 60078 C

16ENNE con pratica ufficio offresi per migliorare posizione, impiegata o commessa. Telefonare 59191. 20102 C

19ENNE stenodattilografa, assolte biennali, pratica ufficio, offresi prontamente seria ditta. Telefono 42852. 60079 C

CC Artigianato L. 30

CAMOSCIO pelle confeziona mantelli tailleurs gonne. Colosimo, Imbriani 14, telef. 23297. 20112 CC

MURATORE capace esegue qualsiasi lavoro restauro privatamente. Telef. 70283. 60050 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteko originale. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 73194 CC

PARCHETTISTA, raschiatura meccanica, lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 20127 CC

PIANIACCORDATURE, garanzia obbligata (lungamente). Perizie, stime, preventivi (gratuiti). Telefonare 41346. 20111 CC

PIASTRELLISTA, sgrezzatura meccanica, lucidatura a piombo, preventivi gratuiti. Telef. 44101. 20127 CC

RESTAURI in genere, murature, pitturazioni, installazioni, rivestimenti, eseguisce. Tel. 73244. 20141 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. PENSIONATO pratico garage cercasi subito. Tel. 96471. 20096 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Caffè, Cavana 15. 51271 D

APPRENDISTA impianti riscaldamento cercasi. Ditta Dorni, v. S. Francesco 58. 60048 D

APPRENDISTA per vendita, negozio pelletterie, possibilmente cognizioni sloveno, cercasi. Offerte cassetta 60049 D, UPI.

APPRENDISTA pratica cercasi. Panetteria, Libertà 6. 60054 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Laura, via Molino a Vento 10/A, telef. 72394. 60055 D

APPRENDISTA 14-16enne bella presenza cercasi. Bar Nino, Fornace 11. 20101 D

APPRENDISTA e aiuto banconiere cercansi. Gran Bar, via Carducci 8. 60070 D

APPRENDISTA pasticciere 14-16 anni cerca laboratorio pasticceria Conti 2. 60069 D

APPRENDISTA fotografo cercasi. Mioni, Tergesteo. 288 D

OTTICO diplomato cercasi. Mioni, Tergesteo. 288 D

APPRENDISTE per torrefazione cercansi. «La Cubana», via Roma n. 12. 73087 D

APPRENDISTI pasticcieri ragazzo-a cercansi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 51286 D

APPRENDISTI signorina o ragazzo cercansi. Bar Alabarda, via S. Maurizio 3. 20128 D

ASPIRATE diventare attori, attrici cinematografiche? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/2 D

AUTISTA disposto tutti lavori cercasi. Mobilificio Aries, F. Severo 1988, tel. 50596. 51296 D

DATTILOGRAFA capace, giovanissima, pratica ufficio cercasi. Presentarsi ore ufficio Tocco Magico S.p.A., Romagna 2. 20129 D

ELETTRICISTA e apprendista cercansi. Officina Moratto, Udine 10, ore 8-10. 51325 D

GIOVANE impiegata dattilografa pratica archivio assumerebbesi. Offerte manoscritte, cassetta 60047 D, UPI.

GUADAGNERETE confezionando bustine cosmetiche vostro domicilio. Tosca, Nuova Bagnoli 146, Napoli. 5042 D

IMPIEGATA capace cerca Impresa. Indicare età, posti occupati. Cassetta 8237 D, UPI.

IMPRESA costruzioni cerca geometra capace. Offerte dettagliate, età, posti occupati. Cassetta 8238 D, UPI.

INDUSTRIA ittica Livorno cerca perito meccanico aut costruttore navale militesente anche primo impiego per aiuto servizio tecnico. Inviare curriculum manoscritto e pretese. Scrivere cassetta 159 N, SPI, Livorno. 5223 D

INDUSTRIALE cerca signorina anche primo impiego, massimo ventiduenne, ottima presenza, cultura, disposta viaggiare. Stipendio adeguato. Presentarsi dott. Mormone, Jolly Hotel, Trieste, il 12 e 13 corr., dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 167 D

LAVORANTE pasticciere giovane capace cercasi. Offerte cassetta 51286 D, UPI.

MECCANICO tornitore possibilmente saldatore cercasi, referenze dettagliate. Cassetta 60053 D, UPI.

MEZZELAVORANTI parrucchiere cercansi. Salone Lorena, telefono 93658. 20142 D

OTTIMO guadagno lavorando domicilio coloritura stampe. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/3 D

PERITO radiotecnico o elettronico possibilmente lunga esperienza, referenze, cercasi. Cassetta 60053 D, UPI.

PROPAGANDISTE veramente capaci, presenza, cercansi. Ciamician 12/A ore 9-12. 20145 D

RAGAZZO 15enne cercasi. Salumeria, Madonnina 2. 60063 D

VENDITRICE pratica cercasi per panetteria. Via Ginnastica 31 20148 D

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA ingresso scale massima riservatezza cerca distintissimo con decorrenza immediata. Indirizzare offerte, cassetta 20123 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

A. ELEGANTE mobiliata indipendente acqua corrente bagno riscaldamento affittasi. Tel. 31998. 20138 F

BELLA comforts 1 o 2 letti. Lazzaretto Vecchio 9, III piano, porta 11-13. 60077 F

CAMERA vuota ingresso libero. Franco, Milano 27, IV. 60059 F

CAMERETTA affittasi giovane occupato. Piccolomini 2, II p., porta 27. 20124 F

MOBILIATA bagno telefono presso persona sola affittasi. Telefono 51169. 60068 F

STANZA palazzo signorile centralissima spaziosa tutti comforts ospiti unici affittasi per 2 o 3 amici. Tel. 62657 dalle 9-14. 60024 F

STANZA tipo salotto bagno affittasi. Viale Ventisettembre 21, IV, pomeriggio. 60067 F

STANZETTA mobiliata acqua corrente affittasi signore distinto paraggi Ginnastica Rossetti. Telefono 93275. 20113 F

G Istruzione L. 30

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 38800. A Monfalcone, via Boito 10. 51249 G

A.A. ENENKEL. Per universitari corsi di analisi infinitesimale e geometria analitica e proiettiva. Battisti 22, telef. 38800. 51249 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 161 G

CHITARRA, fisarmonica. Insegnamento moderno, rapido, accurato. Prezzo modico. Telefonare 43817. 20107 G

DIPLOMATA impartisce lezioni medie inferiori ed elementari. Prezzi modici. Tel.74154 ore 14-15. 60052 G

FRANCESE lezioni accurate conversazione. Tel. 30061 dalle 15-19 33424 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 60021 G

INGLESE, tedesco, corrispondenza commerciale. Aiuto tesi laurea. Traduzioni. Corso Garibaldi 3, IV. 20103 G

RIPETIZIONI latino, italiano, tedesco, inglese, francese, matematica, scienze, computisteria, stenografia. Giulia 26 I. 60042 G

SIGNORINA insegna matematica accuratamente. Via Università, telefono 26209. 20095 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

MAZZETTA 3 chiavi con ciondolino smarrita Gatteri - XX Settembre. Pregasi telef. 37941; mancia. 20122 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.X. CASTAGNETO prossima consegna, 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, ascensore, ripostiglio, termonafta, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/1 I

A.A.A.A.X. PRONTINGRESSO in casa nuova, rimesso completamente a nuovo, via F. Severo, termonafta, 3 stanze, soggiorno, cucinino, antibagno e bagno, cantina, stenditoio, aria condizionata, affittasi 33.000 mensili compreso accessori. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/5 I

A.A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova, prossima consegna, S. Giacomo, vista mare, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, ripostiglio, ascensore, riscaldamento, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/2 I

A.A.A.A. SANLUIGI casa nuova, vista meravigliosa sul golfo di Trieste, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagnogabinetto, poggiolo, armadio muro, affittasi 25.000 mensili. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/4 I

A.A.A.A. VIA FRANCA prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento autonomo, affittasi 28.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 169/3 I

A.A.A. D'ANNUNZIO appartamento bellissimo tristanze stanzino cucina bagno poggioli ripostiglio ascensore termonafta. Altro bistanze con stanza mobiliata. S. LUIGI appartamento nuovo stanza cucina bagno cantina centralnafta piano ammezzato. COMMERCIALE appartamento 2 stanze stanzino cucina bagno poggiolo garage. Zona FARO casetta con giardino 2 stanze stanzetta soggiorno cucinino bagno doccia. LOCALI affari nuovi usi diversi vie Rossetti, Carli, D'Annunzio, Lamarmora, Flavia, Pindemonte, Rione del Re. MAGAZZINO in casa nuova 120 mq. via Giulia (corte); affittansi. Immobiliare Giuliana, telefono 28300. 20106 I

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta: GRETTA, prossima consegna, lussuosissima palazzina panoramica, tristanze, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta, garage. CASTAGNETO, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta. PORTA, primingresso, bistanze, stanzetta, servizi, poggioli, centralnafta. BAZZONI, seminuovo, lussuoso, vista mare, tristanze, soggiorno, servizi, terrazza, garage, cantina, centralnafta. PINDEMONTE, tristanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta. 8248 I

A. APPARTAMENTO 4 stanze, stanzette, cucine, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vista mare, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8256 I

A. PRONTINGRESSO: Sonnino, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, affittasi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8255 I

APPARTAMENTINO camera, cameretta, cucina, 15.000 mensili, poche spese; altro camera, cucina, 10.000, senza spese, affittansi. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares, I piano. 60080 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, bagno installato, cucina, terrazza, poggiolo, termosifone autonomo, I piano, affittasi, 23.000 prelevando mobilio stanza pranzo e letto. Informazioni Clementi, tel. 96351. 60072 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, casa nuova, affittasi. Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60074 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 4 stanze, stanzino, cucina, gabinetto, affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 8247 I

APPARTAMENTO stanza, stanzetta, cucina, affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 8246 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, gabinetto, paraggi Garibaldi, affittasi. CARLI, Piazza S. Antonio 6 - 23362. 8245 I

CAMERA e cucina, via Pietà, affitta amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 60004 I

CENTRALISSIMO I piano, 7 vani e servizi, affittasi per sartoria, parrucchiere, ecc. ecc. Telefono 95982. 60075 I

MAGAZZINETTO interno uso deposito, lavoratorio affittasi 6.000 mensili. Viale XX Settembre 90. Informazioni, Clementi. Tel. 96351. 60071 I

REVOLTELLA (Rione del Re) filovia 11, palazzina seminuova, soleggiatissima, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, affitta AGEP, Passo Goldoni 2. 8249 I

SOLEGGIATO signorile, centrale, 9 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, centralnafta, affittasi. Telef. 95982. 60075 I

STANZE tre, cucina, accessori, villa ammobiliate affittansi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 60074 I

VILLA Barcola pressi Faro con giardino, 4 stanze, stanzetta, bagno, WC, ampia terrazza con vista golfo, affittasi. Tel. 68377. 20135 I

VILLA sei stanze, cucina, accessori, ammobiliata, affittasi. Amm. Failla, Corso Italia 29. 60074 I

VILLA signorile con vasto parco, situata ad Opicina, affittasi. Telef. 95982. 60075 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze, cercansi pronta sistemazione. Telefonare 37419. 20143 L

APPARTAMENTINO 1-2 stanze, possibilmente bagno, cercano statali. Tel. 79359. 20141 L

APPARTAMENTO tre-quattro stanze, centralnafta, accessori, cercasi affittanza. Tel. 23143 ore ufficio. 60074 L

ATTICO piccolo o quartierino veduta golfo, perfettamente arredato e con tutti i comforts, cercasi affitto. Offerte cassetta 60062 L, UPI.

CAMERA cucina eventuale stanzetta cercasi affitto. Cassetta n. 60064 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

GATTINA 2 mesi tigrata graziosissima cedo famiglia senza bambini. Telef. 53926, mattino. 20126 M

MACCHINA Singer 12.000. Altra rientrante bellissima. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, tel. 96925. 33371 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000, zig-zag, occasione; altre 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 60081 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone,Cervignano.

MACCHINE cucire Elna e maglieria Passap famigliare, le macchine svizzere dalle qualità strabilianti. Rizzatti, Pascoli 29-B. 60073 M

PELLICCIA capretto marrone vendesi occasionissima. Telefono 28775, dalle 17 alle 20. 20147 M

SPARHERD Zoppas 9000; altro 5000, vendo straoccasione. Bosco 12, magazzino. 20115 M

STUFA terracotta; altra 2.500 Triplex, vendo. Bosco 12, magazzino. 20115 M

STUFA Triplex Infraterm con carrello nuovissima mai usata, vendesi occasionissima. Telefonare 35702. 20118 M

STUFE gas, infrarosse, elettriche, occasione vendonsi. S. Nicolò 2-I. Tel. 24545. 20119 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 38196. 20137 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, bronzi, mobili in genere, salotti antichi, cucine. Tel. 61591, 50107. 73176 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 20133 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 20134 N

A. ACQUISTO galanterie, cineserie, quadri, moretti legno, bronzi, miniature, smalti, mobiletti; altre cose. Scrivere cassetta 2019 N UPI.

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. Tel. 38008. 62 N

ROTTAMI metallici, carta, stracci, ferro, acquistansi. Marconi 18. Telef. 38900. 60033 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A. ASSORTIMENTO matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, camere scapolo, cucine, salotti, divaniletto, guardaroba, librerie, attaccapanni, entrate, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Via Rittmeyer 18, primo piano. 51225 NN

A. ASSORTIMENTO migliori mobili ultime creazioni prezzi imbattibili. Pascoli 38. 51225 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroneletto, panchetto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 73193 NN

A. BIBLIOTECA Rinascimento bellissima rara occasione, divani, poltrone, specchiere consolles, vendonsi; via Muratti 3 III scala A. 20136 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte lussuosa poliesteri vendesi straoccasione. Coroneo 39. 20116 NN

A. OCCASIONE vendesi soggiorno tirolese, via Muratti 3 III scala A. 20136 NN

A. STANZA pranzo stile barocco viennese vendesi via Carducci 20 III scala A. 20136 NN

AFFARONE. Vendesi causa partenza studio in teak, salotto, cucina, tutto quasi nuovo. Rivolgersi via Raffineria 7, falegname 20094 NN

ARMADIO 4000, letti, suste, materassi, cappoti vendo, Bosco 12 magazzino. 20115 NN

CAMERA pranzo noce moderna, camera letto una persona, cucina, vendonsi occasione. Gatteri 23, I p., porta 18. 60057 NN

CUCINE assortimento ultimi modelli paniforti-formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi, convenientissimi soggiorni formica. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 66/1 NN

CUCINE formica veri gioielli vendonsi. Assumonsi ordinazioni. Mobilificio, Fonderia 5. 20105 NN

MATRIMONIALE 5 porte 135 000 altre lussuosissime, assortimento cucine, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. 73172 NN

MATRIMONIALI comuni, lussuosissime, massima garanzia, metà prezzo, ratealmente. Piccardi 49. 51221 NN

P Rappr. piazzisti L. 35

A. TRIESTE-GORIZIA rappresentante concessionario affida a persona attiva preferibilmente disponga automezzo cauzione merce mansioni fiducia ufficio vendite articoli vasto consumo reddito elevato lavoro continuativo autonomia. Offerte Cassetta 20120 P, UPI.

ABBIGLIAMENTO, confezioni su misura uomo e donna; tessuti, telerie; vendita privati, contanti, rateale; concediamo campionario elementi dinamici, vastissime conoscenze. Casella 250 N, SPI, Milano. 5244 P

DITTA pratese cerca rappresentante esclusivo per Veneto introdotto negozianti dettaglianti, vendita, tessuti novità uomo-donna. Vasto assortimento. Esigonsi controllabili referenze. Cassetta 545 A, SPI, Milano. 5237 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. BATTERIE Deta Rapid originali tedesche, carica secca, consegna 20 minuti per tutti tipi vetture. Elettrauto Regina, Coroneo 3. 153 Q

A. A. A. BIANCHINA cabriolet cercasi. Cassetta 51270 Q, UPI.

500 C vendesi L. 85.000 trattabili. Officina, Coroneo 3 H. 60056 Q

BMW, BMW, BMW coupè normale EF sport, limousine, nuovi prezzi 1962, consegna immediata, visita, prova; Garage Regina, Coroneo 3. 20131 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Pronta consegna modelli 1962: Vespa Gran Sport con ruota scorta incorporata, Vespa 125 migliorata e sellone biposto. Acquistando ora una Vespa avrete in primavera lo scooter più bello al prezzo più basso. 73092 Q

600 '57-'58 acquisto contanti da privato. Telefonare 61487. 20132 Q

1100/54, 600/56, 1100/E 500/N 57, occasione. Telefonare 35430. 60076 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. SALONE PARRUCCHIERA centrale, arredamento lussuoso, cedesi prontamente motivi familiari. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 R

A. FINANZIAMENTI in genere massima rapidità, discrezione, «JULIA», Imbriani 10. 8259 R

AFFARONE forno-pasticceria attrezzatissimo vendesi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 I piano, angolo Pondares. 60080 R

ANTICA pasticceria rinomatissima, annesso bar caffè, ampie licenze, posizione centralissima cederei, eventualmente darei gestione causa età. Cassetta 20139 R, UPI.

AUTORIMESSA avviatissima cedesi per motivi familiari. Telefonare 30057. 60058 R

CAUSA partenza affittasi subito frutta-verdura buona posizione. Telefonare 23719. 20110 R

ISTITUTO finanziario «Italfidi» concede prestiti autosovvenzioni, mutui ipotecari. Celerità, riservatezza, modicità. Rappresentanza Udine, via Aquileia 94. 5201 R

PICCOLI prestiti impiegati operai concede Fidim, San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 5242 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 60025 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1027. TIGOR 30, singole disponibilità, consegna giugno, palazzina panoramica, vista mare, ampie terrazze, centraltermica, ascensore. SANTANASTASIO 18, costruzione iniziata, consegna ottobre '62, 3-4 stanze, saloncino, piano IV, 3 vani, massimi comforts. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centralnafta, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. VICOLO CASTAGNETO 13, singole disponibilità 1-2 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento. Visitabili 11-16. VIA UDINE, piano IV, nuovo, 4 stanze, cucina, servizi, centralnafta, ascensore, 20 mq. terrazza. FABIOSEVERO 90, appartamento 3 stanze, tinello, cucinino, servizi, centraltermica, ascensore, 17 mq. terrazze, vendesi prontingresso. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 S

A.A.A.A.A.A.A.X. BARCOLA RIVIERA prossimo inizio costruzione palazzina signorile, appartamenti tipo villa residenziali, 3-4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, termonafta, ascensore, cantina, poggioli, autorimessa, balconata vista completa sul golfo di Trieste, finiture accurate, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/4 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. CASTAGNETO palazzine signorili, ultimi disponibili, prossima consegna, 1-2 stanze, cucina, bagno gabinetto, poggiolo, ascensore, termonafta, ripostiglio, ottimo impiego capitale, favorevoli condizioni pagamento, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/3 S

A.A.A.A.A.A.A.A.X. SIGNORILE via Rossetti, in palazzina, prontaentrata, 4 stanze, cucina, bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, balconata, ascensore, ripostiglio, armadio muro, massimo lusso, vendesi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/2 S

A.A.A.A.A.A.A.X. VIALE IPPODROMO prossima consegna, appartamenti signorili, 1-2-3 stanze, servizi doppi e semplici, scarico immondizie, ascensore, ripostiglio, armadio muro, termonafta, poggioli, balconate, mutuo bancario, ultimi disponibili, vendonsi. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 169/1 S

A.A.A.A.A.A. FLAVIA iniziata costruzione nuovo complesso condominiale appartamenti vista mare 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio termonafta ascensore prezzi modici mutui quindicinali agevolazioni pagamento. Via DELL'ISTRIA inizio costruzione appartamenti vista mare 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli ascensore termonafta facilitazioni mutuo. Nessuna percentuale di mediazione. CRISPI appartamento in costruzione panoramico 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore, termonafta. Altro stanza cucina comforts stessa casa. GHIRLANDAIO bellissimo 3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli ripostiglio autoriscaldamento. COMMERCIALE due stanze stanzino soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina. PICCARDI occasione 3 stanze cucina bagno ripostigli cantina p.no ammezzato. ANGELO EMO 4 stanze stanzetta cucina bagnogabinetto veranda cantina piano ammezzato. SAN LUIGI appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno cantina termonafta. GIULIA bellissimo soleggiato 3 stanze saloncino cucina ampio atrio bagno gabinetto separato poggioli termonafta ascensore. LOCALI affari usi diversi in nuovo complesso condominiale via Flavia, Rossetti, Carli, Pindemonte, D'Annunzio. BOX auto nuovi v.le D'Annunzio, Locchi; vendonsi. IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 20106 S

A.A.X. CENTRALE libero tre stanze cucina bagno vendesi 2.900.000. Telefonare 37397. 8254 S

A.A.X. PRONTENTRATA appartamento palazzina VICOLO CASTAGNETO, III piano 2 stanze letto, stanzetta, salone, cucina, 2 bagni, ampia terrazza soleggiata, centralnafta, ascensore. Consegna fine mese. ADRIATER Battisti 4. 8258 S

A.A.X. ROSSETTI corso ultimazione palazzina signorile, consegna prossima primavera, disponibili, singoli appartamenti, salone, 2-3 stanze, doppi servizi, finiture extra lusso, giardino, antibalconi soleggiati. ADRIATER, Battisti 4. 8257 S

A.A.X. ZONA MARINA I piano completo 600 mq. libero, soleggiato, autoriscaldamento adatto uffici sede società vendesi. Telefonare 37397. 8252 S

A.X. ATTICO centralissimo 5 stanze servizi autoriscaldamento terrazze ascensore vendesi libero. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8251 S

A.X. ZONA HORTIS vendesi appartamento 3 stanze stanzino cucina bagno autoriscaldemento 2.700.000. Immobiliare Nistri Orologio 6. 8253 S

A. ALLOGGI tre camere, corso finitura. Magnifica posizione, massime facilitazioni. Impresa Baiamonti 58. 20108. S

A. ATTICO panoramico 3 stanze, salone, doppiservizi, cucina, terrazza, vistamare, centralnafta, ascensore, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8250 S

A. PARAGGI via Franca I piano, 3 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, riscaldamento vendesi, telefon. 95982. 60075 S

A. NEGOZI prontingresso adatti qualunque genere. Favorevole posizione. Massime facilitazioni. Impresa Baiamonti 58. 20108 S

AMMINISTRAZIONE stabili, manutenzione appartamenti, negozi, assumo. Cassetta 20114 S, UPI.

APPARTAMENTI in palazzina zona via Revoltella, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, centralnafta, poggioli, cantina, giardino, garage, vendonsi CARLI, piazza S. Antonio 6 23362. 8240 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda prossima consegna, soleggiatissimi, 2 stanze, cucina grande, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore vendonsi, CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8239 S

APPARTAMENTI zona Besenghi via Bellosguardo in palazzina nuova costruzione pranzo soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi ampi poggioli giardino centralnafta, vendonsi o affittansi, pronta consegna. Telefono 96056. 20097 S

APPARTAMENTI nuovi prontentrata 1-2-3 stanze, riscaldamento centrale, ascensore, vistamare, vendonsi pagamento metà contanti saldo in 30 anni. Visitare Revoltella 113 (10.30-12.30). 51301/2 S

APPARTAMENTO signorile ascensore riscaldamento centrale acquisterei anche se attualmente a fitto bloccato purchè immediatissimo stazione Centrale. Cassetta 51298 S, UPI.

APPARTAMENTO sei stanze cucina bagno, occupato 3.500.000 vendesi, Amministrazione Failla, corso Italia 29. 60074 S

APPARTAMENTO 4 stanzette, cucina, occupato vendesi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8244 S

APPARTAMENTO prontingresso Sanluigi, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, giardino vendesi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8243 S

APPARTAMENTO paraggi ospedale, tristanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi. CARLI, piazza S. Antonio 6, 23362. 8243 S

APPARTAMENTO signorile centrale libero rimodernato riscaldamento centrale ascensore nove stanze doppi servizi adatto medico vendesi facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione, pianoterra. 51300/1 S

BELLISSIMO in villetta con giardino, sala, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, con Aldisio trasferibile, vendesi. Telefonare 95982. 60075 S

CASETTA con giardino o camera cameretta cucina con servizi compero per investimento capitale, inintermediari. Cassetta 60080 S, UPI.

MUGGIA iniziati lavori costruzioni splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli. ascensore vendonsi. CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8241 S

NEGOZIO centralissimo libero 55 mq. vendesi 3.000.000 contanti saldo decennale. Telef. 37379. 51300/4 S

OTTIMO affare vendesi zona S. Giacomo, posizione panoramica, 3200 mq. terreno, 6000 mq. Scrivere cassetta 4 C, SPI, Udine. 5207 S

VILLA lussuosa Sanvito, 2 appartamenti da 6 stanze, servizi, giardino, garage vendesi CARLI piazza S. Antonio 6, 23362. 8242 S

U Matrimoniali L. 70

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 . SPI . Via Parlamento 9, Roma. 5039 U

BUONE sistemazioni matrimoniali. Scrivere: Alaimo, casella postale 411, Roma. 5041/4 U

VEDOVO 42enne buona posizione serio onesto, relazionerebbe seria onesta vedova bella presenza, senza figli, scopo matrimonio. Scrivere: Fermo Posta, carta identità 39.610.360, Trieste. 60060 U

V Diversi L. 60

ASTROLOGIA, volete sapere vostro destino astrologicamente? Scrivete Alaimo, casella postale 411, Roma. 3041/1 V